Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 25 ottobre 2025** **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 37

COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 23 luglio 2025.

Regione Siciliana - Modifica del programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione delle risorse del piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020. (Delibera n. 34/2025).



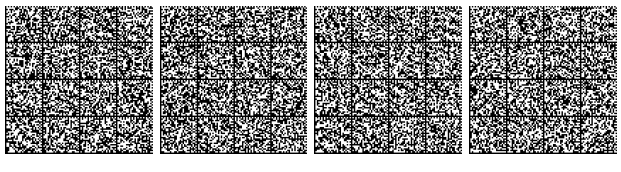
S O M M A R I O

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 23 luglio 2025.

Regione Siciliana - Modifica del programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione delle risorse del piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020. (Delibera n. 34/2025). (25A05470). . . . . *Pag.* 1

ALLEGATO . . . . . » 8



DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 23 luglio 2025.

Regione Siciliana - Modifica del programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione delle risorse del piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020. (Delibera n. 34/2025).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 23 LUGLIO 2025

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente la costituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-*bis* ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle nazioni unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

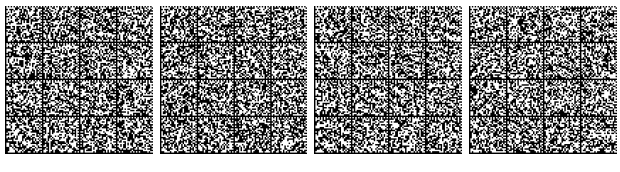
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all' art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;



Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto, in particolare, il comma 1 dell'art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, secondo cui «Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

Visto, inoltre, il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, in base al quale, per simmetria con i Programmi operativi europei, ciascun Piano sviluppo e coesione, di seguito anche PSC o piano, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'accordo di partenariato 2014-2020;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-*bis* che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

Visto, in particolare, l'art. 241 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, secondo cui, nelle more della sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo sviluppo e coesione, di seguito FSC, rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, possono essere destinate, in via eccezionale, ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei programmi operativi dei Fondi SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020; inoltre, nel caso si proceda attraverso riprogrammazioni di risorse FSC già assegnate, la relativa proposta è approvata dalla Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera *c)*, della citata legge n. 190 del 2014, dandone successiva informativa al CIPE, secondo le regole e le modalità di riprogrammazione previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;

Visto, inoltre, l'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, che prevede, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che

abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal citato regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014, estendendo, per far fronte alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di sviluppo e coesione;

Visto il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante «Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91;

Visto, in particolare, l'art. 48 del decreto-legge n. 50 del 2022 che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che «le autorità di gestione di programmi operativi 2014-2020 dei fondi strutturali europei e del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti di cui al regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, possono richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022, ivi comprese le spese emergenziali sostenute per far fronte alle sfide migratorie conseguenti alla crisi ucraina» e, al comma 2, prevedendo che «Le risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, che si rendono disponibili per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento di cui al comma 1, sono riassegnate in favore delle stesse amministrazioni titolari, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate ad integrare la dotazione finanziaria dei programmi operativi complementari 2014-2020. Per i programmi operativi che hanno già presentato domande di pagamento nell'anno contabile dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 e che beneficiano del rimborso fino al 100 per cento del contributo europeo, il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 provvede a compensare, anche a valere sui successivi rimborsi europei, eventuali quote di risorse già erogate a proprio carico»;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

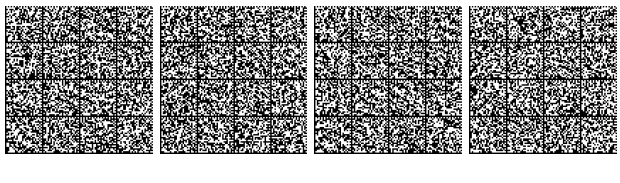
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto — ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 — dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 6 novembre 2015, n. 94, recante «Regione Siciliana - Programma di azione e coesione 2014-2020 programma complementare - prima assegnazione di risorse», con la quale è stata approvata la programmazione della prima destinazione delle risorse del Programma di azione e coesione 2014-2020 - Programma complementare della Regione Siciliana di cui alla delibera CIPE n. 10 del 2015, per l'importo di 780,219 milioni di euro, a favore delle misure/interventi individuati nel Piano di potenziamento di cui alla medesima delibera;

Vista la delibera CIPE 10 luglio 2017, n. 52, recante «Programma di azione e coesione 2014-2020 - Program-



ma complementare della Regione Siciliana», con la quale è stata approvata la programmazione delle risorse del Programma operativo complementare della Regione Siciliana, per l'importo complessivo di 1.882,30 milioni di euro, di cui 249,27 milioni di euro destinati al completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 e 334,62 milioni di euro destinati agli interventi per la depurazione delle acque reflue di cui alla delibera CIPE 6 novembre 2015, n. 94;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 2, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione» che, ai sensi dell'art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario;

Considerato che la delibera CIPESS n. 2 del 2021, nel determinare lo schema di PSC, prevede che siano indicate nella sezione speciale 2, ovvero nella tavola 4 dei PSC Sezioni speciali «risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni», le risorse FSC poste a copertura di interventi già previsti nei Programmi operativi 2014-2020 e sostituiti, in sede di riprogrammazione, da interventi di contrasto agli effetti della pandemia COVID-19 ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 32, recante «Fondo sviluppo e coesione. Approvazione del Piano sviluppo e coesione della Regione Siciliana», che ha approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Siciliana per un valore complessivo di 7.018,93 milioni di euro, secondo la seguente articolazione: una sezione ordinaria per un valore di 5.654,13 milioni di euro e due sezioni speciali per un valore complessivo di 1.365,80 milioni di euro;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41, recante «Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014/2020 (art. 242 del decreto-legge n. 34/2020)» che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito — nel caso di programmi non ancora adottati — ovvero incrementati — nel caso di programmi vigenti — i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020;

Tenuto conto che la delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha indicato per ogni amministrazione titolare del programma complementare un importo indicativo programmatico; ha previsto che le amministrazioni titolari siano autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate nella delibera nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato; ha previsto, altresì, che nei programmi suddetti confluiscano ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, che si rendano disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea in applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento;

Vista la delibera CIPESS 20 luglio 2021, n. 67, recante «Riprogrammazione del Programma operativo complementare (POC) della Regione Siciliana», con la quale è stato incrementato il valore del POC di un importo pari a 438.685.367,05 euro, portando il valore complessivo del Programma complementare, al netto delle risorse per i completamenti, da 1.633.028.035,11 euro a 2.071.713.402,16 euro;

Vista la delibera CIPESS del 22 dicembre 2021, n. 79, recante «Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)», con la quale è stato disposto l'incremento della sezione speciale 1 del PSC della Regione Siciliana per un importo pari a 632.369,90 euro;

Vista la delibera CIPESS 9 luglio 2024, n. 40, recante «Piani sviluppo e coesione (PSC) Regione Siciliana, Città metropolitana di Catania, Città metropolitana di Messina, Città metropolitana di Palermo - Attuazione dell'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni e aggiornamento degli allegati alla delibera CIPESS n. 48 del 2022»; con la quale è stata ridotta la sezione ordinaria del PSC della Regione Siciliana per un importo pari a 101.757.995,73 euro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2024, con il quale l'on. Tommaso Foti è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2024, con il quale al Ministro senza portafoglio, on. Tommaso Foti, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, on. Tommaso Foti, e, in particolare, l'art. 3 recante «Delega di funzioni in materia di PNRR e di politiche di coesione territoriale»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il sen. Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il sen. Alessandro Morelli è stato nominato segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, acquisita al prot. DIPE n. 7144-A del 23 giugno 2025, e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di modifica del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Siciliana e la contestuale riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) della medesima regione;

Tenuto conto che nella citata proposta:

è rappresentato che la dotazione finanziaria del POC, pari a 2.071.713.402,16 euro, è incrementata di 488.495.362,07 euro, portando il valore complessivo del programma a 2.560.208.764,23 euro;

è rappresentato che l'incremento di risorse deriva: per 309.876.367,75 euro dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato, ai sensi dell'art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020; per 125.033.296,02 euro dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento, ai sensi dell'art. 48, decreto-legge n. 50 del 2022; per 53.585.698,30 euro a titolo di cofinanziamento regionale;

è rappresentato inoltre che, qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del POR FESR e del POR FSE emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, la Regione Siciliana inoltra apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvede alle conseguenti operazioni contabili; all'esito delle operazioni contabili, ovvero a seguito della chiusura definitiva del POR FESR e del POR FSE, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS;

è previsto che, in applicazione dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, contestualmente alla modifica del POC della Regione Siciliana, si procede con la riduzione della sezione speciale 2 del PSC della Regione Siciliana per un importo pari a 346.759.228,19 euro, dei quali 36.882.860,44 euro già confluiti nel POC con delibera CIPESS n. 67 del 2021;

Considerato che, in relazione alla proposta della Regione Siciliana, la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 10 luglio 2025;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze nel corso della seduta odierna del comitato;

Vista la nota DIPE prot. n. 8440-P del 23 luglio 2025 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del comitato;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Considerato che ai sensi dell'art. 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni e integrazioni, «in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice presidente del comitato stesso»;

Tenuto conto che il testo della delibera approvata nella presente seduta sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del segretario e del presidente del comitato;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

Delibera:

1. Approvazione della modifica del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Siciliana.

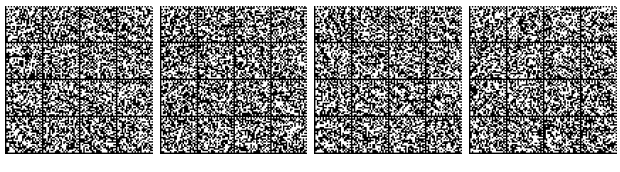
1.1. È approvata la modifica del «Programma operativo complementare 2014-2020» di competenza della Regione Siciliana, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

1.2. La dotazione finanziaria del POC è incrementata per un importo pari a 488.495.362,07 euro, di cui:

309.876.367,75 euro derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato, ai sensi dell'art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020;

125.033.296,02 euro derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE del 100 per cento, ai sensi dell'art. 48 del decreto-legge n. 50 del 2022;

53.585.698,30 euro a titolo di cofinanziamento regionale.



1.3. La dotazione finanziaria complessiva del POC, a seguito di detto incremento, passa da 2.071.713.402,16 euro a 2.560.208.764,23 euro, ed è ripartita come segue:

valori in euro

Asse	Dotazione finanziaria delibera CIPESS n. 67/2021	Variazione	Proposta di aggiornamento dotazione finanziaria
Asse 1 - Sostenere la competitività e la trasformazione digitale, sostenibile e innovativa	368.403.924,58	+4.587.960,17	372.991.884,75
Asse 2 - Sostenere l'attuazione del *green deal* europeo	642.224.914,97	+165.752.089,22	807.977.004,19
Asse 3 - Sostenere la connessione regionale attraverso il rafforzamento della mobilità e delle infrastrutture di trasporto	514.921.625,27		514.921.625,27
Asse 4 - Migliorare le condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani	146.192.564,88	+172.481.369,75	318.673.934,63
Asse 5 - Rafforzare il capitale umano, promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale	352.334.115,62	+145.673.942,92	498.008.058,54
Asse 6 - Assistenza tecnica	47.636.256,85		47.636.256,85
TOTALE ...	2.071.713.402,16	+488.495.362,07	2.560.208.764,23

1.4. Nel programma sono definite le strategie, gli obiettivi, gli assi e le azioni, nonché la *governance* e le modalità attuative del programma, il piano finanziario e il cronoprogramma.

1.5. Qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del POR FESR e del POR FSE emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvede alle conseguenti operazioni contabili.

1.6. All'esito delle operazioni contabili di cui al punto precedente, ovvero a seguito della chiusura definitiva del POR FESR e del POR FSE, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 stabilita per ciascun programma operativo di riferimento.

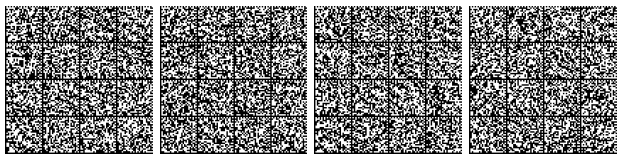
1.7. L'ammontare delle risorse eventualmente previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa. L'Amministrazione titolare del programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del programma.

1.8. La Regione Siciliana in linea con gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 10 del 2015 assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.9. La Regione Siciliana assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.



1.10. La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi del citato art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.11. Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalle delibere CIPESS n. 52 del 2017 e n. 67 del 2021.

1.12. La Regione Siciliana, entro il 15 marzo di ciascun anno, trasmetterà una relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Riduzione del Piano sviluppo e coesione della Regione Siciliana.

2.1. Il PSC della Regione Siciliana, approvato in prima istanza con delibera CIPESS n. 32 del 2021, è ridotto per un importo pari a 346.759.228,19 euro, a valere sulla dotazione finanziaria della sezione speciale 2. Pertanto, la dotazione finanziaria complessiva del PSC risulta pari a 6.571.050.144,98 euro, come rappresentato dalla seguente tabella:

valori in euro

PSC Regione Siciliana - Dotazione finanziaria				
Dotazione finanziaria	Sezione ordinaria	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi *ex* fondi strutturali 2014-2020	Risorse totali
Delibera CIPESS 32/2021	5.653.134.999,00	941.980.000,00	423.820.000,00	7.018.934.999,00
Delibera CIPESS 79/2021		+632.369,90		+632.369,90
Delibera CIPESS 40/2024	-101.757.995,73			-101.757.995,73
Presente delibera			-346.759.228,19	-346.759.228,19
TOTALE ...	5.551.377.003,27	942.612.369,90	77.060.771,81	6.571.050.144,98

2.2. A seguito della riduzione del PSC della Regione Siciliana di cui alla presente delibera, il Comitato di sorveglianza del piano, previsto al punto 4 della delibera CIPESS n. 2 del 2021, provvede — nella prima riunione utile — ad approvare l'aggiornamento dell'articolazione del medesimo Piano nelle aree tematiche e nei settori di intervento individuati dalla delibera, in coerenza con la riduzione approvata.

2.3. Il piano, così come aggiornato dalla presente delibera, è soggetto alle regole di *governance*, alle modalità di attuazione, alle prescrizioni e agli adempimenti disposti con la delibera CIPESS n. 32 del 2021 di approvazione del PSC della Regione Siciliana.

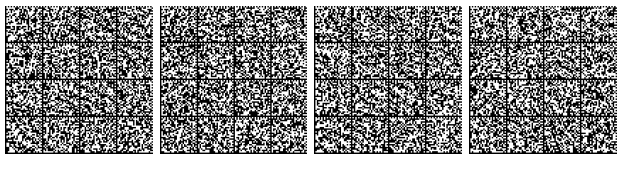
2.4. Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPESS n. 2 del 2021.

Il Vice Presidente: GIORGETTI

Il segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 2025

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1490



PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE SICILIA
2014-2020

REGIONE SICILIANA

Maggio 2025

INDICE

1.QUADRO DI RIFERIMENTO

2.ANALISI DI CONTESTO

3.Valutazione Ambientale Strategica: motivi di esclusione

4.ASSI PROGRAMMATICI DEL POC

Asse 1: Sostenere la competitività e la trasformazione digitale, sostenibile e innovativa (OT1, OT2, OT3)

Asse 2: Sostenere l'attuazione del green deal europeo (OT4, OT5, OT6)

Asse 3: Sostenere la connessione regionale attraverso il rafforzamento della mobilità e delle infrastrutture di trasporto (OT4, OT7)

Asse 4: Migliorare le condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani (OT1, OT2, OT3, OT 4, OT 5, OT 6, OT7, OT 9, OT 10, OT 11)

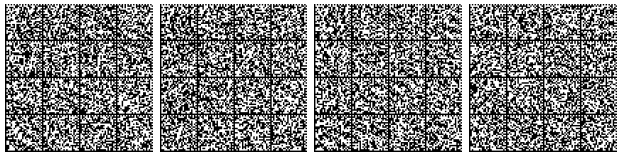
Asse 5: Rafforzare il capitale umano, promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale (OT 8, OT 9, OT 10 FSE e OT 10 FESR)

Asse 6: Assistenza tecnica

5.PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO - (SI.GE.CO.)

ALLEGATO 2 – QUADRO DEGLI INDICATORI



1. QUADRO DI RIFERIMENTO

Nell'ambito della politica regionale di coesione del ciclo di programmazione 2014-2020, l'art. 1, comma 242, della Legge n. 147/2013 prevede che il Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 Aprile 1987, n. 183, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea (FESR e FSE) 2014-2020.

In questo quadro la delibera CIPE n. 10/2015, ha stabilito che gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata Legge n. 147/2013, siano previsti nell'ambito di Programmi di Azione e Coesione 2014-2020, i cui contenuti sono stati definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale.

I suddetti Programmi, indicati come Programmi Operativi Complementari (POC), concorrono a rafforzare e ad assicurare un maggiore impatto sui sistemi territoriali che beneficiano degli interventi della programmazione comunitaria, la cui efficacia viene ottimizzata anche attraverso la tecnica dell'overbooking dinamico da agganciare alla evoluzione della dotazione finanziaria del POC fino alla data ultima di chiusura pervista dall'art. 242, comma 7 del DL 34/2020, al dicembre 2025.

La dotazione dei Programmi Operativi Complementari (POC) delle "regioni meno sviluppate" è stata in prima istanza determinata come differenza fra il valore del cofinanziamento ai Programmi Operativi regionali FESR ed FSE nell'ipotesi di compartecipazione nazionale al 50% rispetto ad una effettiva compartecipazione del 25%, considerando la sola quota statale, e per quanto concerne la Regione Siciliana tale importo ha ammontato ad Euro 1.882.301.558,20.

In Sicilia, il percorso di definizione del POC ha preso avvio nel corso del 2016 con l'approvazione da parte del CIPE del "*Documento di Programmazione finanziaria del Piano di Azione e Coesione 2014-2020*" e si è completato con l'approvazione da parte del medesimo Comitato del "*Programma di Azione e Coesione 2014-2020 – Programma complementare della Regione Siciliana*" (Delibera n.52/2017[1]) per un importo di 1.633.028.035,11 euro, attraverso il quale sono stati sistematizzati i contenuti dei precedenti atti, con particolare riferimento all'impiego delle risorse finanziarie destinate alla Regione Siciliana:

- la delibera CIPE n. 12/2016 che destinava 249,3 milioni di euro al completamento dei progetti inseriti nei programmi comunitari (FSE e FESR) 2007-2013 non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (già Piano di completamento) e che pertanto è stata espunta dalla dotazione finanziaria del Programma;
- la delibera CIPE n. 94/2015 che destinava 780,2 milioni di euro a interventi infrastrutturali e di rilancio della competitività regionale da realizzarsi sul territorio della Regione (già Piano di potenziamento);
- ulteriori atti legislativi e di programmazione regionale, tra i quali la legge regionale n.3/2016 e diverse delibere di Giunta Regionale[2] per complessivi 852,8 milioni di euro (già Piano di cambiamento).

Rispetto a questo iniziale assetto programmatico del POC, l'Amministrazione regionale ha progressivamente manifestato l'esigenza di proporre una evoluzione sotto il profilo dei contenuti, in esito alle modifiche che hanno interessato la programmazione dei Fondi SIE, rispetto ai quali il POC esplica la funzione di intervento complementare di *policy*, assicurando al contempo adattamenti programmatico-attuativi congiunturali.

[1] Nell'ambito della Delibera 52/2017, 334,62 milioni di euro sono destinati agli interventi per la depurazione delle acque reflue di cui alla delibera CIPE n. 94/2015, assegnati in gestione al Commissario unico per la depurazione.
[2] Delibere di Giunta Regionale n. 268/15, n. 223/16, n. 299/16, n. 330/16, n. 378/16, n. 383/16, n. 4/17, n.107/2017.



Una prima rilevante integrazione della dotazione finanziaria del POC approvato dalla delibera CIPE n. 52/2017, come già indicato pari a 1.633.028.035 Euro, discende dalla riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014-2020 che, alla luce della variazione del tasso di cofinanziamento nazionale (Decisione n. C(2018) 8989/2018), ha determinato la disponibilità di ulteriori 284.869.233 Euro a valere sul fondo rotazione e sul cofinanziamento regionale, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 e ribadito dal Dipartimento per le Politiche di Coesione con nota n. 003213-P del 13/09/2018 e nella richiamata decisione della Commissione Europea, determinando così in 1.917.897.268 Euro la nuova dotazione finanziaria complessiva del POC.

Il mutato quadro di contesto generato dalla evoluzione dell'emergenza scaturita dalla pandemia di Covid-19 ha, inoltre, sollecitato l'Amministrazione regionale a proporre una revisione del Programma Operativo Complementare che, da un lato, tenesse conto del combinato degli atti adottati a livello comunitario e nazionale per fronteggiare la crisi e, dall'altro, supportasse le iniziative adottate a livello regionale per far fonte agli effetti della pandemia e ai nuovi fabbisogni economico e sociali che ne sono scaturiti.

La revisione del POC Sicilia 2014-2020 ha, innanzitutto, tenuto conto di quanto previsto dal Reg. (UE) 2020/460 sulla possibilità da parte degli Stati Membri di supportare investimenti nei propri sistemi sanitari e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 e dall'art. 2 comma 1 del Reg. (UE) n. 558/2020 in merito alla possibilità di innalzare transitoriamente il tasso di cofinanziamento UE sino al 100% delle spese sostenute per il periodo contabile 2020-2021 (opzione riconfermata successivamente con altri Regolamenti UE e, in particolare, con il n. 2022/562 come inoltre previsto dall'art. 48, commi 1 e 2, del DL n. 50/2022). La dotazione del POC, in linea con quanto previsto dalla circolare IGRUE n. 20638 del 28 gennaio 2021, è stata quindi incrementata, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del DL 34/2020 e s.m.i, della quota del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, resosi disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE (come sintetizzato nella tabella seguente).

Tabella a: quadro complessivo delle dotazioni del POC rispetto all'evoluzione normativa intercorsa

Dotazione POC	**Riferimento**	**Fondo di rotazione**	**Risorse regionali**	**Totale**
DOTAZIONE ORIGINALE POC (al netto dei completamenti 2007/13)				
Delibera CIPESS	n.52 del 2017	1.633.028.035,11	-	1.633.028.035,11
INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA				
Decisione UE	C(8989) del 2018	199.408.463,10	85.460.775,30	284.869.238,40
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020		346.759.228,19		346.759.228,19
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3 e ex art.48 DL 50/2022		206.886.583,77	88.665.678,76	295.552.262,53
Totale				**2.560.208.764,23**

La revisione del POC, si inquadra altresì nell'ambito delle iniziative nazionali previste dal decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, in base al quale le amministrazioni pubbliche possono destinare eventuali risorse finanziarie disponibili dei rispettivi programmi cofinanziati dai Fondi SIE 2014-2020 alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare la situazione di emergenza connessa alla pandemia di COVID-19 (art. 126, comma 10) e del collegato Accordo tra Governo e Regioni sulla riprogrammazione dei Programmi 2014-2020 previsto dall'art. 242 del DL 34/2020, sottoscritto in data 22/12/2020, in base al quale il POC potrà essere incrementato di un importo pari alle rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato a beneficio dell'ambito territoriale regionale, oltre alla relativa quota del Fondo di Rotazione resosi disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE.



In questa ottica, la riprogrammazione del POC Sicilia 2014–2020, anche al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia di COVID 19 ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge regionale del 12/05/2020 n. 9, ha risposto alla esigenza di: *i)* adeguare i contenuti del Programma Complementare ai nuovi fabbisogni emergenti di contrasto agli effetti della attuale crisi socio-economica, *ii)* di garantire adeguate risorse finanziarie a copertura delle iniziative già avviate nel quadro di altri strumenti di finanziamento, la cui regolare conclusione è attualmente a rischio in ragione degli effetti derivanti dalla medesima pandemia, e, infine, *iii)* di definire un bacino di progettualità funzionale all'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027.

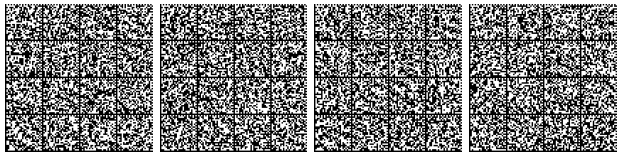
A tal fine, in ragione della estensione al 31/12/2025 dell'orizzonte temporale di attuazione del POC – termine aggiornato ulteriormente al 31/12/2026, sempre ai sensi dell'art.242, comma 7 del DL 34/2020, modificato con DL 152/2021, la struttura del Programma Operativo Complementare, pur mantenendo una piena coerenza con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, traguarda l'impostazione strategica prevista dal ciclo di programmazione UE 2021-2027, al fine di assicurare pieno raccordo tra i cicli di programmazione.

L'articolazione del Programma Operativo Complementare Sicilia 2014-2020 offre, dunque, una lettura coerente delle priorità regionali concentrando e mettendo a sistema l'intervento pubblico intorno a 5 Assi prioritari[3], riconducibili altresì ai macro ambiti di policy individuati nel ciclo 2021-2027, comprendendo:

- interventi già individuati anche sotto il profilo della dotazione finanziaria nell'ambito di delibere del CIPE, di Leggi Regionali o di Delibere di Giunta Regionale;
- ambiti di intervento coerenti con gli obiettivi e i risultati attesi già previsti dai POR regionali (FESR e FSE) in ottica di *overbooking* ovvero di salvaguardia delle operazioni in corso di realizzazione;
- ambiti di intervento coerenti con le finalità degli APQ che consentano di dare copertura finanziaria alle operazioni che, per effetto dell'art. 44 del D.L. 34/2019 e del loro stato di attuazione, non possano, eventualmente, essere inseriti nel Piano di Sviluppo e Coesione, beneficiando dell'estensione del termine di attuazione al 31/12/2026;
- ambiti di intervento che, traguardandone gli Obiettivi di policy, possano costituite un bacino di progettualità strategica funzionale al perseguimento della strategia regionale del ciclo di programmazione 2021-2027.

Tale approccio è, infine, confermato nell'impianto del presente POC, anche in considerazione della revisione degli Orientamenti di chiusura da parte della Commissione europea (Comunicazione C/2024/6126 del 14/10/2024) che ha comportato un ulteriore aggiornamento delle tempistiche e delle modalità per la conclusione del periodo programmatico 2014-2020.

[3] Oltre all'Asse 6 relativo all'Assistenza Tecnica.



2. ANALISI DI CONTESTO

CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL CONTESTO REGIONALE DI ATTUAZIONE

L'economia mondiale dopo aver registrato buoni risultati nel rilancio agli shock che si erano manifestati (pandemia, inflazione ed eventi bellici) ha registrato un lieve rallentamento nel 2023. L'anno infatti ha chiuso con una crescita del PIL mondiale del 3,2%, secondo il Fondo Monetario internazionale (FMI), di poco inferiore a quella del 2022 (3,5%). Nell'economia dell'Unione Europea, il PIL è rimasto sostanzialmente fermo nel 2023, condizionato dalle difficoltà dell'economia tedesca, che ha pagato più di altri Paesi il costo particolarmente elevato della crisi energetica. Nello specifico, il risultato di crescita complessivo dell'UE si attesta ad un +0,4% in media d'anno che racchiude il +2,5% della Spagna e la più moderata crescita della Francia (+0,9%), a fronte di una contrazione del PIL della Germania (-0,1%). L'economia italiana ha registrato a consuntivo del 2023 una crescita dell'1% del PIL, confermando il forte rallentamento rispetto alla notevole dinamica del 2022 (4,1%).

Nel 2023 rallenta anche l'economia siciliana, risentendo del progressivo esaurimento degli effetti positivi post-pandemia e del conseguente inasprimento della politica monetaria. Secondo l'Associazione per lo Sviluppo Industriale del Mezzogiorno (SVIMEZ), queste criticità sono intervenute a modificare un'inedita capacità reattiva del Sud dell'Italia, che si era manifestata nella fase di ripresa post-COVID. Complessivamente, nel biennio 2021-2022, l'economia del Mezzogiorno ha registrato infatti una crescita dell'11,5%, più che compensando la perdita del 2020 (-8,6%) e realizzando una performance che è risultata in linea con quella del resto del Paese. La Sicilia è stata parte integrante di questa ripresa, con valori non lontani da quelli del Mezzogiorno (+10,8% la crescita nel biennio, a fronte di una perdita dell'8,2% nel 2020). Sempre SVIMEZ ha diffuso delle stime in cui viene ulteriormente evidenziato un differenziale di crescita a favore del Mezzogiorno nell'anno 2023 (1,3% contro lo 0,9% dell'Italia), che premierebbe particolarmente la Sicilia, attribuendo all'Isola un aumento del PIL pari al 2,2%[4]. Questa favorevole performance si spiegherebbe con il dinamismo delle opere pubbliche e, più in generale, degli investimenti in via di realizzazione nel quadro del PNRR, nonché di quelli ascrivibili all'accelerazione della spesa riconducibile alla chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020. Tuttavia, in attesa che l'Istat confermi o meno queste stime, nei conti macroeconomici territoriali relativi al 2023 diffuse nel Documento di Economia e Finanza 2025-2027 della Regione Siciliana (DEFR 2025-2027) del 28 giugno 2024, si assume un profilo di crescita del PIL (tendenziale) della Sicilia, ispirato a maggior cautela (0,9%), ma vengono riviste in leggero ribasso per il 2024 (+0,7% a fronte di +1,0%) come riportato in Tab. 1.

Restringendo la visuale nei primi sei anni (2016-2022), si assiste a un pieno recupero della contrazione complessiva di circa 8 punti percentuali di PIL derivante per la quasi totalità dalla situazione economica esplosa nel 2020 con la crisi pandemica e a un rilancio dell'economia nell'ultimo biennio. Anche in altre aree del Paese, si registrano le stesse dinamiche con una riduzione del PIL fortemente negative con valori pari al -8,6% del Mezzogiorno e del -9% dell'Italia seguite anche in questi casi da un rilancio economico. Le differenze

Tab. 1. Variazioni % del PIL a prezzi costanti - giugno 2024

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % cumulata 2021-2022
Sicilia	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	8,1	2,7	0,9	0,7	10,8
Mezzogiorno	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,6	7,9	3,6	0,7	0,7	11,5
Italia	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	8,3	4,0	0,9	1,0	12,3

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in rosso); il PIL 2024 Italia è fonte DEF nazionale (tendenziale)
(*) valori concatenati anno di riferimento 2015, dati grezzi;

[4] Svimez Comunica, 19 giugno 2024 https://lnx.svimez.info/svimez/notizie/

quantitative prima negative e successivamente positive di questi ambiti territoriali, rispetto alla Sicilia, sono da imputarsi principalmente alla diversa struttura del tessuto economico, caratterizzato da una maggiore presenza del ramo manifatturiero e pertanto da una maggiore esposizione alle oscillazioni dei mercati internazionali.

Le previsioni di crescita per la Sicilia del prossimo triennio, riportate nella *Nota di aggiornamento al DEFR 2025-2027 di novembre 2024,* sono state realizzate utilizzando le aggiornate proiezioni effettuate dal Governo nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine. Pertanto, a seguito di queste informazioni è stato nuovamente rielaborato lo scenario macroeconomico previsivo di base della Sicilia, rispetto a quello formulato nel *DEFR 2025-2027 di giugno*, tenendo conto anche di due importanti aggiornamenti macroeconomici prodotte nelle stime dall'Istat nel mese di settembre 2024 in chiave di revisione dei Conti Economici Nazionali con riferimento al 2021, concordata in sede europea, che introduce innovazioni e miglioramenti nei metodi di calcolo e nelle fonti e quindi una modifica delle stime del PIL e dei principali aggregati macroeconomici soprattutto nel triennio 2021-2023.

Per la Sicilia, gli aggiornamenti sopra citati hanno comportato un miglioramento delle stime, rispetto al *DEFR di giugno 2024*, degli aggregati macroeconomici soprattutto per l'anno 2023 ed in parte anche per l'anno in corso, giustificato da una maggiore vivacità stimata nella dinamica degli investimenti, dal lato della domanda, e del valore prodotto dal settore delle Costruzioni e dei Servizi dal lato dell'offerta. Tuttavia, il perdurare e l'inasprirsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con conseguenti difficoltà, per le imprese, di approvvigionamento e di rincaro degli input produttivi rendono inoltre più incerte le valutazioni delle tendenze per gli anni a venire, che vengono quindi elaborate con criteri improntati a un maggior grado di cautela.

La rielaborazione delle stime ha portato, nel confronto con il profilo tendenziale dello scorso DEFR, ad una revisione al rialzo delle stime del PIL per l'anno 2023 di 6 decimi di punto (da 0,9% a 1,5%) e delle previsioni per l'anno in corso di due decimi (da 0,7% a 0,9%,), mentre subiscono un ribasso le previsioni di crescita per gli anni successivi, con un differenziale negativo di due decimi di punto per il 2025 e il 2026 e di tre decimi per il 2027.

Tab. 2. Andamento del PIL in Sicilia – novembre 2024 (variazioni % annue a prezzi costanti)

	2023	2024	2025	2026	2027
Stime aggiornate	1,5	0,9	0,9	0,7	0,5
Stime DEFR giugno 2024	0,9	0,7	1,1	0,9	0,8
Differenze	0,6	0,2	-0,2	-0,2	-0,3

Fonte: Servizio Statistica ed Analisi economica, elaborazioni del MMS

Tali andamenti economici si traducono con trend congiunturali positivi del tasso di occupazione che risulta in aumento sia nel 2023 (44,9%) e sia nel 3° trimestre del 2024 (47,5%) a fronte del 43,2 del 2022. Tali dinamiche sono confermate anche da una contrazione del tasso di disoccupazione che nel 3° trimestre del 2024 registra un valore pari al 12% a fronte del 15,8% del 2023 in contrazione comunque rispetto al 2022.

Per l'anno 2023, il nuovo profilo di crescita positivo del PIL rappresenta il riflesso di un maggior dinamismo, rispetto alle valutazioni del DEFR di giugno, sia della domanda interna, in entrambi gli aggregati dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che dell'offerta, trainata soprattutto dai settori delle Costruzioni e dei Servizi. La spinta data dalla domanda interna per la componente dei consumi delle famiglie si indebolisce nel 2024, ma permane un differenziale positivo nella valutazione del PIL rispetto alle stime di giugno, in considerazione di una migliore dinamica degli investimenti e dei risultati di taluni settori produttivi.

E' evidente che il miglioramento delle condizioni di contesto hanno riguardato sia la *domanda interna*, per la componente dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che quella *estera*.



L'analisi delle componenti della domanda (Tab. 3) mette in luce che i consumi delle famiglie, dopo il crollo del 2020 (-10,3%), hanno rappresentato l'elemento di traino per la ripresa dell'economia siciliana, insieme agli investimenti, seppur con intensità in affievolimento nell'ultimo anno (+4,8%, nel 2021, +5,0%,nel 2022 e +1,1%, nel 2023), mentre la spesa delle pubbliche amministrazioni, sottratta ai vincoli del Patto di Stabilità per far fronte all'emergenza, ha avuto un ruolo compensativo della generale caduta della domanda nel corso del 2020 ed un profilo più basso negli anni seguenti.

La spesa per consumo delle famiglie nel 2023 ha registrato dinamiche altalenanti condizionate dall'andamento dell'inflazione. L'inflazione al consumo, in calo pressoché ininterrotto dalla fine del 2022 per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici, si è stabilizzata a partire dai primi mesi del 2024 intorno all'1% mentre è lievemente salita a luglio, per poi tornare a scendere nel mese successivo, fino ad attestarsi allo 0,7% in settembre con andamento pressoché allineato a quello nazionale.

La crescita prevista degli investimenti fissi lordi per il 2023 è stata revisionata a novembre con un 5,7% in rialzo rispetto a quella di giugno (4,3%) di oltre un punto percentuale attribuibile ad una ripresa dell'attività del comparto delle Costruzioni che aveva registrato una fase di contrazione dovuta probabilmente in buona parte alla progressiva rimodulazione degli incentivi relativi all'efficientamento energetico degli edifici (Superbonus 110%). Anche la stima del reddito disponibile delle famiglie siciliane aumenta nel 2023 del 4,6% e del 4,2% nel 2024. Tuttavia, tale crescita è inferiore a quella rilevata nel 2022 (5,5%).

Dal lato della *domanda estera,* nel 2023*,* i volumi dell'export regionale risultano in calo del 19,3%, invertendo la tendenza che era emersa nel corso del 2022, per effetto probabilmente del combinato dell'elevata inflazione e delle politiche monetarie restrittive (tassi di interesse ancora elevati) che hanno determinato una frenata della domanda globale. Inoltre, la decrescita è fortemente condizionata anche dal valore dei prodotti dell'industria petrolifera (-27,5%), le cui oscillazioni del prezzo incidono fortemente sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale a causa del loro relativo peso. Anche al netto di questa componente, emerge comunque una flessione dell'export regionale. Infatti, il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei prodotti "non oil" appare in diminuzione su base annua del 2,3%, manifestando performance contrastanti tra i comparti trainanti dell'Isola. Registrano risultati negativi la chimica (-31,1%), la farmaceutica (-5,8%), gli articoli in gomma (-10,9%), la metallurgia (-24,2%) e i mezzi di trasporto (-15,7% gli autoveicoli e 49,3% altri mezzi). Appare in crescita, invece, il settore delle apparecchiature elettriche, con un rilevante rialzo del valore delle esportazioni (+84,0%), e quello dei computer (+1,9%). Tiene il comparto agroalimentare, il più importante per la manifattura dell'Isola, con una quota dell'11,8% sul totale esportato, che mostra una variazione dello 0,5% sul valore dell'anno precedente. I dati riferiti ai primi sei mesi del 2024, indicano comunque una ripresa della *domanda estera* stimabile in circa l'1,8% sul semestre dell'anno precedente. Tale crescita è imputabile al valore dei prodotti dell'industria petrolifera (+3,7%), le cui oscillazioni del prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale, e ai già positivi nel 2023 settori dell'agroalimentare (+4,3%), delle apparecchiature elettriche (+57,8%) e alla ripresa dei prodotti chimici (+14,9%).

Tab. 3 – Indicatori macroeconomici in Sicilia 2020-24 (var. % annue a prezzi costanti)

Indicatori	2020	2021	2022	2023*	2024*	2024 (diff. rispetto a DEFR giugno)
Prodotto interno lordo	-8,2	8,1	2,7	1,5	0,9	-0,3
Consumi finali interni	-8,0	4,2	3,8	1,2	0,0	-0,9
Consumi delle famiglie	-10,3	4,8	5,0	1,1	0,0	-0,7
Consumi di AA.PP e ISP	-2,6	3,1	1,3	1,5	0,0	-1,2
Investimenti fissi lordi	-9,7	26,0	9,4	5,7	2,9	1,7
Reddito disponibile**	-0,3	4,8	5,5	4,6	4,2	0,6

Fonte: Servizio Statistica ed Analisi economica, elaborazioni su dati Istat e MMS.
Note: in rosso le stime non Istat; *Nota di aggiornamento DEFR novembre 2024; **valori correnti

Dal lato dell'offerta (Tab. 4), le stime di crescita del valore aggiunto, per l'anno 2023 (+1,8%) e le previsioni per l'anno in corso (+1,2%), sono orientate ad un generale rallentamento della tendenza espansiva manifestata nel biennio precedente. La perdita di produzione sperimentata nell'anno della pandemia (-7,6%) è stata infatti pienamente recuperata nel biennio 2021-2022 (+10,4% di variazione cumulata), con buone performance mostrate dal settore delle Costruzioni e da quello dei Servizi e nel solo 2021 anche da quello dell'Industria. Nel 2023, al generale rallentamento della crescita hanno contribuito, da un lato, la minore spinta dei due settori citati e dall'altro l'andamento negativo registrato dal comparto dell'Industria in senso stretto e dall'Agricoltura. Specificatamente la riduzione del valore aggiunto in *Agricoltura, Silvicoltura e Pesca* è certificata dall'Istat per l'anno 2022 (-3,7%) e dalle stime del Modello Multisettoriale della Regione Siciliana (MMS) anche per l'anno 2023 e 2024 (-2,1 e -0,7 per cento rispettivamente). L'annata agraria 2023 è stata infatti caratterizzata dall'instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e dei prodotti energetici con un forte rialzo dei prezzi e con ricadute particolarmente pesanti sui costi di produzione. Anche l'andamento meteorologico è stato poco favorevole, contraddistinto da periodi siccitosi che hanno influito su volumi e qualità dei raccolti.

Il *settore industriale* siciliano, dopo aver recuperato nel 2021 (+19,9%) la flessione dell'anno precedente, ha registrato, nel 2022, un risultato negativo (-2,0%), confermando tale tendenza anche nelle stime per l'anno 2023 (-0,7%). Anche le previsioni per l'anno 2024 rimangono su un profilo negativo (-0,6%). Ad incidere sfavorevolmente sulla produzione del settore sono stati i forti rincari delle quotazioni delle materie prime energetiche, che hanno condizionato l'andamento dei listini nel comparto industriale. Pur a fronte di una contrazione dell'attività, nel 2023, i dati sull'occupazione sono risultati comunque molto positivi, attestandosi in Sicilia su 148 mila unità dell'Industria, circa 24 mila in più rispetto all'anno precedente (+19,1%), e manifestando anche a livello regionale il contrastante fenomeno di minore produzione e maggior lavoro, come per l'Italia in complesso.

Il comparto delle *Costruzioni* è quello che ha manifestato la spinta maggiore nel periodo post pandemico, beneficiando degli incentivi fiscali all'attività del settore. I dati Istat certificano, nel biennio 2021-2022, l'eccezionale ripresa, con incrementi rispettivamente del 29,3 e del 5,4%, che controbilanciano i risultati negativi registrati non solo nel 2020, ma anche negli anni precedenti. Le stime per il 2023 indicano un ulteriore aumento, anche se in decelerazione (+4,7%), sempre per effetto degli interventi di riqualificazione abitativa, ma anche grazie agli stimoli provenienti dal comparto delle opere pubbliche, sul quale incidono positivamente le prime opere finanziate dal PNRR e la chiusura del ciclo dei fondi strutturali 2014-2020. La dinamica di crescita si accentua nelle previsioni per il 2024, anno in cui la crescita dovrebbe essere intorno al 7% *(Nota di aggiornamento del DEFR 2025-2027).*

Tab. 4 - Valore aggiunto ai prezzi di base per settori economici in Sicilia (var. % a prezzi costanti)

Indicatori	2020	2021	2022	2023*	2024*	2024 (diff. rispetto al DEFR giugno)
Agricoltura	-5,1	4,4	-0,2	-2,1	-0,7	1,0
Industria	-14,4	19,9	-2,0	-0,7	-0,6	-0,8
Costruzioni	-6,6	29,3	5,4	4,7	7,0	6,5
Servizi	-7,0	5,7	3,3	2,0	1,0	0,2
Totale	**-7,6**	**7,8**	**2,6**	**1,8**	**1.2**	**0,5**

Fonte: Servizio Statistica ed Analisi economica, elaborazioni su dati Istat e MMS.
Note: in rosso le stime non Istat; * Nota aggiornamento DEFR novembre 2024.

Prosegue anche la crescita del *settore dei Servizi* che in Sicilia, in complesso, copre oltre l'80% del valore aggiunto totale. Dopo aver recuperato nel biennio 2021-2022 il gap provocato dalla pandemia, il settore nel 2023 è stato stimato in crescita del 2% e del 1% nel 2024. Il turismo è il settore trainante, la Sicilia, nel 2023, ha registrato 16,5 milioni di presenze complessive, l'11% in più rispetto all'anno precedente, quasi equamente distribuiti tra italiani e stranieri (8,5, e 8 milioni rispettivamente). L'incremento maggiore ha

riguardato la componente straniera, che è stata quella maggiormente mancante nel 2020, riposizionandosi su livelli precrisi e facendo registrare un deciso incremento percentuale di ben 23,6punti. In evidente crescita risultano anche gli arrivi di stranieri (+28,6%). Anche nei primi nove mesi del 2024 la Sicilia evidenzia una crescita del turismo con 17,9 milioni di presenze complessive, che rappresentano il 4,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2023, grazie esclusivamente alla componente estera (9,5 milioni di presenze), che cresce dell'11,1% a fronte di una contrazione del turismo italiano (-1,6%) valutato, come nel 2023, in 8,5 milioni di presenze.

VERSO UNA SICILIA PIÙ INTELLIGENTE

L'attività di ricerca e sviluppo (R&S) rappresenta una variabile strategica della competitività dei sistemi economici, in quanto permette di incorporare elevati contenuti di conoscenza nella produzione di beni e servizi, con impatti positivi sui risultati economici complessivi. Attraverso la leva dell'innovazione le imprese possono aumentare la propria produttività e conquistare nuovi mercati, diventando più redditizie e trovandosi nella condizione di poter investire e assumere più dipendenti. L'innovazione è anche la chiave per assicurare maggiore sostenibilità alla crescita sganciando la creazione di valore dal consumo di risorse e soprattutto per recuperare più velocemente quelle crisi economiche causate da fattori esterni nazionali e internazionali (es. crisi pandemica, le restrizioni della politica monetaria e il conflitto Ucraina-Russia). In tale ambito la Sicilia mostra gravi ritardi rispetto ai valori obiettivo o ai livelli registrati da territori più virtuosi.

Confrontando alcuni indicatori su spese in ricerca e sviluppo si osserva che nel 2023 la spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti) in Sicilia è pari allo 0,93% a fronte dello 0,99% del Mezzogiorno e dell'1,4% dell'Italia (Fonte: ISTAT, 2023), tutti valori comunque ben al di sotto del target del 3% definito nell'ambito degli obiettivi di Europa 2020.

Anche il tasso di innovazione del sistema produttivo regionale nel 2022, ultimo dato disponibile, presenta un gap regionale con circa il 39% di imprese che hanno innovato a fronte del 43% e 47% del Mezzogiorno e dell'Italia (Fonte: MIUR, 2022), per una spesa media per innovazione delle imprese pari a 2.400 euro in Sicilia a fronte dei 4.800 euro dell'Italia (Fonte: ISTAT, 2022). Quest'ultimo indicatore risulta, in entrambi i casi, in lieve ripresa rispetto al 2020 (2.300 euro della Sicilia e 4.600 euro dell'Italia). Anche l'indicatore di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, con il 2,6% di occupati in Sicilia nei settori di alta tecnologia sul totale degli occupati totali, evidenzia un gap con le altre regioni italiane (2,7% Mezzogiorno e 4,3% in Italia) (Fonte: ISTAT, 2022). Tuttavia, vi sono delle eccezioni che fanno ben sperare, come il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, che nel 2022 in Sicilia registra una crescita rispetto all'anno precedente pari all'11,9% a fronte del 11,4% del Mezzogiorno e del 10,2% del Mezzogiorno (Fonte: ISTAT, 2021 e 2022).

Tab. 5. Indicatori su ricerca e sviluppo e competitività. Vari anni

	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
• Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (2022)	0,93	0,99	1,40
• Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale) (2021)	0,28	0,35	0,53
• Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale) (2023)	2,59	2,76	4,28
• Addetti alla ricerca e sviluppo (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti)	2,24	3,02	5,74
• Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente (2022)	21,4	22,8	25,6
• Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (percentuale) (2023)	79,9	79,9	83,7

In parallelo alla ricerca e innovazione, l'economia digitale rappresenta oggi una delle maggiori opportunità per creare posti di lavoro in un mercato in fase di evoluzione e profonda trasformazione. La connettività digitale è diventata uno strumento fondamentale per individui, governi e imprese per garantire la continuità delle attività economiche e sociali nonostante il distanziamento sociale e il blocco parziale della produzione. I governi devono garantire la continuità dei servizi pubblici consentendo ai cittadini di utilizzare la tecnologia digitale e promuovere iniziative di e-learning per garantire la continuità dell'istruzione.

Ad oggi, nonostante l'accesso ai servizi digitali abbia conosciuto una rapida espansione in Sicilia grazie alla diffusione e alla copertura territoriale della rete di connessione, rimangono ampi i margini di crescita e persistono alcune marcate differenze a livello interno che dovranno essere superate.

In Sicilia il numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente è passato dall'1,9% del 2015 al 21,4% (Fonte: ISTAT, 2022, valore nazionale 25,6%) e il grado di utilizzo di Internet nelle famiglie è cresciuto notevolmente passando dal 45,9% del 2012 al 74,4% (Fonte: ISTAT, 2023), così come è cresciuta la disponibilità di Wi-Fi pubblico nei Comuni, che è passata sempre dal 2012 al 2018, dal 18,7% al 46,1%. Nello stesso periodo è aumentato il numero di Comuni con servizi pienamente interattivi (in percentuale sul totale dei Comuni), che è costantemente aumentato passando dal 10% del 2012, al 52,9% del 2022, a fronte di un 70,4% dell'Italia.

Altresì, per quello che concerne le imprese, il numero di addetti delle imprese con più di dieci dipendenti nei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet è passato dal 24,1% del 2012 al 49,7% (Fonte: ISTAT, 2023), una crescita quindi più che raddoppiata nell'ultimo decennio, in linea con le regioni del Mezzogiorno, ma ancora distante dai valori nazionali (54,9%, Fonte: ISTAT, 2023). In crescita risulta anche l'indicatore "utilizzo dell'e-government da parte delle imprese" calcolato come percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con la PA, che in Sicilia è pari al 98,2% (Fonte: ISTAT, 2023), superiore al dato Italia (98%) e al dato Mezzogiorno (96,8%).

Al fine di garantire il pieno sviluppo dei servizi digitali, è necessario potenziare le infrastrutture a banda larga in quanto fondamentali per la transizione verso economie ad alta intensità di conoscenza ed essenziali come motore della crescita economica e dello sviluppo sociale, per ridurre la povertà e creare opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani e per le donne. Gli sviluppi recenti sono stati talmente rapidi che, a livello globale, l'Europa è passata da leader digitale ad area in ritardo di sviluppo nell'arco di un solo decennio, rimanendo indietro, e alla mercé dei Paesi leader, nella connettività mobile e Internet fissa ultraveloce, nonché nello sviluppo e nella produzione delle tecnologie pertinenti.

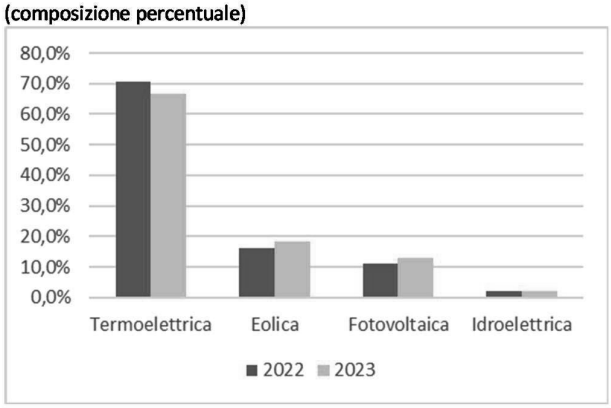
VERSO UNA SICILIA PIÙ VERDE

Nei prossimi decenni l'Europa, attraverso il *New Green Deal*, mira a favorire un'economia sostenibile con impatto ambientale zero in tutti i Paesi membri attraverso una trasformazione equilibrata. L'obiettivo è la decarbonizzazione del settore energetico che rappresenta il 75% delle emissioni inquinanti relativamente a tutto il sistema di produzione industriale, ripensare la mobilità, responsabile per il 25% delle emissioni inquinanti nel continente, in termini di sostenibilità e coinvolgere il settore edilizio favorendo la costruzione di nuovi edifici abitativi e la manutenzione di quelli esistenti in un'ottica di risparmio energetico. Sebbene ci siano stati molti sforzi per un'economia a basse emissioni di carbonio nell'UE, la Sicilia rimane un'area



fortemente dipendente dai combustibili fossili. I dati regionali indicano che nel 2023 la *produzione energetica regionale*[5]. è pari a 18.207 GW di cui attribuibile al termoelettrico il 66,7%, seguita dall'eolico con una produzione pari a 3.348 GWh pari al 18,4%, dal fotovoltaico con una produzione pari a 2.340 GWh pari al 13% e infine dall'idroelettrica con 367 GW pari al 2%. Tali valori segnano, rispetto all'anno precedente, una riduzione del termoeletttico a favore della produzione di energie rinnovabili (eolica e fotovoltaica), mentre la produzione di energia derivante dall'idroelettrica rimane marginale registrando una contrazione nella produzione rispetto al 2022 (410 GWh pari al 2,1% della produzione energetica complessiva).

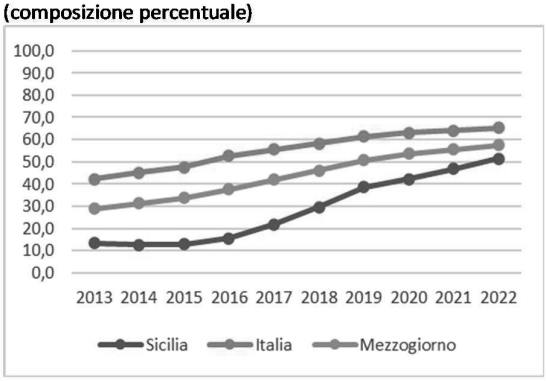
Graf. 1 Produzione di energia elettrica in Sicilia. Anni 2022 e 2023
(composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISPRA

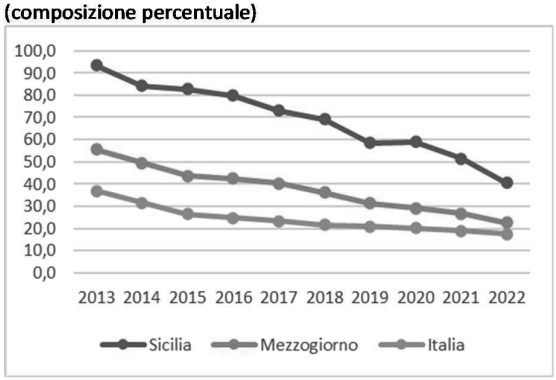
Nell'ambito della *gestione dei rifiuti urbani*, seppure ancora su livelli ben distanti dagli obiettivi previsti a livello normativo, si registra un sensibile miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Nel 2022, secondo gli ultimi dati elaborati da Istat su fonte ISPRA, la raccolta differenziata in Sicilia è cresciuta del 4,5% rispetto all'anno precedente, attestando la regione al 51,5% di raccolta differenziata (Graf. 2). Il dato, seppur confortante in termini di incremento percentuale, conferma la Sicilia ancora all'ultimo posto tra le regione italiane, ben al di sotto dei livelli medi del Mezzogiorno che si è attestato al 57,5% e dell'Italia 65,2%, e lontanissima dalle regioni del Nord che raggiungono il 72%. All'aumento della raccolta differenziata corrisponde specularmente una diminuzione del conferimento in discarica, con l'Isola che ha ridotto in un anno l'abbancamento di 11 punti percentuali, facendo scendere nel 2022 la quota complessiva dei rifiuti trasportati in discarica al 40,5% (era il 51,5% nel 2021 e 58,9% nel 2020) (Graf. 3). Anche tale risultato, se pur molto confortante, purtroppo è tra i peggiori a livello nazionale; il Mezzogiorno si attesta al 22,5% di rifiuti trasportati in discarica e il valore Italia registra un 17,4%.

Graf. 2 Raccolta differenziata rifiuti urbani. Anni 2013-2022
(composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISPRA

Graf. 3 Rifiuti urbani smaltiti in discarica. Anni 2013-2022
(composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISPRA

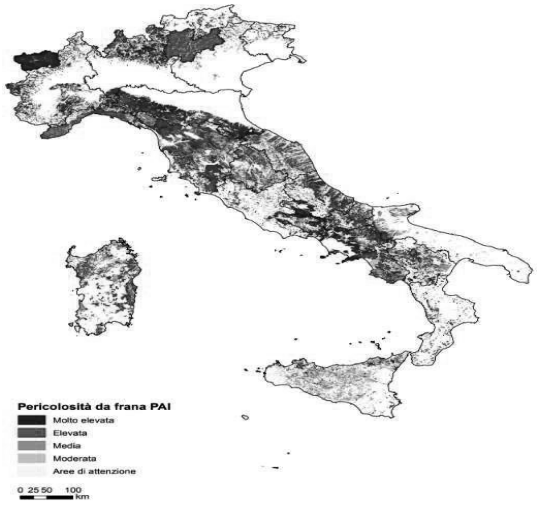
[5] Fonte Terna – "Annuario statistico energia elettrica", anno 2023

In conclusione, negli ultimi anni, i due indicatori evidenziano trend positivi dimostrando il cambio di rotta delle politiche regionali sulla gestione dei rifiuti, tuttavia è evidente che il deficit impiantistico accumulato negli anni precedenti rende più lento il recupero del gap con le altre regioni d'Italia.

In merito alla gestione del *Servizio Idrico Integrato,* la Regione Siciliana presenta una situazione estremamente frammentata, con ancora due terzi dei comuni gestiti in economia. Il prelievo di acqua per uso potabile avviene prevalentemente da fonti sotterranee ed è pari a 403 litri per ogni abitante residente sul territorio regionale al giorno, in linea con il valore nazionale di 419 litri per ogni abitante al giorno (il più alto d'europa), ma sensibilmente superiore rispetto ai valori delle regioni più virtuose. Inoltre, i dati sulla irregolarità della distribuzione dell'acqua, calcolata dalle famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua, nel 2023 mostrano che circa il 29,5% delle famiglie siciliane lamentano tale problematica, a fronte del 32,6% dell'anno precedente. Tali valori sono ampiamente superiori a quelli del Mezzogiorno (18,6% delle famiglie nel 2023) e dell'Italia (8,9% delle famiglie italiane), registrando, solo nell'ultimo anno, per le tre aree una condizione complessiva di miglioramento della irregolarità della distribuzione idrica. Probabilmente, tali dinamiche sono imputabili ad una bassa manutenziane impiantistica di cui non si hanno informazioni certe se non quelle indirette legate alla dispersione idrica[6] che in Sicilia è pari al 50,5%, nel Mezzogiorno al 47,9% e in Italia al 42%.

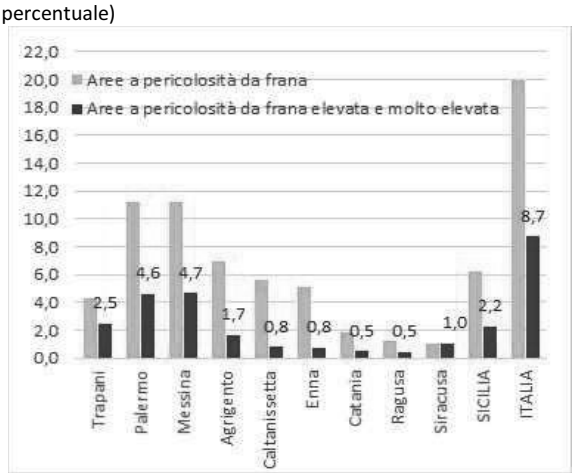
I dati relativi ai *fenomeni franosi*[7], aggiornati da ISPRA al 2021, indicano che in Sicilia il 7% del territorio, pari a 1.813 km^2, è classificato a "pericolosità da frana", in crescita rispetto al 2018 dell'1,2%. Di questi, 578 km^2 (il 2,2%) sono "a pericolosità da frana elevata e molto elevata", anch'essa in sensibile aumento. In entrambi i casi sono valori inferiori alla media nazionale che è pari a 20% per pericolosità a rischio frana, e all'8,7% per la "pericolosità elevata e molto elevata". Dal Graf. 4 è possibile osservare il confronto con il resto del Paese, che evidenzia una concentrazione media di aree a rischio frana per la Sicilia.

Graf. 4 Aree a pericolosità da frana. Anno 2021



Fonte: ISPRA

Graf. 5 Superficie a pericolosità da frana. Anno 2021 (incidenza percentuale)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISPRA

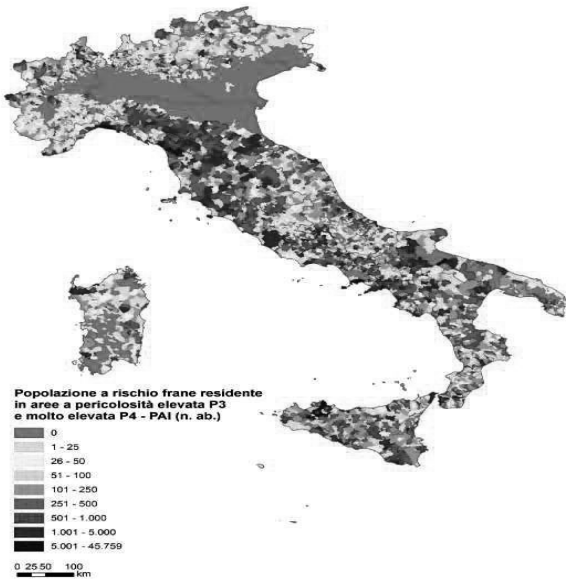
[6] La dispersione idrica è calcolata come differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale.

[7] L'ISPRA ha elaborato la nuova Mosaicatura nazionale (v. 4.0 - Ottobre 2021) delle aree a pericolosità dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, secondo la legenda armonizzata in 5 classi per l'intero territorio nazionale: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA. I dati risentono delle disomogeneità di mappatura e classificazione, dovute principalmente alle differenti metodologie utilizzate dalle Autorità di Bacino per la valutazione della pericolosità da frana.

I suddetti dati collocano la regione al 17° posto per superficie a pericolosità da frana, e in penultima posizione (superata solo dal Veneto) per quello che riguarda il rischio frana elevata e molto elevata. Le aree che presentano una pericolosità da frana in Sicilia sono maggiormente concentrate in provincia di Palermo (230 km^2, il 4,6% della superficie provinciale e il 39,8% di quella regionale a pericolosità frana elevata o molto elevata) e in provincia di Messina (153 km^2, il 4,7% della superficie provinciale e il 26,4% di quella regionale a pericolosità frana elevata o molto elevata), interessando insieme oltre il 66% della superficie regionale classificata a pericolosità frana elevata e molto elevata (Graf. 5).

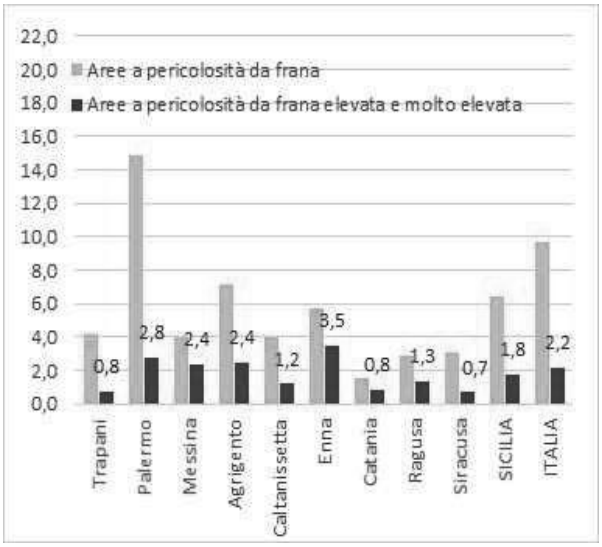
Nel 2021, la popolazione siciliana esposta a rischio frana è pari 319.225 unità, di cui quella in aree a pericolosità elevata e molto elevata è pari a 89.268 residenti, l'1,8% del totale regionale, anch'essa in aumento rispetto al 2018, a fronte di un valore nazionale del 2,2%, ovvero 1.303.666 residenti. Tali numeri collocano la Sicilia al 13° posto tra le regioni italiane per incidenza di popolazione che risiede in aree a rischio frana (Graf. 6). Anche l'indicatore della popolazione residente a rischio pericolosità frana elevata e molto elevata in Sicilia mostra numeri meno preoccupanti di altre regioni posizionandosi al 16° posto delle regioni italiane.

Graf. 6 Popolazione a rischio frana elevata e molto elevata. Anno 2021



Fonte: ISPRA

Graf. 7 Popolazioni a pericolosità da frana per pericolosità. Anno 2021 (incidenza percentuale)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISPRA

Per quello che concerne le peculiarità territoriali interne alla regione, si osserva che le popolazioni più a rischio frana elevata e molto elevata sono presenti nelle province di Palermo (34.379 pari al 2,8% dei residenti), di Messina (15.489, pari al 2,4% dei residenti), di Agrigento (10.935, pari al 2,4% dei residenti) e di Catania (8.839 residenti pari allo 0,8%). Anche la provincia di Enna merita particolare attenzione in quanto i 6.062 residenti a rischio frana elevata e molto elevata registrano una incidenza pari il 3,5% della popolazione residente, maggiore di quelle delle altre province siciliane, collocando la provincia al 29° posto delle province italiane. Negli ultimi anni l'aspetto climatico è stato contraddistinto dal susseguirsi di fasi molto differenti tra loro. I mesi invernali e primaverili sono stati caratterizzati da frequenti fasi siccitose, associate ad anomalia termica positiva; quelli estivi hanno mostrato più frequenti fasi piovose, e con forti precipitazioni,

prevalentemente concentrate in meno di 12/24 ore, che hanno provocato eventi alluvionali e dissesti gravitativi, distribuiti sull'intero territorio nazionale. Decisamente più dinamica, invece, e risultata la stagione autunnale, durante la quale si sono susseguiti eventi alluvionali a carattere impulsivo, ma anche fasi di maltempo più lunghe, tra le quali spiccano quelle che hanno interessato la Sicilia il Piemonte, la Liguria e la Lombardia meridionale, con durata anche di 72 ore o più.

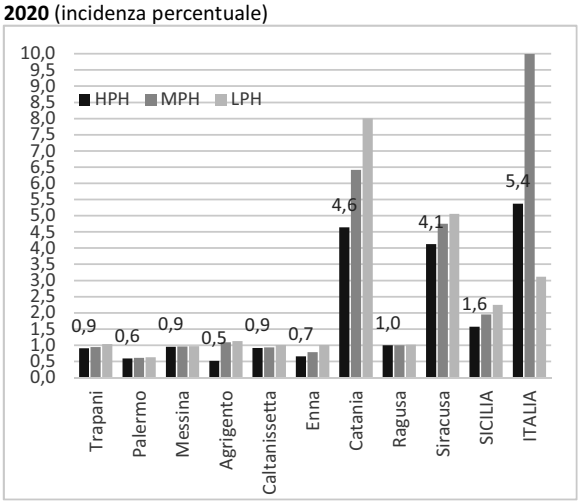
Con riferimento al *rischio alluvioni* nel 2020 (ISPRA 2021, mosaicatura 2020) le aree a "pericolosità idraulica[8]" elevata (HPH-alluvioni frequenti) in Sicilia sono pari a 405 km^2 (1,6% del territorio regionale), in forte crescita rispetto al 2018 (250 km^2 1% del territorio siciliano). Le aree a pericolosità media (MPH-alluvioni poco frequenti) ammontano a 505 km^2 (2%), e quelle a pericolosità bassa (LPH-scarsa probabilità di alluvioni, scenari di eventi rari o estremi) a 581 km^2 (2,2%), a fronte di un valore nazionale[9] di 5,4% nello scenario HPH, 10% nello scenario MPH e il 14 nello scenario LPH. Il Grafico 8 evidenzia la bassa incidenza delle superfici allagabili in Sicilia rispetto ad altre aree del Paese, evidenziando soprattutto nella parte orientale della Sicilia le aree maggiormente a rischio.

Graf. 8. Aree allagabili scenario MPH. Anno 2020



Fonte: ISPRA

Graf. 9. Superficie allagabili per rischio per provincia. Anno 2020 (incidenza percentuale)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISPRA

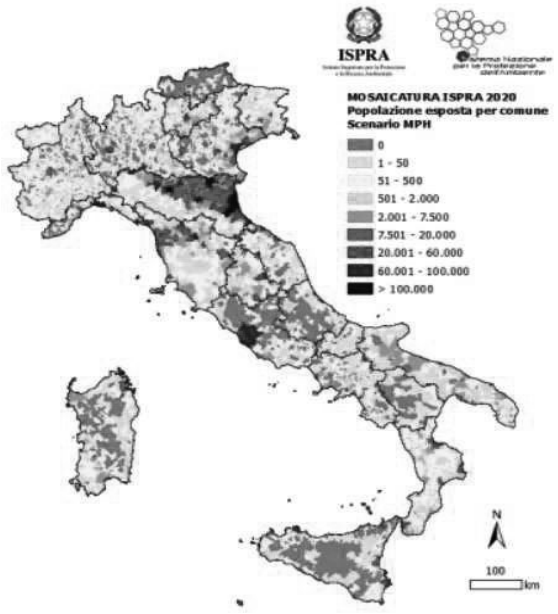
Con riferimento al rischio di aree allagabili nello scenario medio (MPH), le province siciliane si posizionano agli ultimi posti della graduatoria provinciale nazionale a dimostrazione di una minore pericolosità alluvionale, solamente le province di Catania e di Siracusa si discostano da questa zona registrando una condizione ambientale e geomorfologica di maggiore rischio. A tal proposito, sempre con riferimento allo scenario medio MPH, la provincia di Catania è quella con la maggiore superficie a pericolosità idraulica (229 km^2) pari al 6,4% del suo territorio e al 45,4% di tutta l'area a pericolosità idraulica regionale, seguita dalla

[8] L'indicatore fornisce informazioni sulle condizioni di pericolosità da alluvione per l'intero territorio nazionale valutate sulla base della mosaicatura ISPRA 2020 delle aree allagabili per i diversi scenari di probabilità, che l'ISPRA ha realizzato nel 2021 a partire dalle aree a pericolosità idraulica perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali e aggiornate al 2020. La mosaicatura è stata effettuata per i tre scenari di pericolosità individuati dal D.Lgs. 49/2010 (di recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE): elevata HPH con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti), media MPH con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti) e bassa LPH (scarsa probabilità di alluvioni, scenari di eventi rari o estremi).

[9] I dati risentono delle disomogeneità di mappatura legate al reticolo idrografico di riferimento che è stato oggetto di perimetrazione: in alcune porzioni del territorio nazionale è stato modellato soprattutto il reticolo principale, in altre è stato indagato con grande dettaglio anche il reticolo secondario collinare e montano.

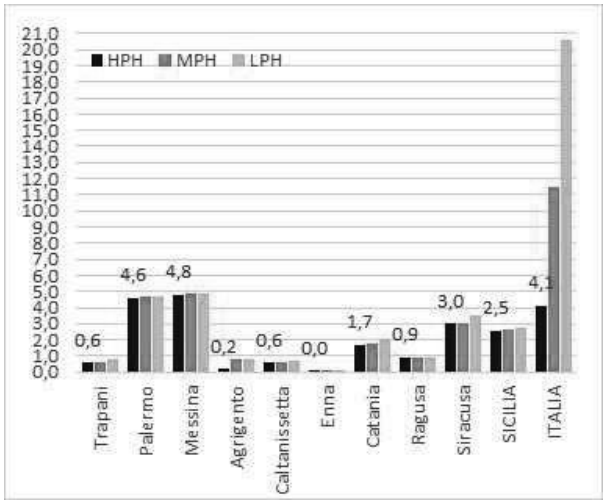
provincia di Siracusa con 101 km^2 pari al 4,8% della sua superficie. Anche per quello che riguarda lo scenario elevato HPH, cioè rischio frequente di alluvioni, la provincia di Catania insieme a quella di Siracusa, detengono le maggiori incidenze sulle rispettive superfici territoriali, rispettivamente 4,6% e 4,1% seguono Ragusa (1%) e Trapani, Messina e Caltanissetta con lo 0,9% di rischio frequente di alluvioni (Graf. 9). La popolazione esposta a rischio alluvione nello scenario medio in Sicilia è pari a 131.545 residenti (2,6% della popolazione regionale). In Italia la popolazione complessiva esposta a rischio alluvione nello stesso scenario è pari all'11,5% in aumento rispetto al 2018. Come è possibile evincere dal Graf. 11 la popolazione residente siciliana non è particolarmente esposta ad aree allagabili, infatti con riferimento allo scenario di rischio medio MPH, si registrano le minori incidenze degli abitanti ricadenti in queste aree tra le province italiane, ad esclusione di alcune province che evidenziano dati che merito particolare attenzione. Sempre con riferimento alle specifiche provinciali e allo scenario di rischio medio (MPH), le popolazioni presenti in aree allagabili sono maggiormente concentrate nelle province di Palermo (57.847 abitanti, pari al 4,7% dei residenti), di Messina (31.718, pari al 4,9% dei residenti) e di Siracusa (12.077 persone pari al 3% degli abitanti) che rappresentano insieme oltre il 77% della popolazione esposta a rischio alluvione (scenario medio) della regione.

Graf. 10. Popolazione in aree allagabili scenario MPH. Anno 2020



Fonte: ISPRA

Graf. 11. Popolazione allagabili per rischio per provincia. Anno 2020 (incidenza percentuale)



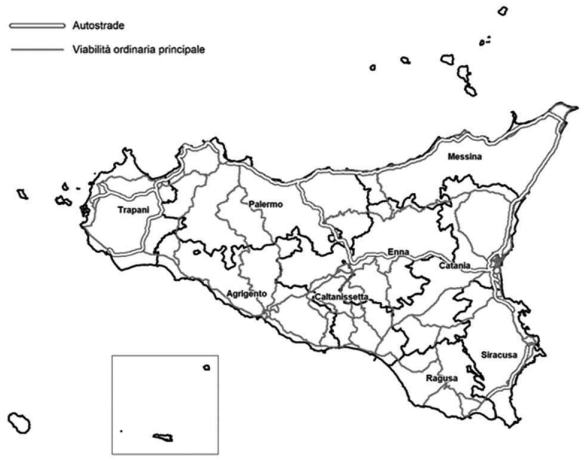
Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISPRA

Considerando il dissesto idrogeologico nel suo complesso, ovvero come conseguenza della pericolosità da frana e pericolosità idraulica, circa il 92% dei comuni siciliani presentano aree a pericolosità da frana e rischio idraulico, mentre, in termini di popolazione sono circa 216 mila siciliani che risiedono in territori classificati a rischio pericolosità da frana elevata/molto elevata e rischio idraulico elevato (alluvioni frequenti), indice di un pericolo molto diffuso sul territorio anche e soprattutto in chiave di popolazioni esposte a rischio di dissesto idrogeologico.

VERSO UNA SICILIA PIÙ CONNESSA

Lo sviluppo di una connessione infrastrutturale efficiente è un pilastro fondamentale per il progresso socioeconomico della Sicilia. Tuttavia, permangono rilevanti criticità. Tra queste, spicca l'assenza di connessioni autostradali lungo la costa meridionale, che ancora oggi conta oltre 200 km di tratte non completate. Fonte: ANAS, 2023. Inoltre, la difficoltà di viabilità interprovinciale è aggravata dalla complessa morfologia del territorio. Le condizioni della rete autostradale risultano ancora inadeguate a causa di una manutenzione insufficiente: dal 2010, gli interventi di ammodernamento sono calati del 35%. Fonte: Ministero delle Infrastrutture, 2023. Le strade secondarie, soprattutto nelle aree interne, soffrono di lunghi tempi di percorrenza e di condizioni strutturali critiche, ulteriormente peggiorate dalla scarsa tutela contro il rischio di dissesto idrogeologico, che interessa il 68% del territorio regionale. Fonte: ISPRA, 2023.

Rete autostradale e stradale siciliana



La rete ferroviaria regionale, che si estende per circa 1.378 km di linee, presenta un'infrastruttura datata. Il 62% delle linee è a binario unico, e solo il 44% è elettrificato, contro una media nazionale del 72%. Fonte: RFI, 2023. Le aree centrali e sud-occidentali della regione sono praticamente prive di connessioni ferroviarie, e la chiusura della linea Alcamo-Trapani dal 2013 a causa di frane e cedimenti strutturali evidenzia le sfide di manutenzione. Nonostante un lieve aumento dell'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario, che è passato dall'11% nel 2021 all'11,8% nel 2022, il gap con il Mezzogiorno (21,6%) e con l'Italia (30%) rimane elevato. Fonte: ISTAT, 2023. Nel decennio scorso, la spesa media annuale per il miglioramento della rete ferroviaria in Sicilia è stata pari a 98 milioni di euro, inferiore del 40% rispetto alla media delle altre regioni del Sud. Fonte: RFI, 2023.

Rete ferroviaria siciliana



L'intermodalità rappresenta un driver strategico ancora poco sviluppato. L'indicatore dei treni merci aventi origine o destinazione in porti o interporti siciliani è tra i più bassi d'Italia, con appena il 3,2% dei treni nazionali movimentati dalla regione. Fonte: Ministero dei Trasporti, 2023. I porti di Augusta e Palermo, pur essendo strategici nel Mediterraneo, soffrono di infrastrutture limitate per il trasporto ferroviario delle merci, compromettendo la competitività logistica.

Per quanto riguarda il sistema aeroportuale, la Sicilia dispone di sei scali civili-cargo: Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Pantelleria e Lampedusa. Nel 2022, il traffico complessivo ha raggiunto circa 20 milioni di passeggeri, ma la percentuale di accessi tramite mezzi pubblici collettivi resta al 9,9%, contro il 23% della

media nazionale. Fonte: ENAC, 2023. Ad eccezione dell'aeroporto di Palermo, gli scali non dispongono di collegamenti ferroviari diretti, e i collegamenti stradali sono spesso congestionati. Questo penalizza la possibilità di sviluppare un sistema intermodale competitivo, essenziale per migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del trasporto su gomma.

Alla luce di queste criticità, emerge la necessità di una strategia infrastrutturale integrata che coniughi sostenibilità, innovazione e inclusione. L'attuazione di interventi prioritari, come il completamento della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina e lo sviluppo di nodi intermodali nei principali porti e aeroporti, potrebbe colmare il divario infrastrutturale e migliorare la competitività economica della Sicilia. Le risorse allocate dal PNRR e dal PO FESR 21-27 rappresentano un'opportunità unica per affrontare tali sfide, garantendo al contempo una maggiore connessione con le reti europee e mediterranee.

VERSO UNA SICILIA PIÙ INCLUSIVA E COESA

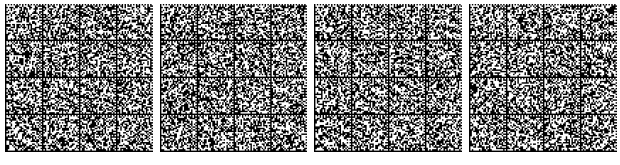
Il rallentamento economico derivante dal periodo inflazionistico, dalle politiche monetarie della BCE, dal perdurare del conflitto Ucraina-Russia e da altre tensioni internazionali avrà probabilmente effetti sul mercato del lavoro nei prossimi anni se continuerà questa instabilità economica. Tuttavia, ad oggi, i dati al 2023 (media dell'anno) evidenziano tassi di occupazione e di disoccupazione con trend temporali positivi, sia per la componente maschile sia per quella femminile pur registrando ancora una certa distanza rispetto ai valori nazionali.

Nel 2023 il *tasso di occupazione*[10] (15-64 anni) in Sicilia è pari al 44,9%, in aumento rispetto al 2019 (41,2%), a fronte del 48,2% del Mezzogiorno e del 61,5% dell'Italia. Tali valori registrano nell'ultimo quinquennio una distanza più ridotta rispetto al valore Italia. Le stime per il 2024, attualmente i dati sono disponibili sino al 3° trimestre, registrano un nuovo miglioramento del tasso di occupazione siciliano (47,5%).

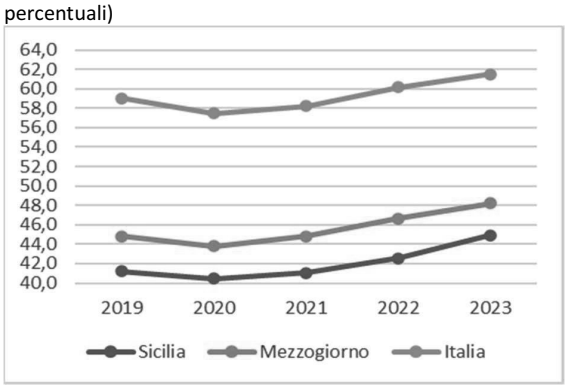
Nel 2023 il *tasso di disoccupazione*[11], in Sicilia è pari al 15,8%, recuperando rispetto al 2019 (19,9%) circa 4 punti percentuali. Tuttavia, è bene sottolineare che il divario occupazionale nell'Isola misurato alla luce dei suddetti tassi di occupazione e disoccupazione correlati al mercato del lavoro siciliano, tende ad essere marcato rispetto a quanto mediamente rilevato a livello nazionale. Inoltre, è importante segnalare come il target dell'obiettivo 1 di Europa2020, cioè quello di aver un tasso di occupazione (20-64 anni) pari al 75%, nel 2023 non sia stato raggiunto dalla Sicilia (48,7%) e dall'Italia (66,3%); e anche considerando i dati del 3° trimestre 2024, rispettivamente il 51,5% e il 67,5%, anche per il 2024 non si raggiungerà tale target.

[10] Il tasso di occupazione è calcolato come rapporto tra le persone occupate in età 15-64 anni e la popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)

[11] Il tasso di disoccupazione è calcolato come rapporto tra le persone disoccupate (15-64 anni) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) nella corrispondente classe di età (media annua percentuale).

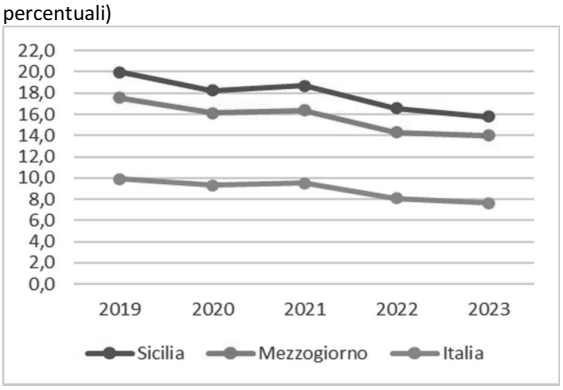


Graf. 12. Tasso di occupazione. Anni 2019-2023 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISTAT

Graf. 13. Tasso di disoccupazione. Anni 2019-2023 (valori percentuali)

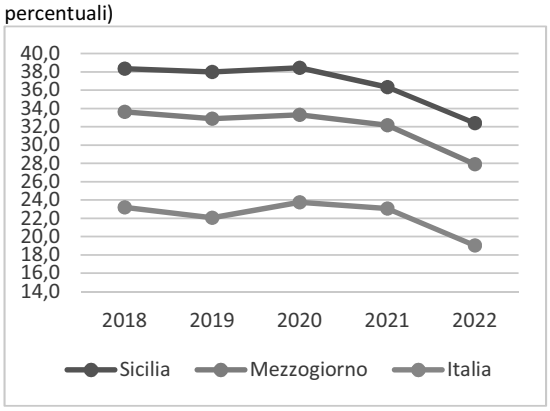


Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISTAT

Anche la componente giovanile dell'offerta di lavoro, se pur molto distante da quella nazionale, non evidenzia difficoltà ad entrare nel mercato a causa della congiuntura economica, bensì conferma la distanza dal resto del Paese: il *tasso di disoccupazione giovanile* (15-24 anni) [12] in Sicilia nel 2023 è pari al 42% contro il 22,7% dell'Italia, entrambi in decrescita rispetto all'anno precedente di circa un punto percentuale. Tale dinamica è la dimostrazione che gli effetti inflazionistici congiunturali legati sia alle restrizioni della politica monetaria, sia agli eventi bellici non hanno ancora determinato influenze sull'indicatore strutturale macroeconomico che misura di fatto le condizioni del mercato del lavoro di un territorio.

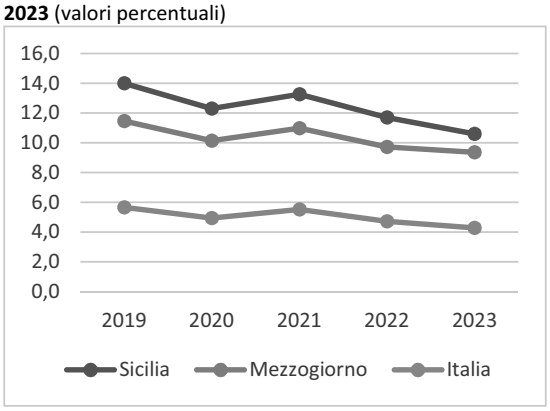
Se consideriamo invece i *NEET* in Sicilia, ossia i giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati, né inseriti in un percorso di istruzione/formazione rispetto al totale della popolazione ascrivibile alla corrispondente classe di età, il valore nel 2022, ultimo anno disponibile, è pari al 32,4%, in calo rispetto al 2021 di oltre 4 punti percentuali, a fronte di un dato per il Mezzogiorno pari al 27,9% e ad un dato nazionale del 19%, inferiore rispettivamente di 4,5 punti e di circa 13 punti percentuali (Graf. 14).

Graf. 14. Tasso giovani NEET. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISTAT

Graf. 15. Tasso di disoccupazione di lunga durata. Anni 2019-2023 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati ISTAT

[12] Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato come rapporto tra le persone disoccupate (15-24 anni) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) nella corrispondente classe di età (media annua percentuale).

Infine, altro risultato atteso da conseguire nell'ambito della promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale è il sostegno al reinserimento lavorativo e al rilancio occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti maggiormente vulnerabili, nonché il sostegno in favore delle persone potenzialmente a rischio di trovarsi in una condizione di disoccupazione di lunga durata. Nel 2023 in Sicilia *il tasso di disoccupazione di lunga durata*, calcolata come quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro è stato pari all'10,6% (Graf. 15). Tale incidenza, a fronte di un dato per il Mezzogiorno pari al 9,4% e di un dato nazionale corrispondente al 4,3%, è stata una delle più alte quote percentuali riscontrate nelle varie regioni italiane, seconda solo a quella registrata in Campania (12,6%) e in Calabria (11,2%). Rispetto al 2022 il tasso di disoccupazione di lunga durata in Sicilia registra un decremento di circa un punto percentuale, riducendo la forbice rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia di circa l'1%.

Relativamente al tema dell'*inclusione sociale*, nel 2022 in Sicilia le *persone a rischio povertà o di esclusione sociale* (Europa 2030) sono 1.991.246, il 41,5% della popolazione residente. Tale dato, in decrescita rispetto al 2021, supera nettamente il dato nazionale, in cui le persone a rischio povertà sono 14.304.513, con una incidenza pari al 24,3% della popolazione del Paese. Anche i *minori a rischio povertà o esclusione sociale* (Europa 2030) registrano una contrazione nel 2022 di circa 87 mila unnità (dal 459 mila minori del 2021 al 372,5 mila del 2022)

Occorre evidenziare che per il settore dell'Istruzione, va rafforzandosi il rischio di un forte aumento della cosiddetta "povertà educativa", soprattutto in una regione come la Sicilia, in ritardo storico da un punto di vista infrastrutturale e con una scarsa diffusione familiare della digitalizzazione.

Nel 2022 i *giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale* in Sicilia sono pari al 18,8% in diminuzione rispetto all'anno precedente (21,2%) circa 4 punti percentuali in più del Mezzogiorno (15,1%) e oltre 7 punti percentuali dal dato Paese (11,5%). In questo contesto critico, occorre tenere conto della crescente povertà materiale delle famiglie colpita dall'emergenza da Covid e riacutizzata dalla crisi recessiva inflazionistica derivante dal conflitto tra Ucraina e Russia e della disparità di accesso alle opportunità educative dovuta all'inaccessibilità di alcuni plessi scolastici e alle difficoltà per gli studenti appartenenti ai nuclei familiari più socialmente vulnerabili di prendere parte alle attività didattiche a distanza. Nel medio periodo, le attuali criticità riscontrate in Sicilia nel campo dell'istruzione potrebbero sfociare in una maggiore perdita di motivazione e di competenze degli alunni più fragili, nonché in un incremento del tasso di dispersione scolastica, aumentando il gap di competenze attualmente già deficitario rispetto alle altre regioni del Paese.

PER UNA SICILIA PIÙ VICINA AI CITTADINI E PIÙ ATTRATTIVA

In Sicilia è possibile riscontrare al suo interno porzioni di territorio specifiche che affrontano sfide multi-tematiche in modo integrato e interconnesso, presentando esigenze diverse e differenti potenzialità di sviluppo. Tali territori sono caratterizzati da una varietà di risorse naturali, sociali ed economiche che richiedono soluzioni mirate per favorirne la crescita. Ad un livello alto di classificazione di questi territori, possiamo individuare le aree urbane siciliane e le restanti aree territoriali, per le quali i principali ambiti già descritti a livello regionale si intrecciano con le caratteristiche specifiche che connotano i sistemi territoriali di riferimento, rappresentandone le dinamiche evolutive.

I divari che esistono tra la Sicilia e il resto d'Italia si amplificano ulteriormente nelle aree urbane e non urbane della regione. Le aree non urbane, che comprendono circa il 60% della popolazione siciliana, presentano una serie di sfide legate alla scarsità di servizi, alle difficoltà di accesso a opportunità economiche e alla necessità di migliorare le infrastrutture. Fonte: Istat, 2022. Tali differenze, purtroppo, non si limitano solo al confronto tra aree urbane e rurali, ma si manifestano anche all'interno delle stesse aree urbane, tra le zone costiere e

quelle interne. Questa disparità rappresenta un ostacolo significativo, non solo per la qualità della vita dei cittadini, ma anche per lo sviluppo economico della regione. Ad esempio, le aree interne, più distanti dai principali centri urbani e dalle coste, sono quelle che soffrono maggiormente della carenza di infrastrutture e dei limiti nell'accesso a servizi di base.

Per risolvere queste problematiche e ridurre i divari esistenti, la Sicilia sta puntando su un approccio basato sul potenziamento delle eccellenze locali, mirando a rafforzare le risorse già presenti nei territori e promuovendo iniziative in grado di stimolare la crescita sociale ed economica. Un focus particolare è dedicato al sostegno delle specializzazioni esistenti, favorendo lo sviluppo delle attività che già si stanno affermando, e al contempo individuando e attivando le potenzialità ancora inespresse, sia in termini di risorse naturali che di capitale umano.

La sostenibilità e l'attrattività dei territori sono due fattori chiave per il recupero dei divari interni alla Sicilia. Un attento esame degli indicatori mostra che la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e il rafforzamento delle economie locali sono aspetti cruciali per il miglioramento della qualità della vita e della coesione territoriale. A tale scopo, la regione sta cercando di incentivare le pratiche di economia circolare e di risparmio energetico, mirando a un uso più efficiente delle risorse naturali e a una maggiore integrazione delle comunità locali nelle politiche di sviluppo.

Un aspetto rilevante riguarda la gestione dei rifiuti e il recupero delle differenze tra aree urbane e non urbane. Nel 2022, la percentuale regionale di raccolta differenziata è arrivata al 53,3%, un dato che segna un miglioramento rispetto al 2021 (48,7%). Tuttavia, persistono significative differenze tra le aree urbane e non urbane, con le prime che si attestano su 37,2% nel 2020 e le seconde su 52,1% (Istat, 2022). Questi dati suggeriscono che ci sono margini di miglioramento, e la Sicilia sta lavorando per implementare soluzioni innovative per incrementare la raccolta differenziata, come la sensibilizzazione della popolazione e il miglioramento delle infrastrutture di raccolta e riciclo.

In parallelo, la Sicilia sta sfruttando il suo potenziale nelle energie rinnovabili. Negli ultimi anni, si è assistito a un significativo incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare dal solare fotovoltaico e da impianti a biomassa. Questo processo è stato supportato da politiche regionali che favoriscono l'installazione di impianti energetici sostenibili, nonché da una crescente attenzione verso la transizione energetica. Nel 2022, la produzione di energia rinnovabile in Sicilia ha visto un netto aumento, consolidando la sua posizione come una delle regioni italiane con maggiori potenzialità in questo settore (Rapporto annuale Energia e Ambiente, Ministero della Transizione Ecologica, 2022).

La valorizzazione e promozione dei territori siciliani rappresenta un pilastro fondamentale per qualsiasi strategia di sviluppo. La Sicilia punta a migliorare le condizioni di fruizione del patrimonio culturale e naturale, mirando alla sua sostenibilità e alla promozione di un turismo che sia rispettoso dell'ambiente e delle specificità locali. La regione sta cercando di potenziare il settore turistico attraverso una serie di iniziative volte a valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico. La promozione di un turismo sostenibile è fondamentale per garantire che le risorse naturali e culturali siano preservate per le generazioni future, offrendo al contempo opportunità economiche alle comunità locali (Rapporto sul Turismo Sostenibile in Sicilia, Regione Siciliana, 2022).

Concludendo, la Sicilia ha l'opportunità di affrontare le sue sfide interne puntando sull'integrazione delle risorse locali, sulla sostenibilità e sull'attrattività dei suoi territori. Con l'adozione di politiche mirate e una visione strategica di sviluppo, la regione può sperare in un futuro più equilibrato e prospero per tutti i suoi abitanti, riducendo le disuguaglianze e promuovendo una crescita inclusiva e duratura.



3. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: MOTIVI DI ESCLUSIONE

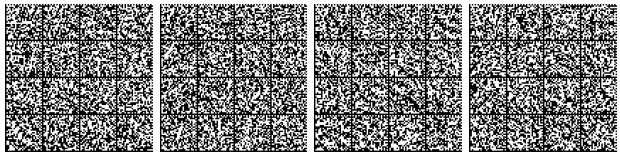
Nella qualità di "autorità proponente", il Dipartimento Regionale della Programmazione, per le eventuali quote di finanziamento riferibili agli ambiti nei quali, anche solo potenzialmente, sia precauzionalmente attivabile la Valutazione Ambientale Strategica (screening o valutazione propria) richiama il parere espresso nella nota prot. U.0017127 del 28-06-2016, a firma congiunta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle politiche di coesione, recante "*Indicazioni delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i Programmi Complementari (PAC) ai Programmi Operativi 2014-2020*", in quanto pienamente applicabile, per analogia e similitudine, anche al presente Programma.

Secondo le indicazioni fornite dal Ministero, volte comunque a garantire l'obiettivo di prevenzione dagli impatti significativi sull'ambiente, è richiesto all'autorità proponente di dare atto in modo "*espresso, formale e motivato della verifica delle seguenti condizioni":*

- "*I POC 2014-2020, per i quali sussistano le medesime caratteristiche in termini di obiettivi, strategie di intervento e territori interessati rilevanti ai fini della valutazione ambientale - e che si configurino quindi come mero rafforzamento finanziario delle risorse assegnate nell'ambito dei PO - non devono essere sottoposti a procedure di verifica di assoggettabilità a VAS o a processi di VAS qualora il relativo Programma Operativo sia stato già oggetto di queste procedure, purché rispettino le risultanze dei relativi procedimenti di esclusione dalla VAS o dei pareri motivati a conclusione delle procedure di VAS già effettuate; l'entità, la distribuzione per tipologia di interventi o la concentrazione territoriale del rafforzamento finanziario devono in ogni caso essere tali da non alterare la strategia del programma*";
- *"Per i POC 2014-2020, per i quali non sono riscontrabili le condizioni sopra espresse o per i quali le stesse non siano chiaramente riconducibili alla casistica sopraesposta, si dovrà procedere a sottoporre gli stessi alle procedure previste in materia di Valutazione ambientale strategica di Piani e programmi, così come delineate dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*"

Relativamente al primo punto, in relazione a quanto disciplinato dalla legge e della Delibera CIPE n. 10/2015, si può rammentare che le risorse del Programma di Azione e Coesione, Programma Operativo Complementare 2014-2020, necessarie per il finanziamento degli interventi in esso inseriti, derivano dalla scelta di attribuire ad alcuni Programmi Operativi (nazionali e regionali) finanziati dai Fondi SIE, una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale massima pattuita dallo Stato membro con la Commissione UE in sede di Accordo di Partenariato, ma, comunque, in ottemperanza ai limiti imposti dai Regolamenti europei in materia di coesione e di utilizzare le risorse del cofinanziamento nazionale, resesi disponibili, a favore di specifici interventi, complementari ai programmi su cui è stata operata tale riduzione. Pertanto, in ossequio alle previsioni normative, gli interventi del POC inquadrabili come azioni di potenziamento operano in piena sinergia e complementarità con il PO (FESR) 2014-2020 e con il PO (FSE) 2014-2020, con la funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in essi previsti, rispetto ai quali può così costituire, ai fini di un maggior impatto e di una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, un bacino di *progetti in overbooking.* Al contempo:

- Il PO FESR Sicilia 2014-2020 è stato sottoposto alla procedura di VAS ed è stato reso un parere positivo con raccomandazioni, così come riportato nel Decreto Assessoriale 470/2015 GAB dell'Autorità ambientale regionale;
- Il PO FSE Sicilia 2014-2020 è stato escluso dalle procedure di VAS per il carattere immateriale degli interventi;
- Gli obiettivi che il POC persegue, riferiti ad analoghi obiettivi tematici del PO FESR Sicilia e del PO FSE Sicilia, sono da considerarsi in un'ottica di rafforzamento e/o di carattere immateriale delle risorse finanziarie messe a disposizione dai corrispondenti Programmi cofinanziati dai Fondi europei;



- I progetti infrastrutturali finanziabili a valere sul POC sono, comunque, previsti nei relativi strumenti di pianificazione di settore approvati e già dotati di parere di VAS o approvandi e per i quali la procedura di VAS è stata avviata;
- Una serie di interventi ha carattere di immaterialità o, comunque, sono legati ad acquisti di beni e servizi come ad esempio nel caso dell'incremento della dotazione strumentale della Protezione Civile, per i quali si escludono a prescindere impatti sull'ambiente.

Gli obiettivi che il POC persegue, sono chiaramente ed immediatamente riferiti/riferibili alle priorità di investimento, obiettivi operativi e risultati attesi del PO FESR Sicilia 2014-2020 o del PO FSE Sicilia 2014-2020. Come tali, in un'ottica di rafforzamento delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Programma cofinanziato dai Fondi europei, contribuiscono alla medesima strategia seguita dai PO, risultano sempre applicabili le misure di mitigazione definite nel rapporto ambientale inclusivo della valutazione di incidenza e risultano, anche in questo caso valide le considerazioni per i progetti infrastrutturali finanziabili, comunque, previsti nei relativi strumenti di pianificazione di settore già dotati di parere di VAS o per i quali la procedura di VAS è in itinere. A tal proposito, si evidenzia che:

- il "Piano Energetico ed Ambientale della Regione Siciliana" – il PEARS è stato aggiornato ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022;
- il "Piano di Gestione dei Rifiuti" – lo stralcio relativo ai Rifiuti Urbani è stato adottato dal Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22 febbraio 2024, ai sensi dell'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, con l'Ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024. Per quanto concerne lo stralcio relativo ai rifiuti speciali risulta attualmente vigente il Piano approvato nel 2017 con Decreto Presidenziale n. 10 del 21 aprile 2017. Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti sta provvedendo al suo aggiornamento; la documentazione per l'avvio della procedura VAS è stata trasmessa all'Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo rifiuti il 28.11.2024 per la necessaria acquisizione della formale autorizzazione alla presentazione dell'istanza e al conseguente avvio della procedura di consultazione pubblica.
- il "Piano Regionale delle Bonifiche" – il Piano, a seguito di conclusione della procedura VAS, è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 315 del 27/09/2016;
- il "Piano di Gestione del Distretto Idrografico" – il Piano relativo al 3° ciclo di pianificazione (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 7 del 22/12/2021;
- il "Piano di gestione del rischio alluvioni" – a seguito della procedura di adozione da parte della Conferenza Istituzionale permanente con delibera n. 05 del 22/12/2021 è stato approvato il 1° aggiornamento del PGRA (2021-2027) – 2° ciclo di gestione;
- I "Piani d'Ambito del Servizio Idrico Integrato" – a conclusione della procedura di VAS tutti i Piani d'Ambito dei nove Ambiti Territoriali Ottimali dell'isola sono stati approvati dalle relative Autorità Territoriali Idriche (ATI);
- il "Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità" – il Piano è stato aggiornato nell'ottobre 2022 e adottato con DA n. 42 del 09-08-2023; il Piano è stato successivamente integrato con i chiarimenti approvati con DA n. 19 del 29-02-2024.

Restano, altresì valide le considerazioni sugli interventi a carattere di immaterialità per i quali sono stati esclusi a prescindere impatti sull'ambiente.

Per tutte le motivazioni espresse, come concordato dall'Autorità Ambientale con nota prot. n. 77817 del 25/11/2016, si esclude che il POC 2014-2020 debba essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) o a procedura di Valutazione (art. 13 e segg. del



D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), appurata l'immediata applicabilità dell'art. 6, comma 4, dello stesso Decreto Legislativo ed il verificarsi delle condizioni di esclusione previste dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. U.0017127 del 28/06/2016, in cui vengono esplicitati gli indirizzi relativi alle procedure di VAS attinenti ai suddetti POC. In ogni caso, nella qualità di amministrazione proponente, la Regione Siciliana si assume l'impegno a monitorare che gli esiti delle procedure di VAS svolti per il PO (FESR) 2014-2020, PO (FSE) 2014-2020 e quelli dei programmi settoriali o territoriali (PRG) siano, comunque, tenuti in considerazione dai diversi soggetti responsabili nell'ambito delle singole procedure di attuazione, ponendo tale condizione quale indirizzo generale anche per il POC.

Si rammenta, in proposito, come tale impegno costituisca un obbligo cui ottemperare, poiché imposto dalle diverse norme ambientali (includendo in tale sintesi quelle urbanistiche e quelle relative ai beni culturali, ambientali ed al paesaggio) per tutti i progetti di tipo infrastrutturale. La condizione, sarà osservata in tutti quei casi in cui nel parere motivato, a conclusione della procedura di VAS già effettuate, si prevedono durante la fase attuativa approfondimenti da realizzarsi poi a scala di progetto.

La riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014-2020 ed il contestuale incremento di risorse del POC a seguito della decisione comunitaria C(2018) 8989 del 18/12/2018 è stata accompagnata da apposita istruttoria effettuata a cura del Dipartimento regionale della Programmazione, inoltrata all'Autorità ambientale con nota prot. n.16234 del 12/10/2018. L'incremento della dotazione di risorse finanziarie del POC, come confermato dall'Autorità ambientale con nota prot. n. 63460 del 16/10/2018, è stato escluso da nuove procedure di valutazione.

Successivamente, la riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014-2020, resasi necessaria per far fonte all'emergenza epidemiologica ed economica da COVID-19, è stata esclusa dalle procedure di assoggettabilità a VAS (art. 12 del D.Lgs 152/2006) o di valutazione (art. 13 e seguenti del D.Lgs 152/2006) con nota prot. 46631 del 10.08.2020 a firma del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente. Nella suddetta nota si sottolinea come *"le principali modifiche introdotte al P.O. riguardano quasi esclusivamente, come peraltro espressamente dichiarato, azioni di carattere immateriale che fanno riferimento a modifiche all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di natura esclusivamente finanziaria. Per quanto sopra, si ritiene di potere condividere le conclusioni della comunicazione prot. 9577/2020 sulla esclusione alle procedure di Verifica o di Valutazione Ambientale Strategica delle modifiche al programma operativo proposte".*

In ultimo, la presente riprogrammazione del POC Sicilia 2014/2020, apprezzata con DGR n. 415 dell'11 dicembre 2024, a seguito della DGR n. 2 del 16 gennaio 2024 e n. 133 del 3 aprile 2024, ha previsto quasi esclusivamente, come peraltro espressamente dichiarato, azioni di carattere immateriale di natura esclusivamente finanziaria, motivo per cui si ritiene che, come accaduto nelle riprogrammazioni precedenti, si possa escludere la necessità di avviare la procedura di Verifica o di Valutazione Ambientale Strategica delle modifiche apportate al programma operativo.



4. ASSI PROGRAMMATICI DEL POC

La struttura del Programma Operativo Complementare (POC) Sicilia – 2014-2020 è ripartita su n. 6 assi in raccordo con la programmazione comunitaria 2021-2027:

- **Asse 1**: Promuove digitalizzazione, innovazione e crescita sostenibile per rafforzare la competitività delle PMI siciliane ***– dotazione piano finanziario € 372.991.884,75***
- **Asse 2**: Supporta la transizione verso un'economia a basse emissioni, contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione e contrasto ai cambiamenti climatici ***– dotazione piano finanziario € 807.977.004,19***
- **Asse 3**: Potenzia le infrastrutture per la mobilità con un piano integrato per migliorare connettività, qualità della vita e mitigazione ambientale ***– dotazione piano finanziario € 514.921.625,27***
- **Asse 4**: Sostiene lo sviluppo territoriale attraverso strategie locali e progetti strategici per valorizzare i territori e migliorare la qualità della vita ***– dotazione piano finanziario € 318.673.934,63***
- **Asse 5**: Favorisce l'inserimento/reinserimento lavorativo con percorsi integrati, privilegiando l'occupazione nelle imprese dell'economia sociale ***– dotazione piano finanziario € 498.008.058,54***
- **Asse 6**: Rafforza la capacità amministrativa per una migliore gestione, attuazione e coordinamento degli interventi finanziati dal FESR e FSE ***– dotazione piano finanziario € 47.636.256,85***

***

ASSE 1: SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE, SOSTENIBILE E INNOVATIVA (OT1, OT2, OT3)

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

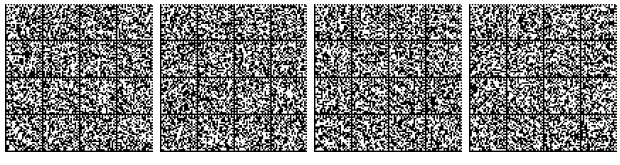
L'asse 1 del POC, in coerenza con le principali sfide delineate a livello europeo e nazionale, intende sostenere la digitalizzazione, l'innovazione e la crescita sostenibile dell'economia siciliana quale leva per migliorare la competitività del tessuto produttivo e migliorare la qualità della vita delle persone, mitigando al contempo gli effetti che dapprima la pandemia di Covid-19 e successivamente la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina hanno determinato sulle piccole e medie imprese del territorio.

Per far fronte a tali sfide e al fine di sostenerne la ripresa, la competitività e la resilienza, la Regione Siciliana, nell'ambito degli strumenti e programmi della politica di coesione, ha individuato alcune risposte strategiche che si focalizzano nel breve periodo sull'attivazione di misure di liquidità (Bonus Sicilia e Bonus Energia) e di sostegno al capitale circolante e nel medio termine sul sostegno alla transizione verde e alla trasformazione digitale delle imprese, ricorrendo in un'ottica sussidiaria alle capacità e alle competenze di soggetti di livello nazionale.

A complemento e rafforzamento di quanto già posto in essere con gli altri strumenti della politica di coesione, l'Asse 1 del POC, si propone di sostenere il consolidamento, la salvaguardia e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale siciliano attraverso interventi volti a migliorarne la competitività, garantirne la neutralità climatica e la trasformazione digitale e innovativa.

L'Asse 1 del POC intende sostenere il percorso già avviato di trasformazione innovativa e adozione delle tecnologie abilitanti e avanzate delle imprese siciliane ampliando la platea di imprese che adottano soluzioni innovative nei processi e nei prodotti, incentivando l'utilizzo integrato delle differenti tecnologie disponibili e l'adozione delle tecnologie più sperimentali. Al contempo, il programma, a rafforzamento di quanto fatto con il PO FESR Sicilia 2014-2020, sosterrà il potenziamento della capacità e delle infrastrutture di ricerca del territorio regionale, focalizzando l'intervento negli ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla S3, tra i quali, ad esempio, quello della sostenibilità ambientale e della salute dell'uomo.

L'asse 1 del POC, inoltre, agisce a supporto della competitività e produttività delle imprese sostenendone la transizione digitale agevolando l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali nelle micro, piccole e medie imprese.



Con riferimento alla strategia di intervento per il rafforzamento della connettività digitale l'asse 1 del POC si propone di proseguire nel percorso già avviato con altri strumenti della politica di coesione, puntando alla riduzione dei divari digitali nelle zone rurali, in quelle marginali e in taluni ambiti metropolitani disagiati, supportando l'attuazione del Piano Nazionale per l'attuazione della Strategia italiana per la Banda Ultra Larga.

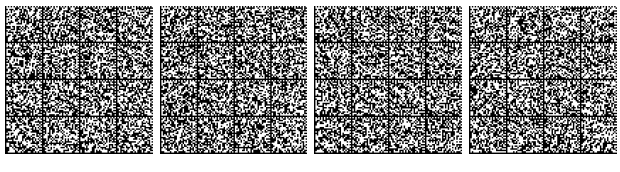
Come nel resto dell'Unione europea, il tessuto produttivo siciliano è costituito prevalentemente da microimprese e piccole imprese con pochi addetti. Tali imprese presentano però un mercato di riferimento per lo più locale. La Regione Siciliana ha posto in essere azioni di sostegno su tali tipologie di imprese attraverso il PO FESR 2014-2020, con misure che sono volte a stimolare gli investimenti per la crescita e la competitività delle imprese, favorire l'accesso al credito mediante il rodato ricorso al Fondo centrale di garanzia, sostenere i percorsi di internazionalizzazione supportare l'innovazione e il miglioramento dei prodotti e processi, anche per il tramite di meccanismi automatici e con ridotti oneri amministrativi sui beneficiari quali il credito di imposta.

A complemento e rafforzamento dell'azione degli altri programmi della politica di coesione e al fine di agire sul tessuto produttivo, sfruttandone le potenzialità, la Regione Siciliana prevede nel POC un supporto volto ad orientare la produzione verso segmenti di più alta qualità, attivare relazioni stabili con altre aziende e organismi di ricerca, modificare e ampliare i canali di vendita e di fornitura/consegna dei prodotti e dei servizi, adottare nuovi modelli di business, realizzare percorsi di internazionalizzazione e mitigare le criticità derivanti dai fattori di contesto in cui operano le imprese siciliane.

Inoltre, al fine di cogliere la sfida strategica di una crescita sostenibile e di una transizione verde, il programma intende intervenire a supporto degli investimenti sostenibili delle piccole e medie imprese siciliane in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Come emerge dai dati presentati nell'analisi di contesto, una parte delle imprese ha già avviato azioni per ridurre l'impatto ambientale. La transizione verde richiederà tuttavia ulteriori rilevanti investimenti delle imprese al fine di contribuire sostanzialmente al perseguimento degli obiettivi dell'Unione europea di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, di uso sostenibile e protezione delle risorse naturali, di transizione verso un'economia circolare e di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Alla realizzazione di tali investimenti, secondo una logica sinergica tra pubblico e privato, contribuiranno i partenariati di ricerca che si sono consolidati sul territorio regionale.

In ragione della limitata base produttiva che caratterizza l'economia siciliana, soprattutto con riferimento al settore manifatturiero, la strategia dell'asse 1 del POC si focalizza poi sull'obiettivo di attrarre e favorire la nascita di nuove imprese nei settori collegati alle sfide europee e regionali. Al fine di valorizzare le Zone Economiche Speciali di recente istituzione, il sostegno dell'asse all'attrazione e alla costituzione di nuove imprese potrà focalizzarsi in tali aree. La sfida strategica che si intende affrontare, pertanto, è quella di incrementare la consistenza numerica di imprese operanti nel territorio, focalizzando in particolare il sostegno verso il settore industriale e le start up innovative.

Una ulteriore sfida identificata nell'Asse 1 del POC attiene al sostegno delle aree del territorio regionale e ai settori industriali colpiti dalla crisi o che saranno interessati in termini negativi dalla transizione verde o digitale. Il territorio siciliano, in particolare, è stato interessato da tentativi di riconversione di grossi impianti produttivi del settore *automotive* (Termini Imerese) e della raffinazione del petrolio (Gela). Le aree di crisi industriale, riconosciute dal Ministero dello Sviluppo Economico, riceveranno il sostegno per favorire progetti di riconversione e riqualificazione industriale. Il sostegno dell'asse, inoltre, potrà essere garantito anche a quei settori fortemente dipendenti dai combustibili fossili o caratterizzati da elevate emissioni di CO_2 che subiscono gli effetti e le conseguenze negative della transizione verso un'economia climaticamente neutra e circolare ovvero ai settori maggiormente colpiti dalla crisi scaturita dalla pandemia di Covid-19.



La strategia dell'asse, infine, prevede il sostegno finanziario alle operazioni originariamente selezionate/individuate nell'ambito dei programmi SIE per le quali è necessario garantire la continuità di attuazione.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

1.1) Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate

L'obiettivo mira a promuovere la più ampia diffusione dell'innovazione nell'ambito del sistema produttivo esistente, in coerenza con la S3 regionale, potenziando al contempo la dotazione tecnologica delle strutture di ricerca. Si intende, in particolare, accrescere il numero e le dimensioni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza e con maggiore potenziale di crescita. Al contempo, l'Amministrazione regionale intende rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione presenti sul territorio sfruttando le tecnologie abilitanti (sistemi avanzati di fabbricazione; materiali avanzati e nano-materiali; tecnologie per la scienza della vita; micro/nano-elettronica e fotonica) e quelle avanzate (intelligenza artificiale, calcolo ad alte prestazioni, sicurezza informatica). È prioritario, altresì, proseguire le attività avviate sul territorio regionale per l'incremento delle attività di innovazione. Nello specifico, sostenendo le PMI che investono in innovazione, verrà dato ampio risalto alle iniziative col maggiore potenziale di trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale, anche mediante il ricorso ad *innovation manager* e consulenze specializzate che agevolino i processi di transizione. Inoltre, l'obiettivo mira a favorire il potenziamento delle infrastrutture di ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3 ma anche per l'attrazione di investimenti e di ricercatori dall'estero. Ancora, la Regione siciliana vuole sostenere il trasferimento di tecnologie, la circolazione della conoscenza e la cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore anche tramite lo sviluppo di collaborazioni interregionali ed internazionali compreso lo sviluppo di *partnership* all'interno del Programma Horizon Europe o coerenti con le specifiche tematiche dello stesso. L'obiettivo sarà perseguito attraverso la seguente azione:

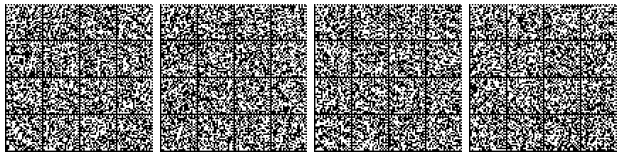
- **1.1.1) Investimenti qualificati per lo sviluppo e il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione**

  L'azione sostiene investimenti in capitale fisso e in beni immateriali direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione (comprese le infrastrutture di ricerca), il sostegno delle attività in rete e dei cluster di innovazione, la realizzazione di incubatori di impresa e le attività di trasferimento tecnologico con particolare riferimento a quelle incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sull'economia circolare.

  In particolare, verrà promossa la realizzazione di centri di eccellenza negli ambiti di specializzazione intelligente della S3 che consentano di rafforzare le competenze scientifiche di base, condurre ricerche applicate, agevolare il trasferimento tecnologico, promuovere collaborazioni con le PMI e stimolare tutte le forme di innovazione e, in particolare, quelle con maggiore potenziale di diffusione sul mercato di nuovi processi o prodotti. L'azione potrà intervenire, altresì, a sostenere progetti di ricerca e sviluppo di rilevante impatto tecnologico o interventi di particolare rilevanza strategica in relazione al contesto territoriale ed al sistema produttivo siciliano.

1.2) Garantire ai cittadini, imprese, organismi di ricerca e pubblica amministrazione di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

L'obiettivo 1.2 intende facilitare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione facilitando la diffusione di piattaforme abilitanti, l'interoperabilità dei sistemi e rendendo disponibili servizi pubblici digitali incentrati sulle esigenze dei cittadini-utenti. Il sostegno della Regione Siciliana, inoltre, sarà rivolto anche allo sviluppo di una rete di connessione digitale veloce e ultraveloce, "tecnologia abilitante" per garantire la diffusione di innovazione e nuovi servizi pubblici e privati. L'obiettivo 1.2, inoltre, intende sostenere la



transizione digitale delle piccole e medie imprese affinché queste ultime possano cogliere le opportunità derivanti dalla digitalizzazione in termini di incremento dell'efficienza dei processi di produzione o di incremento della capacità di innovazione di prodotti e modelli di business. Tramite l'obiettivo 1.2, poi, le imprese dovrebbero poter beneficiare di servizi pubblici di maggiore qualità, accessibilità ed efficienza che contribuiscano alla competitività del sistema produttivo, attraverso la riduzione degli oneri amministrativi. L'obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

- **1.2.1) Investimenti qualificati per la trasformazione digitale delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione**
  L'azione sostiene l'incremento della produttività delle piccole e medie imprese siciliane mediante investimenti in attività materiali e immateriali finalizzati a supportare la transizione digitale. In particolare, saranno sostenuti interventi volti a favorire l'adozione di soluzioni digitali nei processi al fine di incrementarne l'efficienza e nei prodotti al fine di incrementarne la qualità e l'innovazione. Inoltre, l'azione sostiene la realizzazione di piattaforme e servizi pubblici digitali incentrati sulle esigenze delle imprese e dei cittadini.

- **1.2.2) Azioni di rafforzamento della connettività digitale**
  L'azione sostiene, in continuità con gli interventi avviati, in coerenza con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, gli investimenti sia per la realizzazione di infrastrutture digitali, sia per l'implementazione di servizi pubblici digitali. Si prevede inoltre di supportare gli interventi per lo sviluppo delle reti 5G, nonché i servizi connessi alle nuove infrastrutture di telecomunicazione (servizi on line e per il territorio, formazione ed educazione).

1.3) Promuovere la crescita sostenibile, la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese

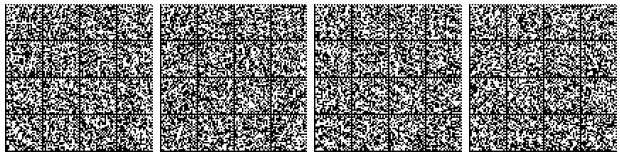
L'obiettivo 1.3, nel quadro della strategia di sviluppo sostenibile delineata dalle Nazioni Unite e della strategia per una crescita sostenibile definita dalla Commissione europea, intende innanzitutto sostenere le potenzialità delle piccole e medie imprese nell'adozione di pratiche e investimenti sostenibili.
L'azione della Regione siciliana, inoltre, è volta a sostenere il miglioramento della capacità competitiva perseguito attraverso la differenziazione della gamma di prodotti e servizi offerti, di orientamento della produzione verso segmenti di più alta qualità, di riorganizzazione degli spazi e dei processi, di modifica e ampliamento dei canali di vendita e di fornitura/consegna dei prodotti e dei servizi, di adozione di nuovi modelli di business, di razionalizzazione dei costi operativi, di realizzazione di percorsi di internazionalizzazione e più in generale di sostegno alla crescita e mitigazione delle criticità derivanti dai fattori di contesto in cui operano le imprese siciliane.

Nell'ambito dell'obiettivo, inoltre, si intende promuovere il sostegno alla creazione e all'attrazione di nuove imprese in ambiti emergenti legati alle sfide strategiche europee o regionali, come ad esempio, il settore manifatturiero, le industrie culturali e creative, i servizi innovativi che rispondono alle nuove esigenze della società, inclusi inclusione sociale, invecchiamento della popolazione, servizi sanitari e di assistenza, eco innovazione ed efficienza in termini di risorse.

L'obiettivo, infine, è rivolto a sostenere la riconversione o transizione industriale di aree territoriali in crisi, quali quelle di Gela e di Termini Imerese, tramite la valorizzazione delle potenzialità imprenditoriali esistenti o emergenti oppure il riposizionamento competitivo dei processi e prodotti industriali.

Il perseguimento dell'obiettivo sarà realizzato attraverso le seguenti azioni:

- **1.3.1) Sostegno alla competitività delle imprese siciliane**
  L'azione prevede il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese in attività materiali e immateriali finalizzati ad ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti, orientare la produzione verso segmenti di più alta qualità, attivare relazioni stabili con altre aziende, riorganizzare gli spazi e i



processi, modificare e ampliare i canali di vendita e di fornitura/consegna dei prodotti e dei servizi, adottare nuovi modelli di business, razionalizzare e ridurre i costi operativi, realizzare percorsi di internazionalizzazione, sostenere la crescita, mitigare le criticità derivanti dai fattori di contesto in cui operano le imprese siciliane. L'azione sostiene inoltre:

- credito di imposta per gli investimenti;
- realizzazione della Zona Franca per la Legalità;
- fondo unico IRCAC (L.R. 3/2016 art. 52, commi 1 e 4);
- fondo di rotazione CRIAS (L.R. 3/2016 art. 52, commi 1 e 4).

L'azione potrà intervenire a favore delle imprese siciliane mediante il sostegno sotto forma di capitale circolante al fine di rispondere in maniera efficace alla crisi scaturita dalle misure di contenimento contro la pandemia di Covid-19 e alla crisi energetica derivante dall'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

Il sostegno avverrà tramite agevolazioni sotto forma di sovvenzioni, strumenti finanziari o agevolazioni fiscali.

- **1.3.2) Sostegno ad investimenti volti a favorire la neutralità climatica delle imprese**

  L'azione intende intervenire a supporto degli investimenti ecosostenibili delle piccole e medie imprese siciliane, quali quelli definiti in base al regolamento (UE) 2020/558. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e il controllo dell'inquinamento e alla protezione di ecosistemi sani. L'intervento avverrà tramite agevolazioni sotto forma di sovvenzioni, strumenti finanziari o agevolazioni fiscali.

- **1.3.3) Sostegno alla creazione e l'attrazione di nuove imprese**

  L'azione intende sostenere lo sviluppo produttivo e occupazionale del territorio attraverso il sostegno all'attrazione di investimenti e la realizzazione di infrastrutture per l'offerta di sevizi alle imprese, ad esempio nelle Zone Economiche Speciali ovvero il sostegno alla creazione e allo sviluppo di piccole e medie imprese. Il sostegno avverrà tramite agevolazioni sotto forma di sovvenzioni, strumenti finanziari o agevolazioni fiscali rivolti per l'avvio di nuove imprese.

- **1.3.4) Sostegno agli interventi di riconversione o transizione industriale di aree territoriali in crisi**

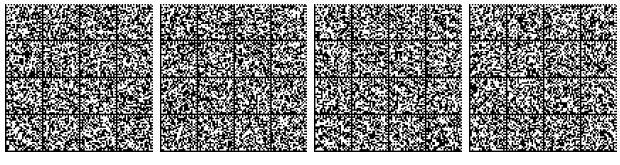
  L'azione sostiene progetti di riconversione o transizione industriale di aree territoriali in crisi, tramite la valorizzazione delle potenzialità imprenditoriali esistenti o emergenti oppure il riposizionamento competitivo dei processi e prodotti industriali. L'azione, inoltre, prevede il supporto a investimenti produttivi per produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico, l'attrazione di investimenti esterni e la creazione di nuove opportunità di mercato. L'azione sostiene inoltre:

  a. fondo di garanzia per le imprese che investono nell'area territoriale di Termini Imerese (Delibera CIPE 94/2015);
  b. riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese (Delibera CIPE 94/2015);
  c. riconversione e riqualificazione produttiva nell'area di crisi industriale complessa di Gela;
  d. riconversione e riqualificazione produttiva nelle aree di crisi industriali non complesse.

  Il sostegno avverrà tramite agevolazioni sotto forma di sovvenzioni, strumenti finanziari o agevolazioni fiscali.

1.4) Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE

L'obiettivo 1.4 intende garantire la continuità di attuazione alle operazioni selezionate nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero alle



operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma. Il perseguimento dell'obiettivo avverrà attraverso la seguente azione:

- **1.4.1) Salvaguardia delle operazioni selezionate nell'ambito degli assi 1, 2, 3 e 12 del PO FESR Sicilia 2014-2020**
  L'azione è relativa alle risorse provenienti dal PO FESR Sicilia 2014-2020 rimodulate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo, così come stabilito dall'articolo 242 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. L'azione sostiene la realizzazione delle operazioni selezionate nell'ambito degli assi 1, 2, 3 e 12 del PO FESR Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero le operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma.

RISULTATI ATTESI INTERCETTATI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

R.A. 1.1) Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
R.A. 1.2) Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
R.A. 1.3) Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
R.A. 1.5) Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
R.A. 2.1) Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione connettività in banda ultra larga
R.A. 2.2) Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
R.A. 2.3) Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
R.A. 3.1) Rilancio della propensione agli investimenti nel sistema produttivo
R.A. 3.2) Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
R.A. 3.3) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
R.A. 3.4) Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
R.A. 3.5) Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
R.A. 3.6) Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
RA03.11CRII02) Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19
OS 12.1 SAFE) Sostegno alle piccole e medie imprese particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia

RACCORDO TRA OBIETTIVI DELL'ASSE, RISULTATI ATTESI 2014-2020 E OBIETTIVI SPECIFICI 2021-2027

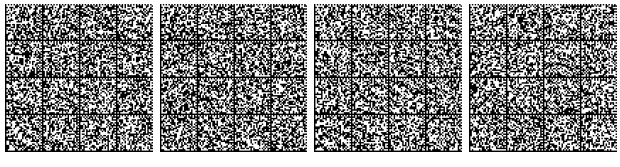
Obiettivo specifico	**R.A. 2014-2020 coerenti**	**Obiettivi specifici 2021-2027**
1.1 Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate	R.A.1.1), R.A.1.2), R.A.1.3), R.A.1.5)	1.1), 1.3)
1.2 Garantire ai cittadini, imprese, organismi di ricerca e pubblica amministrazione di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	R.A. 2.1), R.A.2.2), R.A.2.3)	1.2)
1.3 Promuovere la crescita sostenibile, la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese	R.A.3.1), R.A.3.2), R.A.3.3), R.A.3.4), R.A.3.5), R.A.3.6), R.A. 3.11), CRII02, OS 12.1	1.3)
1.4. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	Tutti gli R.A. dell'OT1, OT2, OT3, OT12	1.1), 1.2), 1.3)

BENEFICIARI

Imprese e soggetti del settore pubblico allargato.

INDICATORI DI RISULTATO E DI REALIZZAZIONE

Gli indicatori correlati all'Asse sono riportati in Allegato 2. Con riferimento all'Obiettivo Specifico 1.4 – sono da considerarsi inclusi al presente programma gli indicatori di risultato e di realizzazione delle operazioni dei programmi SIE oggetto di completamento/salvaguardia.



ASSE 2: SOSTENERE L'ATTUAZIONE DEL GREEN DEAL EUROPEO (OT4, OT5, OT6)

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

La Commissione ed il Parlamento Europeo sono concordi nel ritenere che la crisi pandemica accelererà la strada verso la decarbonizzazione, la sostenibilità e la resilienza.

In sintonia con gli indirizzi delle istituzioni europee, il POC Sicilia 2014-2020 sostiene l'attuazione dell'Agenda 2030 e del *Green Deal* europeo in quanto parte imprescindibile della risposta sociale ed economica alla emergenza socio-sanitaria scaturita dalla pandemia di Covid-19, sostenendo l'economia regionale nell'accelerazione verso la transizione energetico-ambientale e la salvaguardia del territorio.

A conferma dell'improcrastinabilità e dell'importanza delle strategie per la decarbonizzazione dei mix energetici e il contrasto ai cambiamenti climatici, il Consiglio Europeo ha approvato la riduzione del 55% rispetto al 1990 delle emissioni di gas serra da conseguire entro il 2030, aggiornando il precedente obiettivo che fissava tale riduzione al 40%. Gli obiettivi e le azioni da intraprendere sono stati di recente declinati nell'aggiornamento del "Piano Energetico ed Ambientale della Regione Siciliana - PEARS", con orizzonte temporale al 2030, attualmente sotto procedura di VAS.

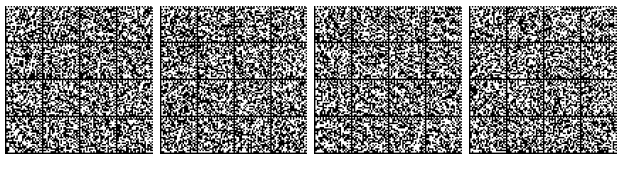
Un ulteriore contributo al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Unione Europea in tema di cambiamento climatico e sostenibilità energetica potrà derivare dall'implementazione da parte dei comuni siciliani dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), strumenti necessari per una pianificazione strategica sostenibile ed integrata dei contesti urbani regionali.

Con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili presenti in Sicilia, realisticamente nel 2030 la Sicilia potrebbe ospitare impianti fotovoltaici ed eolici per potenze installate rispettivamente di oltre 4 GW e di 3 GW, che darebbero un importante contributo in tema di abbattimento delle emissioni di gas climalteranti.

Al fine di raggiungere i sempre più ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione e di contrasto ai cambiamenti climatici, l'Asse 2 del POC, in sinergia con l'OT4 del PO FESR Sicilia 2014-2020, della Regione Siciliana intende contribuire alla transizione verso un'economia regionale sostenibile a basse emissioni di gas climalteranti e coerente con le strategie nazionali e sovraordinate. La quota di energie rinnovabili nel mix energetico regionale dovrà essere nettamente aumentata così come il tasso di incremento dell'efficienza energetica. Per fare questo, la ricerca nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica dovrà essere ulteriormente incentivata, così come parallelamente gli investimenti nell'infrastrutture e in tecnologie energetiche *"smart and clean"*.

In aggiunta all'eolico e al fotovoltaico, altre fonti energetiche meritano particolare attenzione, data la peculiarità del contesto regionale, per il raggiungimento nei prossimi anni dei prefissati obiettivi di decarbonizzazione, quali ad esempio biomasse e idrogeno. A tal proposito, nella Strategia nazionale sull'idrogeno sono previsti cinque miliardi di investimenti al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che la Commissione Europea renderà sempre più stringenti nel futuro. L'idrogeno potrebbe coprire una parte non trascurabile della domanda energetica in Italia nei prossimi anni. Tale crescita di offerta potrebbe verificarsi grazie alla progressiva e ormai consolidata diminuzione del costo di produzione dell'energia elettrica rinnovabile solare ed eolica e a una contestuale riduzione del costo degli elettrolizzatori.

In tale contesto, l'idrogeno potrebbe avere grandi prospettive di sviluppo in Sicilia grazie alla possibilità di produrre idrogeno "verde" su larga scala tramite l'elettrolisi dell'acqua a partire dalla grande possibilità di sfruttamento di energia solare ed eolica, costituendo una interessante alternativa per la decarbonizzazione di alcuni settori industriali, attraverso l'iniziale sviluppo di impianti pilota con capacità di qualche decina MW di elettrolizzatori, per produrre idrogeno verde che potrà essere trasportato nei tubi esistenti ed utilizzato nel settore dei trasporti, in quello residenziale (riscaldamento) o in applicazioni industriali.



Se da un lato tuttavia l'importante crescita delle fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico in primis) nel contesto regionale potrà consentire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro occorre riflettere sulla idoneità dell'attuale rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica. Come noto infatti, la struttura del sistema elettrico regionale, pur essendo in fase di evoluzione, è ancora fondamentalmente di tipo passivo ed adatta a trasportare l'energia prodotta nelle grandi centrali ai clienti finali. Il ricorso a metodologie e ad approcci basati sulla generazione distribuita (GD) e il forte sviluppo di impianti a fonti rinnovabili non programmabili hanno introdotto elementi come la bi-direzionalità, l'aleatorietà e l'intermittenza che mal si conciliano con la struttura passiva delle reti, in particolare di quella di distribuzione, meno evoluta della rete di trasmissione, con annesse ripercussioni sulla loro gestione sicura, affidabile ed efficiente.

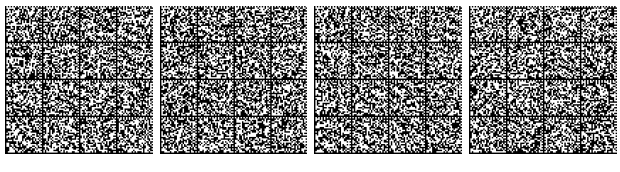
La possibile soluzione che consentirà all'attuale sistema elettrico di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendone affidabilità e una gestione efficiente e poco sbilanciata verso un utente piuttosto che un altro, sarà l'evoluzione verso le "*smart grids*" che consentirà una gestione intelligente di tutte le funzionalità del sistema elettrico: dalla generazione, alla trasmissione, alla distribuzione, fino all'utente finale. Pertanto, sarà importante continuare nel cammino tracciato dal PEARS 2030 per avere un sistema elettrico in grado di affrontare situazioni in cui crescenti quote di energia elettrica prodotta da FER non programmabili sono strutturali, passando anche attraverso lo sviluppo di tutte le forme di flessibilità del sistema, come lo storage, il *demand-response* e l'ulteriore digitalizzazione di reti e sistemi.

Infine, va ricordato che le condizioni di clima e di insolazione della Sicilia offrono peculiari opportunità di intervento sul parco edilizio per la realizzazione di interventi di riqualificazione mirati alla trasformazione di edifici energivori in "a quasi zero emissioni" o anche "a energia positiva" facendo leva sull'utilizzo integrato delle fonti rinnovabili, considerato che a tale mercato, comprendente sia le nuove costruzioni che le ristrutturazioni, va imputata una quota molto importante del PIL siciliano.

È noto, altresì, come il territorio siciliano sia caratterizzato da diversi fattori di fragilità tra i quali una diffusa vulnerabilità dovuta sia ai cambiamenti climatici che alle trasformazioni dell'assetto del territorio. A tali fenomeni, nei quali la componente antropica gioca un ruolo determinante, si aggiungono purtroppo i rischi naturali (sismico e vulcanico), essendo presenti sul territorio regionale numerosi siti altamente sensibili.

Per fronteggiare al meglio la situazione di fragilità del territorio, la Regione ha istituito l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, nonché la manutenzione e la tutela dei corpi idrici ricadenti nel distretto idrografico della Sicilia. La Regione è attualmente impegnata in una intensa attività di pianificazione per la riduzione del rischio e la tutela degli ecosistemi: in attuazione della Direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) sono in corso le attività relative al II ciclo del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) che dovrà essere adottato entro il 2021, proseguono le attività di aggiornamento dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) al fine di pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico dei 102 bacini in cui è suddiviso il territorio siciliano. Nell'ambito delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici la Regione si è recentemente dotata del Piano per la lotta alla siccità e di una Strategia di azione per la lotta alla desertificazione. Tutte queste attività di pianificazione, che devono essere accompagnate da idonee azioni di monitoraggio, hanno restituito e restituiranno un complesso insieme di azioni e di misure, strutturali e non strutturali.

La sfida per il prossimo futuro sarà quella di dare concreta attuazione alla pianificazione dotandosi rapidamente di progetti di qualità. Per tale motivo l'Asse 2 del POC 2014-2020, sinergicamente con l'OT5 del PO FESR Sicilia 2014-2020, si prefigge di intervenire su più fronti per contrastare l'attuale situazione di fragilità del territorio regionale nei confronti dei cambiamenti climatici (rischio idrogeologico, incendio, calore, siccità) e dei rischi naturali (sismico e vulcanico). Le risorse saranno destinate pertanto al completamento ed alla realizzazione di opere di difesa idraulica e di difesa del suolo previste/programmate nei piani regionali di settore, oltre a intervenire per la riduzione di tutti i rischi antropici e naturali attraverso



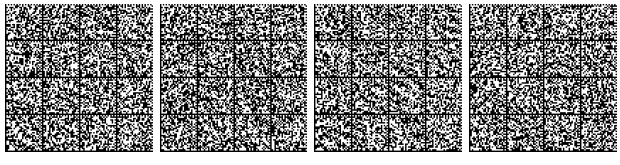
l'adozione di interventi strutturali e non strutturali, facendo preferibilmente ricorso, in considerazione del breve orizzonte temporale del piano, a strutture amministrative centralizzate dotate di procedure gestionali efficaci. Una attenzione particolare dovrà essere dedicata alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici nei centri urbani ove risiede la maggioranza della prolazione regionale.

In coerenza con il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con la pianificazione regionale di protezione civile verranno anche sostenuti investimenti finalizzati a rafforzare la governance e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di previsione, monitoraggio e di allertamento, e le strutture per la gestione dell'emergenza.

A rafforzamento dell'azione regionale in tema di gestione sostenibile delle risorse naturali, l'asse 2 del POC interverrà per promuovere l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica e la qualità delle acque interne e marine. Per cogliere pienamente questa sfida la Regione, tramite l'Autorità di Bacino, ha già provveduto, come richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), ad avviare il processo di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdG) relativo al 3° ciclo di pianificazione (2021-2027). Il Piano e l'allegato programma di misure rappresentano la cornice di riferimento entro la quale si dovranno svolgere le future azioni per prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque ed assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Proprio la gestione delle risorse idriche a livello di Ambito Territoriale Ottimale rappresenta al momento una delle maggiori sfide per la Regione. Per superare la spiccata parcellizzazione gestionale del servizio idrico, la Regione ha recentemente concluso il processo per rendere operativi gli Enti di Governo d'Ambito, che in Sicilia assumono il nome di Assemblee Territoriali Idriche (ATI), dei nove ambiti territoriali ottimali siciliani; dovranno essere le ATI a predisporre i Piani d'ambito e, sulla base di questi, affidare il servizio al gestore unico dell'ambito. Per accelerare il processo di redazione del Piano d'Ambito, che costituisce condizione abilitante per l'utilizzo dei fondi della nuova programmazione comunitaria 2021-2027, nell'anno 2020 la Regione ha provveduto ad un'intensa azione di commissariamento e di supporto alle ATI inadempienti che culminerà a breve nell'adozione dei Piani per tutti i nove ambiti. L'affidamento del servizio al gestore unico e l'attuazione delle misure contenute nei Piani rappresentano l'obiettivo strategico da cogliere nel prossimo futuro per porre rimedio alla grave inefficienza dell'infrastruttura idropotabile, fognaria e depurativa regionale che ha comportato l'attivazione di ben quattro procedure di infrazione comunitarie. In complementarietà con l'OT6, l'Asse 2 del POC finanzierà interventi per il riefficientamento delle reti idropotabili, la realizzazione di infrastrutture di captazione, adduzione e distribuzione, la gestione della acque meteoriche, il ripristino della capacità degli invasi ad uso potabile e, soprattutto, attraverso la realizzazione di quelle infrastrutture nel settore fognario/depurativo, necessarie per garantire la protezione dell'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi delle acque reflue. Le risorse saranno finalizzate alla realizzazione di interventi aggiuntivi/complementari a quelli già finanziati, intervenendo in tal modo, senza sovrapposizioni, sull'intero territorio regionale interessato dalle procedure di infrazione comunitaria in materia di depurazione delle acque reflue. In tema di tutela delle risorse idriche il POC potrà finanziare le azioni previste nel programma di misure del Piano di Gestione del Distretto Idrografico e misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

Per cogliere la sfida strategica posta dall'Unione europea con il green deal, il programma intende intervenire a supporto degli investimenti per promuovere la transizione verso un'economia circolare che sembra timidamente avviarsi anche in Sicilia. Nell'ultimo anno sono stati compiuti dalla Regione notevoli progressi in tema di raccolta differenziata con un incremento del 9%. Il dato, seppur incoraggiante in termini percentuali, conferma la Sicilia all'ultimo posto d'Italia anche, e soprattutto, a causa di un rilevante deficit impiantistico e di governance. Occorre pertanto accelerare gli investimenti nel settore che devono però essere inquadrati in un quadro programmatorio generale e di lungo periodo. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), recentemente approvato, individua le misure e le azioni necessarie per adempiere, ovvero in taluni casi anticipare, gli obblighi normativi in tema di prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento in ossequio ai più recenti principi della disciplina europea introdotti con il c.d. pacchetto "economia circolare".



La Regione intende pertanto adottare il complesso di misure, infrastrutturali e non, che, in linea con la gerarchia comunitaria dei rifiuti e secondo le previsioni del Piano regionale di gestione di rifiuti, possano consentire prioritariamente una gestione sostenibile dei RSU evitando gravi ricadute ambientali sul territorio.

In tale contesto, le risorse del presente programma potranno finanziare interventi aggiuntivi/complementari a quelli già programmati e finanziati a valere su altre risorse, tra le quali, quelle del PO FESR Sicilia 2014-2020.

Per tale motivo l'Asse 2 del POC, sempre in sinergia con l'OT6, si prefigge di favorire gli investimenti necessari a incrementare la quota di raccolta differenziata e a diminuire (in peso ed in volume) la quantità di rifiuti ad oggi smaltiti in discarica, mediante la prevenzione della produzione di rifiuti, il compostaggio, il miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione e la realizzazione di impianti di gestione/valorizzazione dei rifiuti.

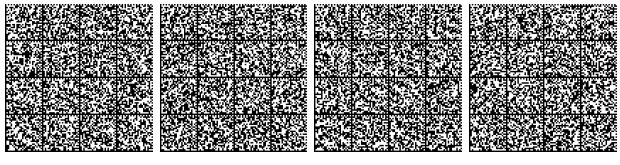
L'Asse 2 del POC 2014-2020 interverrà inoltre per rafforzare la biodiversità e le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano. Punto di forza della strategia è rappresentato dalla "Rete Ecologica Siciliana" che costituisce una fitta maglia i cui nodi sono rappresentati da aree naturali e seminaturali destinati al mantenimento della diversità biologica presente in Sicilia composti essenzialmente dalle "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e dalle "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC), i cosiddetti Siti Natura 2000 che, ad oggi, sono ben 246. Il risanamento della natura si inserisce pienamente nella strategia di crescita regionale prevista dal Documento di Economia e Finanza Regionale. Il DEFR individua come obiettivo l'aggiornamento delle misure di conservazione relativi ai siti della "Rete Natura 2000", ai fini della chiusura della messa in mora complementare relativa alla procedura di infrazione 2163/2015 e al fine di una efficace gestione dei Siti Natura 2000, nonché la definizione del Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (c.d. PAF). Sarà inoltre attuato il Piano triennale dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana e il Piano regionale dei parchi e delle riserve, previo aggiornamento. Anche in questo caso la vera sfida sarà quella di dare concreta attuazione alla pianificazione. Al fine di favorire l'espansione degli habitat naturali ed ampliare le connessioni ecologiche nel territorio regionale, le risorse del programma potranno anche finanziare interventi di tutela e valorizzazione delle aree boscate gestite dalla Regione ancorché situate al di fuori della rete ecologica Siciliana.

La Regione, nella consapevolezza che Il risanamento dell'ambiente urbano tramite soluzioni "verdi" è fondamentale per il benessere dell'uomo e può contribuire a combattere i cambiamenti climatici e l'insorgere di malattie, punterà, nell'ambito del POC, a realizzare infrastrutture verdi e blu che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi ecosistemici, consentiranno di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali. Verrà supportata l'implementazione di soluzioni *nature-based* per la riqualificazione ambientale, l'inclusione sociale e lo sviluppo economico dei sistemi metropolitani. L'obiettivo sarà quello di favorire il passaggio dai tradizionali sistemi infrastrutturali urbani (*grey infrastructure*) ad una nuova filosofia nella quale il "verde" rappresenta un'opportunità di rigenerazione urbana (greening). Infine la strategia dell'Asse 2 prevede il sostegno finanziario alle operazioni originariamente selezionate/individuate nell'ambito dei programmi SIE, coerenti con la strategia dell'asse, per le quali è necessario garantire la continuità di attuazione.

La strategia dell'asse, infine, prevede il sostegno finanziario alle operazioni originariamente selezionate/individuate nell'ambito dei programmi SIE per le quali è necessario garantire la continuità di attuazione. In tale contesto l'Asse 2 del POC sostiene interventi coerenti e complementari con quanto previsto rispettivamente dall'OT4, dall'OT5 e dall'OT6 del PO FESR Sicilia 2014-2020.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

2.1) Promuovere l'efficientamento energetico, lo sviluppo delle energie rinnovabili e delle reti intelligenti
L'obiettivo specifico supporta investimenti mirati alla riqualificazione energetica dei beni pubblici, compresi quelli del patrimonio edilizio residenziale, ed i sistemi di pubblica illuminazione. L'obiettivo inoltre interviene



a supporto degli investimenti per promuovere la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese, lo sviluppo nel territorio regionale delle energie rinnovabili, compreso il loro stoccaggio, e per l'implementazione di sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione. Le azioni sostenute dall'ambito sono:

- **2.1.1) Sostegno alla riqualificazione energetica dei beni pubblici, compresi quelli del patrimonio edilizio residenziale pubblico ed i sistemi di pubblica illuminazione**
  L'azione sostiene interventi finalizzati alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (interventi di ristrutturazione, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smartbuildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo) e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione.

- **2.1.2) Sostegno alle imprese per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti**
  L'azione sostiene gli interventi delle imprese finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

- **2.1.3) Sostegno agli investimenti di comunità energetiche rinnovabili**
  L'azione è finalizzata a promuovere il processo di decarbonizzazione del sistema economico e territoriale, e di agevolare la produzione, lo scambio e il consumo di energie generate da fonti rinnovabili, nonché forme di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione dei consumi energetici.
  L'azione sostiene la costituzione di comunità energetiche rinnovabili e/o l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile realizzati da parte di comunità energetiche rinnovabili e in configurazioni di autoconsumo collettivo.

- **2.1.4) Sostegno alla realizzazione di piattaforme per la valorizzazione delle risorse geotermiche delle isole eolie**
  L'azione è finalizzata ad investigare ed individuare le potenzialità geotermiche di alcune aree delle Isole Eolie ed, altresì, a fornire un inventario delle risorse energetiche con valutazione delle potenzialità geotermiche, individuandone i possibili utilizzi.
  L'azione sostiene la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali che consentiranno la creazione della Piattaforma delle risorse Geotermiche delle isole eolie.

2.2) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

L'obiettivo supporta prioritariamente interventi strutturali e non strutturali, nonché di manutenzione straordinaria, per la riduzione del rischio idrogeologico, compresa l'erosione costiera, nei territori più esposti. Sono supportati anche investimenti per la realizzazione e trasformazione di infrastrutture urbane al fine di incrementare la capacità di resilienza all'adattamento ai cambiamenti climatici delle città ed in particolare le alluvioni urbane. Rientrano in tale ambito gli investimenti strutturali e non strutturali per la riduzione del rischio sismico e del rischio incendi e per il rafforzamento della resilienza delle comunità esposte. Saranno previsti anche interventi per il potenziamento del sistema della protezione civile per la previsione e gestione delle emergenze, compreso quella da Covid-19, e di tutti i rischi sia naturali che antropici. L'ambito interviene, inoltre, nel rafforzamento dei presidi di prevenzione del rischio con finalità di protezione civile. Le azioni sostenute dall'obiettivo sono:



- **2.2.1) Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico**
  In attuazione della pianificazione di settore, l'azione sostiene interventi strutturali e non strutturali per la riduzione del rischio frana, del rischio alluvione e del rischio erosione costiera privilegiando, ove possibile, un approccio basato su soluzioni naturali e sulle tecniche di ingegneria naturalistica. Sono supportati anche gli interventi di manutenzione straordinaria del territorio e delle infrastrutture per la riduzione del rischio idrogeologico. In ambito urbano sono sostenuti interventi tesi a prevenire gli allagamenti urbani sia tramite azioni strutturali che regolamentari.

- **2.2.2) Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori colpiti o a rischio di interventi calamitosi**
  L'azione prevede il sostegno alle misure di prevenzione e gestione anche degli ulteriori rischi naturali connessi al clima (ad es. incendi, tempeste e siccità), non connessi al clima (ad es. terremoti, eruzioni vulcaniche) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici). Sono comprese anche le attività tese ad incrementare la conoscenza per la previsione e la prevenzione dei fenomeni calamitosi.

- **2.2.3) Potenziamento dei presidi e della dotazione strumentale dei servizi di protezione civile**
  L'azione sostiene l'acquisto di materiali e mezzi al fine di incrementare la dotazione strumentale dei servizi di protezione civile, nonché i sistemi e le infrastrutture necessarie per la previsione, monitoraggio, allertamento e gestione dell'emergenza anche sanitaria.

- **2.2.4) Fondo di progettazione per gli Interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico**
  L'azione finanzia il Fondo di progettazione istituito ai sensi dell'art. 11, comma 1 e 4, della LR 3/2016 al fine di velocizzare le necessarie attività progettuali propedeutiche alla realizzazione degli interventi di salvaguardia del territorio siciliano.

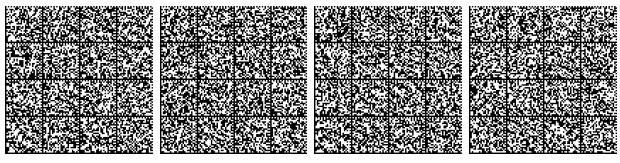
- **2.2.5) Potenziamento della dotazione strumentale per il servizio di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi**
  L'azione sostiene l'acquisto di materiali e mezzi al fine di incrementare la dotazione strumentale per il servizio di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

2.3) Garantire la gestione sostenibile del ciclo integrato delle acque

L'obiettivo supporta interventi strutturali e non strutturali per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili, la riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto e le connesse attività pianificatore. L'obiettivo specifico inoltre interviene a supporto degli investimenti necessari per garantire il recupero della capacità d'invaso dei serbatoi artificiali, la certezza dell'approvvigionamento, la valutazione e la gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano. Sono anche previsti interventi per il risparmio idrico e la gestione efficiente dell'acqua. Le azioni sostenute dall'obiettivo sono:

- **2.3.1) Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato**
  L'azione supporta interventi per la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture di approvvigionamento, trattamento, stoccaggio e distribuzione di acqua per il consumo umano, compresa l'attuazione dei piani di sicurezza dell'acqua, misure di efficienza idrica, raccolta e trattamento delle acque reflue.

- **2.3.2) Gestione delle risorse idriche e loro conservazione**
  L'azione sostiene misure per la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo dei reflui, riduzione delle perdite, recupero dei volumi di invaso, anche tramite il miglioramento delle prescritte condizioni di sicurezza e l'attuazione dei progetti di gestione degli invasi.



2.4) Promuovere la transizione verso un'economia circolare

L'obiettivo specifico supporta prioritariamente interventi strutturali e non strutturali per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria. Rientrano in tale ambito anche gli interventi per la messa in sicurezza, la bonifica e la riqualificazione di aree inquinate, comprese le connesse attività di monitoraggio, e la realizzazione di impianti e azioni per lo smaltimento dell'amianto. Le azioni sostenute dall'obiettivo sono:

- **2.4.1) Interventi per il miglioramento della gestione dei rifiuti domestici e speciali**
  L'azione prevede il sostegno alle misure previste nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani per la prevenzione, minimizzazione, smistamento e riciclaggio dei rifiuti domestici e speciali. Si sostengono interventi di potenziamento dell'impiantistica esistente (ammodernamento e riconversione) sia di nuova realizzazione in coerenza con il principio di prossimità e di autosufficienza.

- **2.4.2) Attività per riduzione dei rifiuti e incentivazione alla raccolta differenziata**
  L'azione prevede il supporto alle attività finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti ed all'incentivazione della raccolta differenziata secondo le disposizioni di cui all'art.34, comma 16, della L.R. 3/2016.

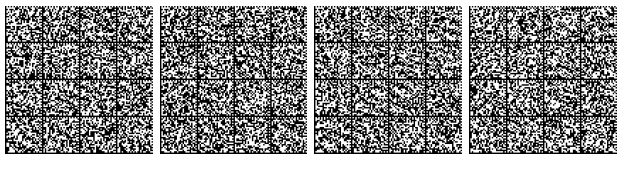
- **2.4.3) Bonifica di aree inquinate e realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto.**
  L'azione supporta gli interventi di messa in sicurezza permanente, bonifica e ripristino ambientale di aree inquinate e dei siti orfani, compresa la redazione e l'esecuzione dei primi presidi di messa in sicurezza, redazione ed esecuzione piani di indagine e dei piani di caratterizzazione. L'azione supporta altresì attività ed interventi per la bonifica dell'amianto e la realizzazione di impianti per lo smaltimento.

- **2.4.4) "Riduzione della presenza di amianto nel territorio regionale attraverso la sua dismissione e/o rimozione".** L'azione supporta gli interventi di incentivazione alla rimozione e successivo smaltimento di manufatti o materiali contenenti amianto presenti in unità immobiliari destinate a civile abitazione e relative pertinenze ovvero in aree condominiali situate nel territorio della Regione Siciliana da parte dei cittadini.

2.5) Rafforzare la biodiversità e le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano

L'ambito supporta prioritariamente interventi strutturali e non strutturali, per la tutela ed il ripristino della biodiversità terrestre e marina, promuovendo i servizi ecosistemici, anche attraverso la valorizzazione della Rete Natura 2000, dei Parchi naturali e delle aree boscate. L'ambito inoltre interviene a supporto degli investimenti necessari per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico, anche tramite l'uso intensivo di aree ed elementi verdi promuovendo il "rinverdimento" delle infrastrutture grigie a ogni livello. Sono supportati anche investimenti per la realizzazione e trasformazione di infrastrutture verdi e blu al fine di incrementare la capacità di resilienza all'adattamento ai cambiamenti climatici sia in ambito urbano che extraurbano. Le azioni sostenute dall'obiettivo sono:

- **2.5.1) Interventi per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione della Rete Natura 2000, dei Parchi naturali e delle aree boscate**
  L'azione supporta l'aggiornamento delle misure di conservazione relativi ai siti della "Rete Natura 2000", ai fini della chiusura della messa in mora complementare relativa alla procedura di infrazione 2163/2015 e al fine di una efficace gestione dei Siti Natura 2000, nonché gli interventi volti a



salvaguardare il valore ecologico delle aree appartenenti al demanio forestale non comprese nella Rete Natura 2000.

- **2.5.2) Interventi per il potenziamento delle infrastrutture verdi nelle città**
  L'azione interviene a sostegno della realizzazione e manutenzione straordinaria di aree verdi pubbliche di qualità in ambiente urbano, favorendo il collegamento tra di esse (ad es. vie ciclabili con funzioni anche ambientali, alberature stradali), la bonifica e riqualificazione delle aree degradate e la rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico tramite le infrastrutture verdi come tetti verdi, il verde pensile e i muri verdi energeticamente sostenibili.

2.6) Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE

L'ambito di intervento sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito degli assi 4, 5 e 6 del PO FESR Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma. L'azione sostenuta dall'obiettivo è:

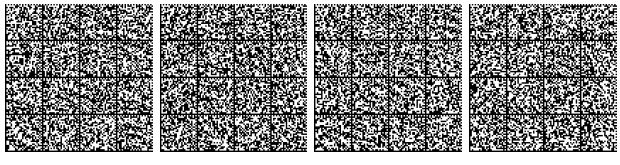
- **2.6.1 Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE**
  L'azione è relativa alle risorse provenienti dal PO FESR Sicilia 2014-2020 rimodulate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo, così come stabilito dall'articolo 242 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. L'azione sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito degli assi 4, 5 e 6 del PO FESR Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma.

RISULTATI ATTESI INTERCETTATI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

R.A. 4.1) Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni fonti rinnovabili
R.A. 4.2) Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
R.A. 4.3) Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti
R.A. 5.1) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
R.A. 5.3) Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico
R.A. 6.1) Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria
R.A. 6.2) Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate
R.A. 6.3) Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto
R.A. 6.4) Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione
RA 6.5.A) Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici

RACCORDO TRA OBIETTIVI DELL'ASSE, RISULTATI ATTESI 2014-2020 E OBIETTIVI SPECIFICI 2021-2027

Obiettivo specifico POC	R.A. 2014-2020 coerenti	Obiettivi specifici 2021-2027
2.1 Promuovere l'efficientamento energetico, lo sviluppo delle energie rinnovabili e delle reti intelligenti	R.A. 4.1, R.A. 4.2, R.A. 4.3	O.S. b(i), O.S. b(ii), O.S. b(iii)
2.2 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	R.A. 5.1, R.A. 5.3	O.S. b(iv)
2.3 Garantire la gestione sostenibile del ciclo integrato delle acque	R.A. 6.3, R.A. 6.4	O.S. b(v)



Obiettivo specifico POC	**R.A. 2014-2020 coerenti**	**Obiettivi specifici 2021-2027**
2.4 Promuovere la transizione verso un'economia circolare	R.A. 6.1, R.A. 6.2	O.S. b(vi)
2.5 Rafforzare la biodiversità e le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano	R.A. 6.5)	O.S. b(vii)
2.6. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	Tutti gli R.A. dell'OT4, OT5 e OT6	

BENEFICIARI

Regione, Enti Pubblici, Enti locali e loro associazioni/Consorzi/Unioni, Organismi di partenariato pubblico privato, Enti Gestori del S.I.I., Soggetti competenti ai sensi della L.R. 9/2010, Imprese e soggetti del settore pubblico allargato, Gestione Commissariali Governative, Enti Pubblici di Ricerca, Università, cittadini.

INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori correlati all'Asse sono riportati in Allegato 2. Con riferimento all'Obiettivo Specifico 2.6 – sono da considerarsi inclusi al presente programma gli indicatori di risultato e di realizzazione delle operazioni dei programmi SIE oggetto di completamento/salvaguardia.



ASSE 3: SOSTENERE LA CONNESSIONE REGIONALE ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO (OT4, OT7)

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

La pandemia Covid-19 ha colpito duramente tutti i comparti di trasporto imponendo, anche nel quadro dei lavori preparatori della nuova programmazione 2021/2027, un ripensamento globale delle politiche pubbliche di mobilità.

I principali effetti della pandemia sugli spostamenti possono, in sintesi, essere così riassunti:

a) una contrazione del trasporto di lungo raggio, con minore domanda business su relazioni medio-lunghe e su alta velocità (AV), insieme a un aumento dei costi a causa delle misure di distanziamento;
b) un maggiore impatto sul trasporto aereo rispetto al trasporto terrestre, a causa di una maggiore sensibilità agli shock;
c) una riduzione dell'utenza del trasporto pubblico locale (TPL) a fronte di una minore capacità disponibile a causa delle misure di distanziamento sociale (in realtà "fisico");
d) un possibile incremento strutturale dei modi attivi di mobilità (bici, ma anche piedi e micromobilità, come i monopattini) che, in parte, sostituisce la domanda TPL non più soddisfatta per i nuovi vincoli di capacità.

In tale scenario, caratterizzato da incertezza sia della domanda di trasporto collettivo (volumi, orari, scelta del modo), sia sulle modalità di riorganizzazione dell'offerta, è importante che le linee di azione da adottare siano improntate a criteri di reversibilità, flessibilità, adattabilità al contesto e complementarietà.

Pertanto, l'Asse 3 del POC intende attuare gli indirizzi strategici della nuova programmazione 2021/27 per rafforzare le infrastrutture per la mobilità, attraverso un piano di sviluppo integrato volto a garantire sempre più alti ed efficienti livelli di connettività, in grado di incidere sulla qualità della vita e del lavoro delle persone e, al tempo stesso, mitigare efficacemente i cambiamenti ambientali.

In dettaglio, gli esiti dei tavoli del confronto partenariale individuano come prioritari gli interventi di completamento della rete trans-europea ferroviaria, il sostegno della multi-modalità (in particolare: collegamenti ferrovia/porti - per le merci - e ferrovia/TPL/aeroporti, per i passeggeri) e la realizzazione di interventi di riqualificazione delle reti stradali. Infine, si intende promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile attraverso l'incremento dell'offerta di mobilità collettiva meno impattante (tram, metropolitane e altre strutture in sede fissa, autobus elettrici e nodi di interscambio) e di quella privata "dolce" (piste ciclabili e ciclovie), oltre al sostegno alla qualità dei servizi e dell'infrastruttura mediante soluzioni di *smart mobility* e di Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS).

Quanto al potenziamento della rete stradale, nei precedenti cicli di programmazione la Regione Siciliana ha avviato un importante piano di rafforzamento e riqualificazione della viabilità primaria e secondaria regionale. Seppur rilevanti, le risorse attivate nei precedenti cicli di programmazione non hanno, ancora, consentito il superamento delle rilevanti carenze infrastrutturali dell'intera rete stradale regionale e, difatti, la Regione presenta un indice di dotazione di rete stradale pari a 85,94 (Italia = 100), ancora leggermente inferiore a quello delle regioni del Sud (Mezzogiorno = 87,10).

Tali carenze risultano ancora più rilevanti in relazione ai deficit - molto evidenti - che caratterizzano le altre modalità di trasporto, soprattutto con riferimento al trasporto ferroviario, dove l'indice di dotazione di rete ferroviaria è pari a 59,89 (Italia = 100; Mezzogiorno = 87,91). Il dato, inoltre, ha registrato un peggioramento, sia in termini assoluti (nel 2001 l'indice era pari a 64,66), sia in rapporto alle sole regioni del Mezzogiorno, in conseguenza delle dismissioni del 2002 e dei nuovi investimenti ferroviari nel Sud peninsulare.

Ciò determina l'assenza di una valida alternativa al sistema del trasporto stradale, che può accedere in maniera limitata al finanziamento di risorse comunitarie e, soprattutto, per quel che riguarda la viabilità

secondaria, con conseguente necessità di realizzare sul presente Programma interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione della rete stradale esistente che possano garantire - in primo luogo - la sicurezza degli utenti dell'infrastruttura stradale.

Gli obiettivi di sviluppo del sistema stradale siciliano hanno come elementi di riferimento il Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana, l'APQ "Trasporto stradale" e la strategia promossa dall'Unione Europea con il Libro Bianco del 2011 "*Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile*", volta a coniugare l'incremento della mobilità con il miglioramento della sicurezza stradale e la riduzione delle emissioni.

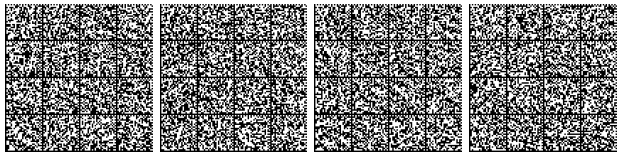
Non solo è fondamentale riqualificare, aumentandone la sicurezza e la sostenibilità, la rete stradale regionale, sia appartenente al livello primario, di connessione dei nodi principali, che quella di livello secondario, di penetrazione e accesso ai territori, ma è pure fondamentale avviare un percorso di crescita gestionale, da parte degli Enti proprietari di strade, che miri a superare la logica di gestione in emergenza della manutenzione stradale e che costituisca solide basi conoscitive per l'implementazione, in logica di network, delle tecniche di manutenzione programmata. Tali basi conoscitive, relative non solo alla consistenza ma principalmente alla rilevazione dello stato della rete stradale siciliana, sono infatti il punto di partenza per l'ottimizzazione degli interventi manutentivi da attuarsi nel tempo di modo che, gerarchizzando le priorità di intervento e nel rispetto dei vincoli di investimento, si possa garantire il miglior risultato in termini di efficacia degli investimenti e di stato della rete stradale.

L'efficacia degli investimenti è, inoltre, strettamente correlata al rispetto dei cronoprogrammi procedurali e fisici definiti in fase di programmazione degli stessi interventi, anche in relazione ai termini di spesa fissati per l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili come nel caso del POC. A tal proposito, appare opportuno richiamare i risultati del *Rapporto 2018 sui tempi di attuazione delle opere* pubbliche, curato dall'Agenzia per la Coesione territoriale, che evidenziano come il tempo di attuazione delle opere infrastrutturali nel settore dei trasporti stradali vada da meno di 3 anni per i progetti di importo inferiore ai 100 mila euro, a 15,8 anni per i grandi progetti dal valore di oltre 100 milioni di euro; tale valore sale a 16,7 anni nel caso delle altre modalità di trasporto. In particolare, la fase di progettazione per gli stessi settori presenta durate medie variabili tra 1,8 e 6,6 anni, la fase di aggiudicazione dei lavori oscilla tra 5 e 21 mesi circa, mentre i tempi medi dei lavori variano tra 5 mesi e oltre 8 anni. Ciò prova come i cosiddetti "tempi di traghettamento", tra una fase progettuale e la successiva, anche tenuto conto dei correlati tempi autorizzativi, siano complessivamente confrontabili con quelli della effettiva realizzazione delle opere e ciò, di fatto, determina una sostanziale incompatibilità dei tempi di attuazione delle opere con un singolo periodo di programmazione (settennio).

Le suddette criticità hanno fortemente rallentato in ambito regionale l'attuazione dei Programmi nazionali (POC e FSC) e comunitari del ciclo di programmazione 2014 – 2020, per i quali si rilevano difficoltà e criticità diffuse in capo ai beneficiari (comuni, Città metropolitane e liberi Consorzi comunali), sia per quanto riguarda la capacità di progettazione sia per la capacità di attuazione degli interventi e di rendicontazione sia in termini di spesa che dei prodotti realizzati.

Il rafforzamento della capacità amministrativa e di affiancamento degli Enti locali nelle attività di progettazione, gestione, attuazione e rendicontazione degli interventi a valere sulle risorse extra regionali disponibili, è elemento discriminante rispetto al successo della intera programmazione regionale, stante l'entità delle risorse destinate agli enti locali siciliani.

La Regione Siciliana, con DGR n. 426/2018, ha istituito l'Ufficio Speciale per la progettazione regionale per dare concreta risposta alle esigenze di comuni, Città metropolitane e liberi Consorzi comunali, spesso carenti di professionalità tecniche interne, consentendo loro di avvalersi delle professionalità tecniche e del *know how* dell'Amministrazione regionale. Con il DD n. 1/2019 del Dirigente dell'Ufficio in questione è stato approvato lo schema di convenzione tipo tra Ufficio Speciale per la Progettazione e Enti locali; con DA n.16/2019, l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità ne ha, infine, definito il funzionamento.



La strategia di sviluppo socio-economico adottata dalla Regione Siciliana mira, inoltre, all'affermazione dell'isola quale Piattaforma logistica dell'Euro-Mediterraneo. Sebbene la rete delle infrastrutture portuali regionali sia ben al disopra della media italiana in termini di indice di dotazione infrastrutturale, essa risulta qualitativamente inferiore alle necessità. Alla nominale ampiezza della offerta di infrastrutture portuali non corrisponde, infatti, un adeguato livello delle infrastrutture medesime in termini di caratteristiche fisiche ed operative. Questi aspetti rappresentano, infatti, la principale criticità del sistema portuale siciliano.

Tale sistema, che presenta alta potenzialità di sfruttamento a livello industriale, commerciale o turistico, di fatto soffre l'assenza di adeguati collegamenti alla rete di trasporto via terra e la limitatezza degli investimenti infrastrutturali per colmare tale assenza, determinando un grave limite per lo sviluppo competitivo del comparto tutto. Pertanto, in continuità con il quadro strategico dei precedenti cicli di programmazione, il potenziamento del sistema delle infrastrutture portuali assume un ruolo cardine tra le strategie infrastrutturali perseguite dalla Regione Siciliana per l'attuale ciclo di programmazione e immediatamente a seguire.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, le risorse saranno destinate a garantire l'innalzamento del grado di competitività del sistema portuale siciliano, al quale va riconosciuta una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale, tenuto conto dell'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione, attraverso la modalità del trasporto marittimo. L'esigenza è sia di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale, sia di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali.

Completando gli interventi di potenziamento e qualificazione già effettuati sul sistema dei porti regionali, la Regione Siciliana intende promuovere un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale, nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto. Gli effetti attesi riguardano la riduzione del traffico merci di lunga percorrenza su strada, la sostenibilità ambientale e la riduzione dei costi diretti ed indiretti del trasporto.

Altresì, considerato il potenziale economico legato al turismo e ad altri settori dell'economia blu, le risorse sosterranno gli interventi volti a garantire una portualità efficiente nelle isole minori, in grado di assicurare la continuità dei servizi con il continente in attuazione delle previsioni del "*Piano degli interventi sulla portualità delle isole minori*". Gli obiettivi di sviluppo del sistema portuale e logistico siciliano hanno come riferimento programmatico il "*Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana"* e la strategia promossa dalla Unione Europea per il potenziamento delle Autostrade del mare.

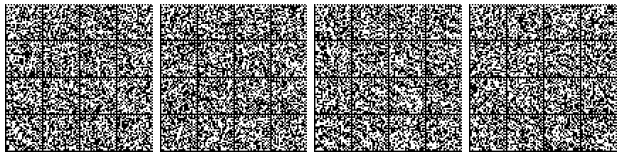
L'Asse 3 del POC potrà, pertanto, sostenere tutte le operazioni coerenti con i risultati attesi del R.A. 4.6 e dell'Asse 7 del PO FESR Sicilia 2014-2020 che prevedono il sostegno a pubbliche amministrazioni, enti e società pubbliche e private impegnate nel riequilibro delle modalità di trasporto a favore di quelle meno impattanti e più sostenibili dal punto di vista ambientale e, più in generale, nella transizione verde della dotazione delle infrastrutture di trasporto della Regione.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

L'obiettivo di potenziare la connessione regionale attraverso il rafforzamento della mobilità sarà perseguito mediante il sostegno a:

3.1) Investimenti sulla viabilità siciliana

L'obiettivo punta prioritariamente al miglioramento delle condizioni di accessibilità, con particolare riferimento alle aree interne ad a quelle funzionali agli interventi programmati ed in corso di attuazione per lo sviluppo locale, garantendo nel contempo il potenziamento e l'interconnessione tra la rete viaria regionale, primaria e secondaria, con i poli di scambio intermodale, nonché con i servizi essenziali della sanità,



dell'istruzione, compresi gli asili nido, ai fini dell'inclusione sociale. Tali interventi garantiranno, inoltre, una riduzione dei livelli di incidentalità. Si punterà, pertanto, ad assicurare l'attuazione delle operazioni avviate nel corso dell'attuale ciclo di programmazione (anche attraverso la sinergia tra fonti di finanziamento nazionali e comunitarie) e che necessitano di ulteriori risorse per il completamento per il superamento di condizioni emergenziali sulla rete viaria secondaria. Si punterà, inoltre, a potenziare e capitalizzare – come elemento conoscitivo di base per i futuri interventi di implementazione dei *Pavement Management System* (PMS) a livello regionale/provinciale - le azioni di monitoraggio svolte per rilevare lo stato delle infrastrutture, partendo da queste indagini per avviare un programma di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale regionale.

- **3.1.1) Realizzazione dei grandi itinerari di collegamento**
  L'azione sostiene la realizzazione o il completamento dei grandi itinerari di collegamento appartenenti alla rete di trasporto stradale primaria e in particolare, gli interventi:
  a. Itinerario Ragusa – Catania: Adeguamento SS 514 Chiaramonte e SS 194 Ragusana - svincolo con SS 115 e SS 114 (Delibera CIPE n. 94/2015);
  b. SS 117 S. Stefano di Camastra-Gela - Lotto B5 e B5 stralcio (Delibera CIPE n. 94/2015).

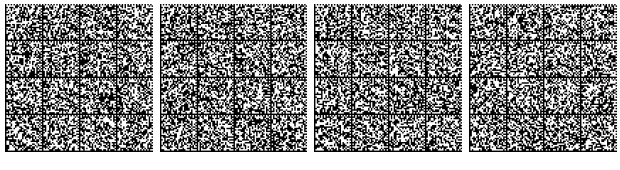
  Per i suddetti interventi, in considerazione dei tempi medi di realizzazione sopra richiamati relativi alle grandi opere infrastrutturali nel settore stradale (15,8 anni per i progetti dal valore di oltre 100 milioni di euro), sarà garantita l'implementazione di specifiche procedure di monitoraggio atte a verificare il rispetto dei relativi cronoprogrammi procedurali e fisici in considerazione del rispetto dei termini di spesa previsti le risorse a valere sul POC.

- **3.1.2) Riqualificazione viabilità secondaria**
  L'azione sostiene la realizzazione di interventi di riqualificazione della viabilità secondaria di competenza delle ex Province, in un'ottica di recupero della situazione ormai emergenziale in cui versa tale viabilità, attraverso il ripristino della sicurezza della circolazione, il miglioramento dei tempi di percorrenza e la sostenibilità ambientale e nell'ottica di costituzione e sistematizzazione degli elementi conoscitivi di base per la futura implementazione della gestione programmata della rete di trasporto stradale, da parte degli enti proprietari.

3.2) Investimenti sulla portualità siciliana per la valorizzazione e il potenziamento della piattaforma intermodale regionale

L'ambito di intervento sostiene la specializzazione commerciale dei porti siciliani di interesse regionale.
Gli interventi messi in campo si inseriranno in un ambito di intervento più ampio che punterà al potenziamento del sistema logistico regionale, anche in chiave digitale, al miglioramento dell'accessibilità dei porti e degli interporti e al potenziamento del sistema aeroportuale, in conformità alle norme applicabili in materia di aiuti di stato. Saranno sostenute le filiere logistiche territoriali, con particolare riferimento all'intermodalità delle merci in entrate ed uscita dai porti (cd. "ultimo miglio" stradale e/o ferroviario), come previsto nell'ambito del Piano Sud 2030, senza però trascurare, in una prospettiva di coesione sociale, le esigenze di mobilità della popolazione residente nelle isole minori e il conseguente diritto alla mobilità, la cui garanzia rientra nella sfera del pubblico interesse.
Infine, gli interventi saranno parte integrante delle strategie di settore per la promozione turistica, contribuendo alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche e culturali della Regione.

- **3.2.1) Interventi sulla portualità regionale**
  Le azioni/interventi sostenuti dall'ambito riguardano la realizzazione di opere di consolidamento, messa in sicurezza e ampliamento delle banchine e dotazione di sistemi tecnologici e la realizzazione di strutture per l'intermodalità.



3.3) Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE

L'obiettivo 3.3 intende garantire la continuità di attuazione alle operazioni selezionate nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013, ovvero alle operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma. Il perseguimento dell'obiettivo avverrà attraverso la seguente azione:

- **3.3.1) Salvaguardia delle operazioni selezionate nell'ambito degli assi 7 del PO FESR Sicilia 2014-2020**
  L'azione è relativa alle risorse provenienti dal PO FESR Sicilia 2014-2020 rimodulate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo, così come stabilito dall'articolo 242 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. L'azione sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 7 e del Risultato Atteso 4.6 del PO FESR Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013, ovvero le operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma.

RISULTATI ATTESI INTERCETTATI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

R.A. 4.6) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
R.A. 7.2) Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale
R.A. 7.3) Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
R.A. 7.4) Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T

RACCORDO TRA OBIETTIVI DELL'ASSE, RISULTATI ATTESI 2014-2020 E OBIETTIVI SPECIFICI 2021-2027

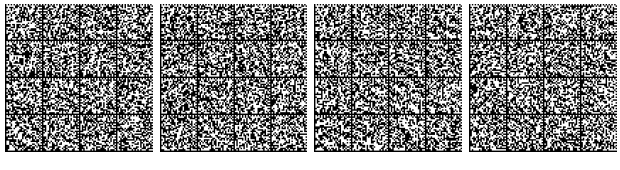
Obiettivo specifico	R.A. 2014-2020 coerenti	Obiettivi specifici 2021-2027
3.1) Investimenti sulla viabilità siciliana	R.A. 4.6), R.A. 7.3), R.A. 7.4)	OS C2, OS C3
3.2) Investimenti sulla portualità siciliana per la valorizzazione e il potenziamento della piattaforma intermodale regionale	R.A. 7.2), R.A. 7.3)	OS C2, OS C3
3.3) Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	Tutti gli RA dell'asse 7 del PO FESR ed RA 4.6	OS C2, OS C3

BENEFICIARI

Regione Siciliana, Enti locali e loro associazioni/consorzi/Unioni, Capitanerie di porto, ANAS S.p.A., RFI S.p.A., Consorzio Autostrade Siciliane e, più in generale, enti del Settore Pubblico Allargato (SPA).

INDICATORI DI RISULTATO E REALIZZAZIONE

Gli indicatori correlati all'Asse sono riportati in Allegato 2. Con riferimento all'Obiettivo Specifico 3.3 – sono da considerarsi inclusi al presente programma gli indicatori di risultato e di realizzazione delle operazioni dei programmi SIE oggetto di completamento/salvaguardia.



ASSE 4: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO NEI SISTEMI URBANI E TERRITORIALI SICILIANI (OT1, OT2, OT3, OT 4, OT 5, OT 6, OT7, OT 9, OT 10, OT 11)

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

L'asse 4 del POC si rinnova per qualificare maggiormente il protagonismo degli Enti Locali siciliani, siano essi in forma singola o associata in sistemi territoriali funzionali, e persegue, pertanto, l'obiettivo generale di sostenere le politiche di sviluppo territoriale determinate dagli Enti Locali sia attraverso la pianificazione di Strategie Territoriali sia attraverso progettualità singole ritenute strategiche, dagli enti locali e territoriali beneficiari e/o destinatari, per la crescita e valorizzazione dei territori e l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini siciliani.

In coerenza con le Raccomandazioni Specifiche Paese, e in linea con l'indirizzo politico nazionale – Piano Sud 2030 *"La prossimità ai luoghi. Una nuova politica territoriale", "Un Sud connesso e inclusivo"* e *"Un Sud rivolto ai giovani"* – la rilevanza della "dimensione territoriale" per lo sviluppo socio – economico integrato dei territori è confermata e rafforzata nel ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione attraverso l'Obiettivo di policy 5 *"Un'Europa più vicina ai cittadini"* – vocato alla promozione dello sviluppo sostenibile e integrato del patrimonio culturale, del turismo, della sicurezza delle zone urbane e non urbane – a sua volta strettamente interrelato alle politiche implementate dall'Obiettivo di policy 4 *"Un'Europa più sociale"*. L'OP 4 è, infatti, volto a rafforzare il benessere e le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale dei cittadini siciliani, in un contesto in cui trasformazioni sociali ed economiche globali hanno indebolito molti segmenti della popolazione, anche a seguito e per effetto della pandemia da Covid-19.

Lo sviluppo complessivo del sistema territoriale regionale si misura attraverso la qualificazione del suo sistema urbano e dei suoi sistemi territoriali marginali e rurali, anche e soprattutto, migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre le diseguaglianze sociali e quelle determinate dalle disparità territoriali dell'offerta.

Le sfide cui sono chiamate a rispondere le aree urbane siciliane – in cui vivono poco più di 2 milioni di abitanti ovvero il 41 per cento della popolazione regionale – perseguono l'obiettivo generale di migliorare la qualità della vita dei cittadini che vi abitano in risposta ai cambiamenti climatici in atto e alla transizione verso un'economia circolare, al contrasto al disagio socio – economico ed abitativo ed alla più generale rigenerazione urbana, all'incremento e creazione dei servizi ai cittadini e, non da ultimo, alla rivitalizzazione delle attività economiche e culturali, queste ultime con ricadute sul sistema turistico.

Di contro, le sfide cui sono chiamati i territori rurali e marginali siciliani intervengono sui temi della crescita economica e dei servizi essenziali di comunità.

Le dipendenze biunivoche che fanno registrare tali sistemi territoriali sono sia positive che negative.

Nello specifico, la strategia dell'Asse considera positiva la dipendenza del sistema "non urbano" dal sistema "urbano" per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari ai cittadini ed alle imprese che vivono ed operano in tali luoghi, ma anche per la domanda turistica e delle produzioni tipiche locali. Di contro, l'ineguale dotazione di capitale naturale rappresenta una forte dipendenza delle città per l'approvvigionamento idrico, per i cosiddetti servizi eco-sistemici culturali – ovvero ricreativi, estetici ed educativi – offerti dall'ambiente e dal paesaggio dei territori marginali e rurali siciliani.

Sono, invece, considerate negative le dipendenze che rivelano una situazione di eccessivo squilibrio dei territori "non urbani" siciliani a causa del deficit di occupazione e servizi alle imprese ed ai cittadini che si traduce in una dipendenza dai sistemi urbani eccessivamente onerosa in termini di mobilità e relativi costi.

La strategia agisce, pertanto, per il riequilibrio tra queste due polarità – urbano/rurale-marginale, ovvero "urbano/non urbano" – attraverso la continua tensione volta a incoraggiare e accrescere gli effetti derivanti dalle interdipendenze positive tra i due sistemi territoriali target e contestualmente volta a mitigarne le interdipendenze negative.



La consapevolezza che l'agire locale opera prioritariamente all'interno degli scenari di contesto territoriale sovra brevemente rappresentati e delle relative sfide/fabbisogni a cui dare risposta, in termini strategici e di assetti organizzativi allo scopo costruiti, prende le mosse nel ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi SIE creando i presupposti per una strutturazione vera e propria delle policy territoriali nel ciclo di programmazione 2021-2027.

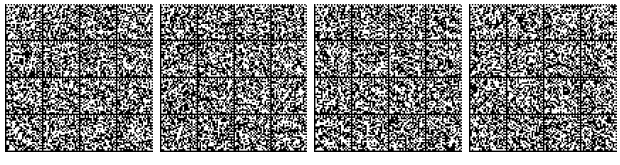
Gli asset portanti per lo sviluppo dei territori "urbani" e "non urbani" non possono che essere, pertanto, prioritariamente rappresentati dall'inclusione e protezione sociale, dal miglioramento dei servizi per i cittadini, soprattutto negli ambiti sociale, sanitario e socio-sanitario, istruzione, turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e dell'accessibilità.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 dei fondi SIE, per i sistemi territoriali "urbani", la cultura è uno spazio ideale che può rafforzare l'attrattività turistica dei territori e promuovere la coesione sociale favorendo la partecipazione delle comunità residenti e sollecitando la disponibilità di spazi e di nuove occasioni per forme di cittadinanza attiva e consapevole (in raccordo con l'OP4). Altrettanto significativo è il richiamo all'opportunità di sostegno e di rafforzamento anche attraverso il supporto del settore dell'ICT, da rivolgere ai settori produttivi culturali e creativi (in raccordo con OP1), che nelle città possono trovare spazi favorevoli di crescita e di integrazione, concorrendo in tal modo alla nascita di ecosistemi funzionali alle nuove economie urbane. Nei sistemi territoriali "non urbani", di contro, la valorizzazione del patrimonio culturale nella sua più complessa e completa accezione (beni, paesaggio, capitale culturale immateriale) rappresenta uno dei pilastri per lo sviluppo produttivo e turistico, ambientale e di comunità volto a contrastare fenomeni di spopolamento. in tali sistemi territoriali, pertanto, il progetto strategico integra necessariamente la filiera culturale, le risorse naturalistiche e ambientali e le produzioni dei territori nella prospettiva di rafforzare anche il settore del turismo. Assume parimenti rilevanza il tema del riuso di beni immobili (compresi i beni confiscati alle mafie), la rigenerazione di spazi e luoghi a fini socio-culturali, creativi, di inclusione e di innovazione sociale, soprattutto nella prospettiva di ampliare la partecipazione e la vitalità culturale di cittadini, imprese e comunità e di promuovere buone pratiche di turismo responsabile. In tale contesto è fortemente auspicata l'integrazione FESR-FSE con la finalità di ampliare partecipazione e vitalità culturale dei territori, rafforzare il turismo sostenibile e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva.

Inoltre, l'Asse delinea la propria strategia in risposta ad uno dei contesti – "urbani" prioritariamente – tra i più critici in Italia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà. La crisi economica ha, in effetti, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che presenta un sistema di servizi non adeguato. In Sicilia, la condizione di disagio crescente trova ulteriore riscontro nell'aumento registratosi in questi ultimi anni nel numero delle famiglie in condizioni di povertà (nel 2019 risultato pari al 24,3%, valore più alto a livello nazionale) e nelle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo o in abitazioni prive di alcuni servizi o con problemi strutturali (nel 2018 pari a circa il 5,3%, valore elevato ancorché in calo rispetto al quinquennio precedente). Il contesto territoriale regionale, già fortemente in critico anche prima della diffusione della pandemia da Covid 19, rende quindi imprescindibile l'attivazione di interventi più mirati e strutturali volti a promuovere l'inclusione sociale, abitativa ed a garantire il pari accesso ai servizi socio-sanitari, anche sulla scorta delle nuove domande e fabbisogni originati dalla emergenza socio-sanitaria.

In tal senso, si conferma, in complementarietà con quanto realizzato nel PO FESR Sicilia 2014-2020, la necessità di perseguire modelli innovativi di contrasto al disagio abitativo per soggetti-target con fragilità sociali, che combinino anche dotazione/adeguamento infrastrutturale (e tecnologico) e servizi abitativi e sociali finanziati attraverso gli obiettivi specifici del Fondo sociale europeo, potenziando in generale gli interventi per l'integrazione socio-economica delle comunità emarginate (in linea con il nuovo obiettivo specifico D.3).

Per quanto riguarda i servizi sanitari e per il long term care, l'Asse interviene, anche, in sinergia con i Fondi SIE e in modo mirato a favore di alcuni territori e di alcuni target di popolazione, per rafforzare la rete dei



servizi territoriali e per ridurre le diseguaglianze nell'accesso alle prestazioni. Gli interventi contribuiscono allo sviluppo e al consolidamento di modelli organizzativi che favoriscano l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale sul territorio e al domicilio dell'utente e sostengono la diffusione, in modo prioritario nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, di strutture e di tecnologie (*e-health* in raccordo con OP1) per assistenza domiciliare, prevenzione, cure di base, emergenziali, specialistiche e altre infrastrutture sociali.

La sperimentazione delle policy dedicate del ciclo 2014-2020 dei fondi SIE ci restituisce un quadro qualificante dell'"agire" dei contesti urbani e marginali/rurali in cui gli attori istituzionali locali sostengono soluzioni di sviluppo dedicate – per il tramite di Strategie Territoriali e/o progettualità singole ritenute strategiche e coerenti con le Strategie – e si dotano di assetti istituzionali, amministrativi e operativi funzionali alle policy di riferimento; le città si sono strutturate per assolvere al ruolo di Organismi Intermedi per la selezione degli interventi delle proprie Strategie Urbane e le Aree Interne si sono riorganizzate per la gestione associata di funzioni e servizi funzionali al raggiungimento dei risultati di medio – lungo periodo degli obiettivi di policy.

Inoltre, per ciò che riguarda le Strategie Urbane del ciclo 2014-2020, alcuni esercizi valutativi hanno evidenziato, nel limite delle risorse disponibili e degli ambiti di intervento selezionati, una limitata capacità nel soddisfare il fabbisogno complessivo teorico espresso dalle aree urbane, non permettendo in questa fase il raggiungimento di quei livelli medi considerati essenziali per garantire l'innesto di percorsi di crescita e sviluppo socio – economico sul territorio che permettano l'avvicinarsi ai livelli espressi dai territori più virtuosi posti a riferimento. In particolare, la copertura media di questi fabbisogni è pari a circa un terzo del fabbisogno complessivo stimato delle aree urbane, che rappresenta un valore insufficiente a risolvere le criticità attuali ma indubbiamente foriero di quei cambiamenti che potranno rendere efficaci ulteriori stimoli programmatici e finanziari.

Le innovazioni degli assetti strategico – programmatici e istituzionali ivi rappresentate necessitano, tra le altre, per uscire dalla fase di sperimentalità del ciclo 2014-2020 di un'azione di rafforzamento della capacità delle strutture amministrative dei sistemi territoriali target. Le evidenze tratte dalle analisi condotte sull'implementazione delle policy territoriali del ciclo 2014-2020 rappresentano, tra le principali cause dei ritardi di programmazione e implementazione delle stesse, un deficit di expertise in grado di programmare e progettare rendendo, pertanto, necessaria un'azione che ne accresca e qualifichi la capacità di programmazione e progettazione e, conseguentemente, anticipi i tempi di realizzazione degli interventi.

In considerazione della strategia rappresentata, l'Asse 4 del POC 2014-2020 si pone in osmosi tra la sperimentalità delle policy territoriali del ciclo 2014-2020 e una maggiore strutturazione delle stesse nel ciclo 2021-2027 e si declina nei seguenti Obiettivi Specifici e Azioni.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

4.1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza nelle aree urbane e non urbane.

L'Obiettivo sostiene le iniziative inserite nelle Strategie Territoriali dedicate alle aree urbane, alle aree interne (SNAI) e rurali (SSLTP) siciliane in risposta alle molteplici sfide integrate rappresentate nella strategia d'Asse. Le azioni sostenute dall'Obiettivo riguardano:

- **4.1.1) Iniziative multi settoriali riconducibili alle Strategie Territoriali del ciclo 2021-2027 – Aree Urbane**
  L'azione sostiene tutte le operazioni coerenti e/o complementari con la programmazione delle politiche urbane del ciclo 2021-2027 dei Fondi SIE e con le Strategie Territoriali Urbane multi tematiche e multi-fondo.

- **4.1.2) Iniziative multi settoriali riconducibili alle Strategie Territoriali del ciclo 2021-2027 – Aree Interne e Aree Rurali**
  L'azione sostiene tutte le operazioni coerenti e/o complementari con la programmazione delle politiche delle Aree interne e rurali del ciclo 2021-2027 dei Fondi SIE e con le Strategie Territoriali delle stesse connotate dall'approccio multidisciplinare e multi-fondo.

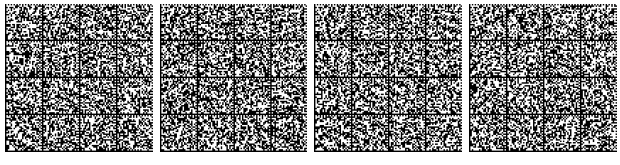
4.2) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza attraverso progettualità ritenute strategiche per gli enti locali e territoriali siciliani

L'Obiettivo sostiene gli interventi – in risposta alle molteplici sfide rivolte alle aree "urbane" e "non urbane" siciliane con focus sulla valorizzazione e promozione dei territori – ritenuti strategici dagli enti locali beneficiari e/o destinatari, ma non inseriti in strumenti di pianificazione territoriale ai sensi del regolamento (UE) n.1303/2013. Le azioni sostenute dall'Obiettivo riguardano:

- **4.2.1) Azioni di animazione culturale volte a favorire l'inclusione e innovazione sociale in prospettiva di integrazione socioculturale e rafforzamento del turismo responsabile.**
  L'azione interviene sul rafforzamento della partecipazione e vitalità culturale di cittadini, imprese e comunità e sul rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile con la finalità di contribuire allo sviluppo economico dei territori e favorire l'inclusione e l'innovazione sociale. Si sosterranno percorsi di co-progettazione, percorsi multidisciplinari, multilivello e intersettoriali, attivazione di partenariati pubblico-privati innovativi che assicurino il diretto coinvolgimento di comunità e attori locali, azioni di welfare culturale, rigenerazione di spazi e luoghi ai fini socioculturali, azioni di promozione e azioni di rafforzamento del turismo responsabile in grado di attivare l'economia sociale dei territori.

- **4.2.2) Azione di sostegno agli investimenti dei Comuni e dei Liberi consorzi**
  L'azione sostiene gli interventi finalizzati alla riqualificazione urbana, alla valorizzazione degli attrattori culturali e al rafforzamento dell'attrattività turistica dei territori. L'azione sostiene inoltre:

  1. Interventi con focus sul settore dei beni culturali, con particolare riferimento alla riqualificazione delle aree urbane mediante il recupero, la valorizzazione dei siti monumentali, archeologici ed etno-antropologici dei territori comunali (L.R.8/2017 art.21 comma 7)
  2. Interventi con focus sul settore turistico, con particolare riferimento alla riqualificazione, e completamento di infrastrutture pubbliche con finalità anche turistiche (es. strutture congressuali, impianti sportivi, ecc.) funzionali alla riqualificazione delle aree urbane. (L.R.8/2017 art.21 comma 7);
  3. Interventi plurisettoriali in favore dei Comuni siciliani (L.R. n. 3/2016, art. 7, comma 22 e L.R.8/2017 art.21 comma 7);
  4. Interventi plurisettoriali in favore dei Liberi Consorzi Comunali (L.R. 3/2016 Art. 26, comma 4)
  5. Progettualità integrate per la promozione e valorizzazione di un sistema di ospitalità diffusa nelle aree interne e montane della Regione, ed in particolare gli interventi attivate attraverso i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) della programmazione dei fondi SIE del ciclo 2007 2013.
  6. Piano di interventi infrastrutturali per la riqualificazione urbana delle aree della Valle del Belice colpite dall'evento sismico del 1968.



- **4.2.3) Misure di potenziamento e rilancio dell'offerta culturale**

  L'azione sostiene interventi di potenziamento, adeguamento e riqualificazione dei Luoghi della Cultura per il rilancio dell'offerta culturale. L'azione sostiene inoltre:

  1. Interventi necessari a garantire modalità di fruizione protetta e contribuire alla tenuta del sistema dei Luoghi della Cultura colpiti dall'emergenza sanitaria da Covid19.
  2. Interventi rivolti ai Teatri pubblici regionali per investimenti strutturali volti al miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro e per l'accesso al pubblico oltre che a investimenti per l'efficientamento energetico e la dotazione strumentale per l'esercizio dell'attività culturale.

- **4.2.4) Misure di rafforzamento della destinazione turistica "Sicilia"**

  L'azione sostiene il rafforzamento dell'attrattività turistica siciliana attraverso interventi con focus sul settore turistico e sportivo, con particolare riferimento alla realizzazione, riqualificazione e completamento di infrastrutture pubbliche con finalità anche turistiche (es. impianti sportivi) privilegiando soluzioni nature-based a vantaggio della rigenerazione urbana e modalità sostenibili dal punto di vista ambientale quali ad es. la riduzione dei consumi energetici e l'integrazione di fonti rinnovabili. L'azione prevede inoltre azioni di promozione della destinazione Sicilia con focus sui settori del turismo, dello sport e della cultura.

4.3) Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali.

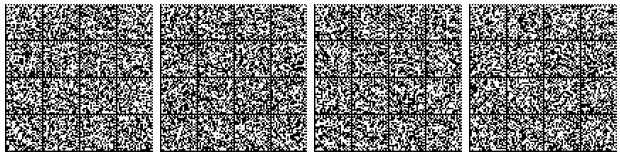
Nell'ambito del presente obiettivo è promossa la qualificazione dei servizi di cura e di prossimità principalmente rivolti a favorire la conciliazione vita-lavoro. La finalità è promuovere la diffusione a livello territoriale di servizi qualificati rispondenti a standard strutturali e organizzativi definiti, considerato che nella Regione la rete di servizi offerti non corrisponde ai reali fabbisogni espressi dalla popolazione, soprattutto per quanto riguarda la presa in carico della prima infanzia e della non auto-sufficienza. In particolare, l'obiettivo sostiene la seguente azione:

- **4.3.1) Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di cura.**

  L'azione promuove una serie di interventi per la qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture o il recupero di quelle esistenti da adibire a nidi di infanzia e servizi integrativi per la prima infanzia, a centri di aggregazione per minori e centri educativi diurni, nonché strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia. L'azione include, altresì, il sostegno agli investimenti nelle strutture di servizi per anziani e non auto sufficienti e dei servizi socio educativi per l'infanzia al fine di favorire la qualificazione dell'offerta nei diversi territori della Regione.

4.4) Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali.

L'obiettivo intende promuovere azioni volte alla riduzione del disagio abitativo, attraverso la qualificazione del patrimonio residenziale pubblico, per migliorare l'offerta di alloggi soprattutto per le fasce più deboli e le categorie fragili della popolazione. Le azioni sosterranno, tra l'altro, la qualificazione dell'offerta e la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per le fasce vulnerabili della popolazione, anche con la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi. Nell'ambito dell'obiettivo sono previste, inoltre, le azioni dirette al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora. L'obiettivo si articola quindi nelle seguenti azioni:



- **4.4.1) Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili.**
  L'azione promuove l'adeguamento, la rifunzionalizzazione e il recupero delle strutture per incrementare la disponibilità di alloggi, con la creazione di spazi socio-educativi, ricreativi e sportivi, culturali, e servizi abitativi, sviluppando altresì modelli innovativi sociali e abitativi, anche in sinergia con altri strumenti e finalizzati a ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

- **4.4.2) Sostegno al potenziamento infrastrutturale e dei servizi rivolti alla marginalità estrema.**
  L'azione sostiene misure di contrasto ai fenomeni di povertà estrema attraverso interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale e per i senza dimora. L'azione intende affrontare, a partire da interventi sperimentali, le problematiche dei soggetti a forte rischio di marginalità, anche con riferimento alla popolazione immigrata sul fronte dell'accoglienza e dei servizi per l'inclusione sociale.

- **4.4.3) Qualificazione dei contesti urbani tramite il recupero del patrimonio pubblico per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva**.
  L'Azione sostiene la qualificazione ed il recupero e il riuso di immobili siti in i contesti urbani e in aree marginali caratterizzate da particolare degrado sociale e ambientale, inclusi gli interventi relativi a beni e /o aziende confiscate, in collegamento con attività di animazione sociale e di partecipazione collettiva.

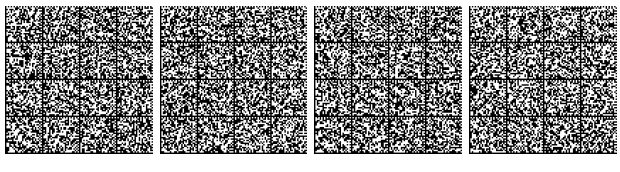
4.5) Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base, promuovendo il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria

L'obiettivo promuove investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi sanitari, territoriali sanitari e socio-sanitari, di assistenza primaria (anche di livello ospedaliero), in particolare attraverso le azioni di sostegno alla riorganizzazione ed al potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari, compresa l'implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina. L' obiettivo intende rafforzare, altresì, la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica da Covid -19, attraverso la seguente azione:

- **4.5.1) Potenziamento dei servizi sanitari e per il long term care.**
  L'azione interviene sul rafforzamento della rete dei servizi territoriali sanitari e socio-sanitari, anche al fine di ridurre le diseguaglianze nell'accesso alle prestazioni, inclusi i presidi e le strutture ospedaliere. Gli interventi promossi, in particolare, intendono contribuire allo sviluppo di modelli organizzativi in grado di garantire l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale sul territorio, sostenendo la qualificazione delle strutture e l'acquisizione di tecnologie per l'assistenza domiciliare, per le cure di base, emergenziali e specialistiche e altre infrastrutture sociali e sanitarie. L'azione sostiene, altresì, le misure realizzate dal sistema sanitario di livello nazionale regionale di risposta alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica. In quest'ambito si inserisce anche l'intervento relativo alla Piattaforma integrata regionale dei servizi socio-assistenziali, che potrà consentire con maggiore rapidità l'individuazione dei fabbisogni con riguardo alla disabilità grave e gravissima.

4.6) Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE.

L'obiettivo intende garantire la continuità di attuazione alle operazioni selezionate nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero alle operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma. Il perseguimento dell'obiettivo avverrà attraverso le seguenti azioni:



- **4.6.1) Salvaguardia delle operazioni selezionate nell'ambito della sezione 4.2 del PO FESR Sicilia 2014-2020 – Sviluppo Urbano Sostenibile**
  L'azione sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito delle Strategie per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) del PO FESR 2014-2020, e inseriti negli Assi del PO a valere su singoli Obiettivi Specifici/Risultati Attesi, non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma.

- **4.6.2) Salvaguardia delle operazioni selezionate nell'ambito della sezione 4.1 e 4.3 del PO FESR Sicilia 2014-2020 – Aree Interne e Aree Rurali**
  L'azione sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito delle Strategie per le Aree Interne e delle Strategie per lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) del PO FESR 2014-2020, e inseriti negli Assi del PO a valere su singoli Obiettivi Specifici/Risultati Attesi, non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma.

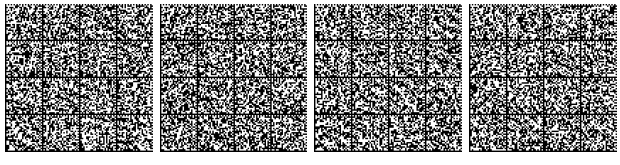
- **4.6.3) Salvaguardia delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 9 e Azione 1.6.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020.**
  L'azione è relativa alle risorse provenienti dal PO FESR Sicilia 2014-2020 rimodulate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo, così come stabilito dall'articolo 242 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. L'azione sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 9, nonché quelle relative all'azione 1.6.1, del PO FESR Sicilia 2014-2020, non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero le operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma.

- **4.6.4) Salvaguardia delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 6 - Obiettivi Specifici 6.6, 6.7 e 6.8 del PO FESR Sicilia 2014-2020**
  L'azione di salvaguardia sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 6 – Obiettivi Specifici 6.6, 6.7 e 6.8 del PO FESR Sicilia 2014-2020 e relative Azioni, non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero che non dispongono di copertura finanziaria a valere su tale programma.

- **4.6.5) Salvaguardia delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 10 - Obiettivi Specifici 10.5, 10.7 e 10.8 del PO FESR Sicilia 2014-2020**
  L'azione di salvaguardia sostiene il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 10 – Obiettivi Specifici 10.5, 10.7 e 10.8 del PO FESR Sicilia 2014-2020 e relative Azioni, non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013 ovvero che non dispongono di copertura finanziaria a valere su tale programma.

4.7) Miglioramento della capacità di programmazione, progettazione e attuazione delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico

L'Obiettivo sostiene il superamento dei deficit di capacità amministrativa nella gestione dei fondi della politica di coesione in riferimento sia agli organismi deputati alla programmazione ed implementazione di Strategie Territoriali (Urbane, Aree Interne, SSLTP) sia agli Enti Locali beneficiari deputati alla progettazione di singole operazioni. Le azioni sostenute dall'Obiettivo riguardano:

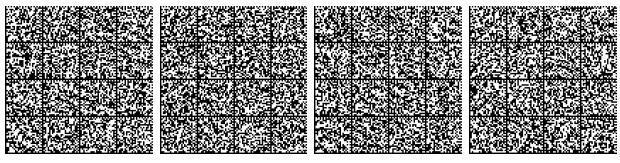


- **4.7.1) Azioni di miglioramento delle performance degli Enti Locali, ex art. 7, comma 25, L.R. 3/2016 (Fondo di Progettazione)**
  L'azione sostiene le spese occorrenti alla progettazione definitiva da parte degli Enti locali per gli interventi coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione, con priorità per gli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020.

- **4.7.2) Azioni di miglioramento delle performance degli Enti Locali e degli Organismi deputati alla programmazione e implementazione di Strategie Territoriali di cui all'Obiettivo di policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"**
  L'azione sostiene: i) la capacità finanziaria degli Enti Locali beneficiari per la progettazione degli interventi coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione, con priorità per gli interventi del ciclo di programmazione 2021-2027, anche mediante un fondo destinato alla progettazione gestito dalla Regione Siciliana attraverso accordi quadro settoriali; ii) la capacità tecnica degli Organismi deputati alla programmazione e implementazione di Strategie Territoriali della politica unitaria di coesione, coerenti e/o complementari con l'Obiettivo di policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini".

RISULTATI ATTESI INTERCETTATI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

R.A. 1.3) Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
R.A 1.6) CRII01 R.A. 9.9.) CRII01 Rafforzamento attrezzature, tecnologie -applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza Covid-19
R.A. 2.2) Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)
R.A. 2.3) Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete
R.A. 3.1) Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
R.A. 3.3) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
R.A. 4.1) Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
R.A. 4.5) Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie
R.A. 4.6) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
R.A. 5.1) Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
R.A. 5.3) Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico
R.A. 6.6) Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione
R.A. 6.7) Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale
R.A. 6.8) Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali
R.A. 7.4) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali
R.A. 9.3) Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone
R.A. 9.4) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
R.A. 9.5) Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
R.A. 9.6) Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.
RA 10.5) Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
R.A. 10.7) Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
RA 10.8) Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi



R.A. 11.6) Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico

RACCORDO TRA OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ASSE, RISULTATI ATTESI 2014-2020 E OBIETTIVI SPECIFICI 2021-2027

Obiettivo specifico	R.A. 2014-2020 coerenti	Obiettivi specifici 2021-2027
4.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza nelle aree urbane e non urbane.	R.A. 1.3, R.A. 2.2, R.A. 2.3, R.A. 3.1, R.A. 3.3, R.A. 4.1, R.A. 4.3, R.A. 4.6, R.A. 5.1, R.A. 5.3, R.A. 6.7, R.A. 6.8, R.A. 7.4, R.A. 9.3, R.A. 9.4, R.A. 10.7	5.1), 5.2)
4.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza attraverso progettualità ritenute strategiche per gli enti locali e territoriali siciliani	R.A. 2.2, 4.1, R.A. 4.6, R.A. 5.1, R.A. 5.3, R.A. 6.6, R.A. 6.7, R.A. 6.8, R.A. 9.1, R.A. 11.6	1.2), 2.1), 2.4), 4.11), 4.3, 4.5, 5.1), 5.2), Ambito Assistenza Tecnica
4.3. Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	R.A. 9.3	4.1), 4.2), 4.3), 4.4)
4.4 Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	R.A. 9.4, R.A. 9.5, R.A. 9.6	4.3), 4.1), 4.2), 4.4)
4.5 Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base, promuovendo il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria	R.A. 9.3, R.A. 1.6 CRII01 R.A. 9.9. CRII01, R.A 10.5 R.A. 10.7 R.A 10.8	4.5)
4.6 Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	R.A. 1.3, RA 1.6, R.A. 2.2, R.A. 2.3, R.A. 3.1, R.A. 3.3, R.A. 4.1, R.A. 4.3, R.A. 4.6, R.A. 5.1, R.A. 5.3, R.A. 6.6, R.A. 6.7, R.A. 6.8, R.A. 7.4, R.A. 9.3, R.A. 9.4, R.A. 9.5, RA 9.6, RA 9.9, R.A 10.5 R.A. 10.7 R.A 10.8	OOSS OP1, OP 2, OP3, OP 4 e OP 5
4.7 Miglioramento della capacità di programmazione, progettazione e attuazione delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	R.A. 11.6	Ambito Assistenza Tecnica

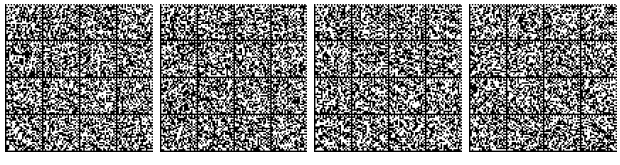
BENEFICIARI

Regione Siciliana anche in convenzione con gli altri Enti titolari dei beni, Stato, Città Metropolitane e Liberi Consorzi comunali, Enti locali e loro associazioni/consorzi/unioni anche associati con altri enti pubblici, ex IACP ed altri enti pubblici, Comuni anche associati, Autorità Urbane, Enti ecclesiastici, Fondazioni in presenza di apposita convenzione con la Regione Siciliana, Enti Pubblici, Organismi di partenariato pubblico privato con finalità non economiche, Organismi di diritto pubblico, Enti Gestori delle Riserve e dei Parchi Naturali, Associazioni ambientaliste, Terzo settore e No Profit, Imprese sociali, Società cooperative dei lavoratori e le imprese confiscate alla mafia, Amministrazione regionale attraverso le strutture di presidio dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari ospedalieri e non ospedalieri (ASP, ecc.); Amministrazioni pubbliche, anche con funzioni di coordinamento (ad es: dipartimento della protezione civile, Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'attuazione ed il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento ed il contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19), Soggetti pubblici del Sistema Sanitario Regionale (ivi compresi gli istituti di ricerca e i centri di formazione), Istituti di ricerca

privati accreditati, Organismi di Ricerca, soggetti pubblici della Protezione Civile, Organismi di partenariato pubblico/privato, imprese in forma singola e associata e soggetti del settore pubblico allargato, scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado

INDICATORI DI RISULTATO E REALIZZAZIONE

Gli indicatori correlati all'Asse sono riportati in Allegato 2. Con riferimento all'Obiettivo Specifico 4.4 – sono da considerarsi inclusi al presente programma gli indicatori di risultato e di realizzazione delle operazioni dei programmi SIE oggetto di completamento/salvaguardia.



ASSE 5: RAFFORZARE IL CAPITALE UMANO, PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE (OT 8, OT 9, OT 10 FSE E OT 10 FESR)

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

In coerenza con l'Obiettivo di Policy 4 Un'Europa più sociale, ed in modo complementare agli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il presente Asse integra l'azione nazionale ordinaria delle politiche del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'inclusione e protezione sociale, anche in continuità con i cicli di programmazione precedenti.

La crisi in atto va ad incidere su un contesto regionale reso difficile dal passo incerto dei ritmi di crescita degli ultimi anni e da alcuni limiti strutturali. L'attività economica regionale, come quella nazionale, è stata soggetta a un blocco senza precedenti volto a contenere la diffusione del contagio da "coronavirus".

La posizione della Sicilia, già prima dello shock prodotto dalla pandemia da Covid19, registrava infatti difficoltà di recupero della caduta del PIL subita fra il 2008 e il 2014 (-14,9%), che le più recenti serie dei conti regionali, rilasciate da Istat a maggio 2020, hanno confermato, come indicato nella precedente analisi di contesto.

Nel corso del 2020 si sono acuite, infatti, le difficoltà occupazionali e i ritardi strutturali di cui già soffriva il sistema socioeconomico siciliano, determinando un aumento significativo della marginalità lavorativa e sociale, in particolare, dei target di popolazione relativamente più deboli come i giovani, le donne, i lavoratori adulti e i disoccupati di lunga durata. In questo contesto, il POC si pone l'obiettivo strategico di sostenere e rafforzare le opportunità occupazionali, e quindi di sviluppo, mediante interventi di politica attiva del lavoro e di inclusione sociale, anche con il sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità, nonché attraverso investimenti per il capitale umano. La strategia proposta risponde, inoltre, all'esigenza di promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alla crisi epidemiologica dei servizi sanitari intervenuta nei primi mesi dell'anno 2020.

Gli interventi previsti dall'Asse 5 si rivolgono prioritariamente alle fasce maggiormente a rischio di marginalità e di povertà, con l'obiettivo di sviluppare percorsi integrati di inserimento/reinserimento lavorativo fondate sul lavoro assistito, secondo un modello attento a far emergere opportunità concrete di lavoro e soprattutto nelle imprese impegnate nell'economia sociale.

Gli interventi di potenziamento sono inoltre, orientati a rafforzare ed ampliare sia i servizi per l'attivazione e l'occupabilità dei soggetti più deboli e vulnerabili della popolazione siciliana, sia la capacità e l'efficienza di servizi offerti per la presa in carico dei soggetti svantaggiati.

Nell'ambito di rafforzamento del capitale umano il contesto siciliano, oltre ad essere caratterizzato da valori preoccupanti dei principali indicatori relativi alla condizione lavorativa, presenta alti tassi di dispersione scolastica e formativa, anche rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno ed alla media nazionale ed europea. Allo stesso modo, il livello di scolarizzazione superiore per i giovani siciliani è inferiore alla media italiana ed europea: si tratta di valori ben distanti dai target fissati dalla Strategia Europa 2020. La scelta di puntare su questa priorità deriva, dunque, dalla necessità di attivare misure di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico e formativo, agendo sia in termini preventivi sia di recupero, ed operando per il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione. A tal fine, la Regione ha previsto la realizzazione di un apposito "Piano dei Servizi Formativi", finalizzato ad adeguare la capacità del sistema della formazione professionale a rispondere, in modo dinamico, ai mutamenti del contesto siciliano. Il Piano s'inserisce nel più ampio quadro di adeguamento dei sistemi formativi della Regione, avviati in linea anche con le previsioni della Condizionalità ex ante 10.3 "Apprendimento permanente" (costituzione di un repertorio regionale delle professioni, revisione dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi, ecc.).

Nel complesso, l'intervento nell'ambito del POC 2014-2020, in linea con quanto previsto dal PO FSE Sicilia 2014-2020, intende quindi rafforzare l'azione di innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del



sistema dell'istruzione e della formazione professionale, sviluppando e potenziando l'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita degli individui e, soprattutto, ampliando le interazioni tra il mondo delle imprese ed il sistema della formazione (anche con riferimento all'alta formazione secondo quanto stabilito dall'art. 56 della L.R. 3/16). In questo ambito d'intervento, la Regione intende dare continuità al processo di riqualificazione del sistema della formazione professionale in Sicilia nella finalità di migliorare la qualità dei percorsi proposti e di razionalizzare e qualificare la dimensione dell'offerta a quelli che sono gli effettivi bisogni formativi dell'Isola, realizzando le diverse azioni del suddetto Piano dei Servizi Formativi, in una logica di forte interazione con i livelli istituzionali nazionali e con i principali stakeholder (garantiti anche attraverso la costituzione di una cabina di regia istituzionale e di un Tavolo permanente per la formazione).

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

5.1) Istruzione, formazione e competenze - Migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente, ovvero garantire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione.

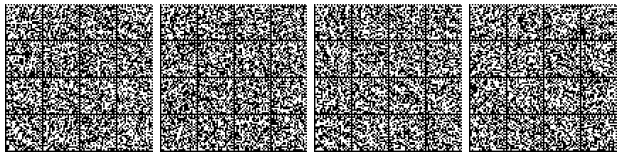
In continuità con il processo di riforma del settore dei servizi formativi, iniziato nell'ambito della programmazione 2007-2013, la Regione Siciliana ha predisposto ed approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 330 del 18 ottobre 2016, il Piano Regionale dei Servizi Formativi 2016-2020, modificato con Deliberazione della Giunta regionale n. 542 del 19 novembre 2020. Il Piano è stato il risultato di una proficua interlocuzione con il Governo nazionale che ha portato ad una prospettiva d'intesa strategica e tecnica in merito agli ambiti prioritari d'intervento per la formazione professionale nell'Isola e agli interventi da implementare per la riqualificazione e il potenziamento del sistema formativo regionale. L'obiettivo specifico 5.1 prevede, altresì, il sostegno al sistema universitario siciliano così come indicato dall'art. 56 della LR 3/2016 insieme al rafforzamento dell'alta formazione. In tale obiettivo specifico sono previste le seguenti azioni

- **5.1.1) Piano Regionale dei Servizi Formativi.** L'azione che corrisponde al Piano regionale dei servizi formativi**,** così come riformulato dalla DGR 542 del 2020, si articola nei seguenti ambiti: interventi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), Interventi di Formazione Professionale (Interventi Formativi), Esodo incentivato, Fondo di Garanzia per i lavoratori del sistema della formazione professionale siciliana, contributo alle scuole paritarie della Sicilia, Borse di studio e contratti aggiuntivi per l'incremento delle borse per le scuole di specializzazione di area medica e sanitaria e per l'attivazione di dottorati di ricerca, Contributo alle Università siciliane che iscrivano studenti già iscritti presso atenei aventi sede in altre regioni italiane o all'estero, contributo per un sostegno alle scuole dell'infanzia 3-6 anni statali e paritarie;

- **5.1.2) Azione per la qualificazione del sistema universitario regionale** con specifico riferimento a quanto previsto dalla L.R. 3/2016 art. 56, ovvero interventi finanziari in favore delle Università di Catania, Messina e Palermo.

- **5.1.3) Azione di rafforzamento dell'alta formazione in Sicilia.** Con l'azione si intendono finanziare interventi per la formazione di III livello (assegni di ricerca) in favore delle Università siciliane e di Enti Pubblici di Ricerca (EPR), ed interventi per il diritto allo studio in favore di studenti siciliani erogati per il tramite degli ERSU.

- **5.1.4) Scorrimento Avviso 8/2016** con specifico riferimento a quanto previsto dalla DGR n. 297 del 6 luglio 2023



- **5.1.5) Azioni di capacity building**. Con l'azione si intendono finanziare interventi per il miglioramento della capacità amministrativa a favore dei Dipartimenti dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazioni Professionale ed in generale della Regione Siciliana anche in ordine all'utilizzo degli strumenti di I.A. applicata alla programmazione complessa.

5.2) Occupazione - Migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Le misure previste in tale obiettivo specifico risultano complementari con l'insieme di azioni pianificate o già attivate a valere sugli Assi I e II del PO FSE 2014-2020 finalizzate a sostenere l'inclusione attiva e l'occupabilità dei soggetti svantaggiati. A titolo indicativo, in tale obiettivo specifico sono sostenute principalmente le azioni già precedentemente previste:

- **5.2.1) Interventi di sostegno all'integrazione delle diverse abilità (ex art. 8 LR 3/2016)**
- **5.2.2) Cantieri di servizio (ex art. 15 comma 1 L.R. 3/16)**
- **5.2.3) Cantieri regionali di lavoro presso i Comuni della Sicilia (ex art. 15 comma 2 L.R. 3/16)**
- **5.2.4) Cantieri di lavoro presso gli Enti di culto della Sicilia (ex art. 15 comma 2 L.R. 3/2016)**
- **5.2.5) Borse di lavoro trimestrali (ex art. 15 comma 3 L.R. 3/16)**
- **5.2.6) Interventi da destinare ai soggetti di cui all'art.43, comma primo, della Legge Regionale n.9 del 15 maggio 2013 utilizzati presso l'ARNAS "Civico G. Di Cristina-Benefratelli" e presso l'Azienda "Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello di Palermo" (ex comma 13 dell'art. 13 della L.R. 25 maggio 2022, n.13)**

5.3) Inclusione e protezione Sociale - Potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale (incluse le misure per l'Emergenza Covid-19 – Assistenza alle famiglie disagiate)

L'obiettivo specifico 5.3) intende sostenere l'inclusione attiva, soprattutto con riferimento alle fasce deboli della popolazione, e il contrasto ai fenomeni di marginalità e povertà estrema, inclusa la riduzione del disagio abitativo. Inoltre, in coerenza con la programmazione del FSE, l'obiettivo sostiene interventi, in linea anche con quanto previsto dall'art. 9 c.2 della L.R. 9/2020, volti a contrastare e mitigare gli effetti negativi della crisi epidemiologica sulle famiglie che versano condizioni di temporanea difficoltà. Tra le azioni da finanziare vi sono:

- **5.3.1) Misura Emergenza Covid-19 – Assistenza alle famiglie disagiate (ex Assi 8, 9 e 10 del POC così come previsto dall'art. 9 c.2 LR 9/2020).**

5.4) Interventi Complementari FSE - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE, ovvero del POR FSE Sicilia 2014-2020

L'obiettivo specifico 5.4 intende garantire la continuità di attuazione alle operazioni selezionate nell'ambito del PO FSE Sicilia 2014-2020 non completate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013, ovvero alle operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria a valere su tale programma. Il perseguimento dell'obiettivo avverrà attraverso le seguenti azioni:

- **5.4.1) Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse**
  L'azione è relativa alle priorità di investimento, agli obiettivi dell'Asse 1 e alle risorse provenienti dal PO FSE Sicilia 2014-2020 rimodulate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo, così come stabilito dall'articolo 242 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. In tale ambito si sostiene anche il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 1 del PO non ultimate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013, ovvero le

operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria (anche parziale) a valere su tale programma. Gli interventi sostenuti dall'azione sono correlati alle seguenti priorità:

- Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (PO FSE 2014-2020 Asse I - OT 8 Occupazione, Priorità d'investimento 8.i, Obiettivo specifico 8.5);
- Aumentare l'occupazione dei giovani (PO FSE 2014-2020 Asse I - OT 8 Occupazione, Priorità d'investimento 8.ii, Obiettivo specifico 8.1);
- Aumentare l'occupazione femminile (PO FSE 2014-2020 Asse I - OT 8 Occupazione, Priorità d'investimento 8.iv, Obiettivo specifico 8.2).

- **5.4.2) Interventi complementari all'Asse 2 "Inclusione sociale" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse**

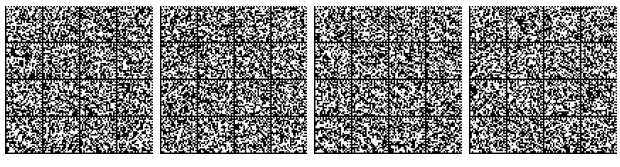
L'azione è relativa alle priorità di investimento, agli obiettivi dell'Asse 2 e alle risorse provenienti dal PO FSE Sicilia 2014-2020 rimodulate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo, così come stabilito dall'articolo 242 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. In tale ambito si sostiene anche il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 2 del PO non ultimate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013, ovvero le operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria (anche parziale) a valere su tale programma. Gli interventi sostenuti dall'azione sono correlati alle seguenti priorità:

- Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (PO FSE 2014-2020 Asse II - OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità d'investimento 9.i, Obiettivo specifico 9.1);
- Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (PO FSE 2014-2020 Asse II - OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità d'investimento 9.i, Obiettivo specifico 9.2);
- Rafforzamento dell'economia sociale (PO FSE 2014-2020 Asse II - OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità d'investimento 9.i, Obiettivo specifico 9.7);
- Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriale (PO FSE 2014-2020 Asse II - OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità d'investimento 9.iv, Obiettivo specifico 9.3).

- **5.4.3) Interventi complementari all'Asse 3 Istruzione e formazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse**

L'azione è relativa alle priorità di investimento, agli obiettivi dell'Asse 3 e alle risorse provenienti dal PO FSE Sicilia 2014-2020, rimodulate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo, così come stabilito dall'articolo 242 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. In tale ambito si sostiene anche il completamento delle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 3 del PO non ultimate entro i termini stabiliti dal regolamento (UE) n.1303/2013, ovvero le operazioni che non dispongono più di copertura finanziaria (anche parziale) a valere su tale programma. Gli interventi sostenuti dall'azione sono correlati alle seguenti priorità:

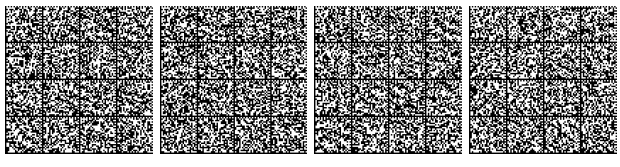
- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (PO FSE 2014-2020 Asse III - OT 10 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.i, Obiettivo specifico 10.1);
- Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (PO FSE 2014-2020 Asse III - OT 10 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.i, Obiettivo specifico 10.2);



- Innalzamento del livello di Istruzione della popolazione adulta (PO FSE 2014-2020 Asse III - OT 10 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.ii, Obiettivo specifico 10.3);
- Innalzamento dei livelli dl competenze, dl partecipazione e dl successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (PO FSE 2014-2020 Asse III - OT 10 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.ii, Obiettivo specifico 10.5);
- Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo (PO FSE 2014-2020 Asse III - OT 10 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.iii, Obiettivo specifico 10.4);
- Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (PO FSE 2014-2020 Asse III - OT 10 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.iii, Obiettivo specifico 10.6);
- Copertura over-booking a valere sull'O.S. 10.6 del PO-FSE Sicilia: "Qualificazione dell'offerta formativa di Istruzione e F.P.T.P (ITS).

RISULTATI ATTESI INTERCETTATI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

RA 8.1) Aumentare l'occupazione dei giovani;
RA 8.2) Aumentare l'occupazione femminile;
RA 8.5) Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
RA 8.6) Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
RA 8.7) Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro;
RA 9.1) Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
RA 9.2) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali d'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali);
RA 9.3) Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e rafforzamento del settore sanitario per il contrasto dell'emergenza da Covid-19;
RA 9.4) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
RA 9.5) Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti;
RA 9.7) Rafforzamento dell'economia sociale;
RA 09.11) CRII07 "Aumento della capacità di sostegno e presa in carico di individui e gruppi fragili in condizioni aggravate per emergenza Covid-19";
RA 10.1) Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità;
RA 10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi;
RA 10.3) Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;
RA 10.4) Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee;
RA 10.5) Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
RA 10.6) Qualificazione dell'offerta d'istruzione e formazione tecnica e professionale;
RA 11.6) Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.



RACCORDO TRA OBIETTIVI DELL'ASSE, RISULTATI ATTESI 2014-2020 E OBIETTIVI SPECIFICI 2021-2027

Obiettivo specifico	**R.A. 2014-2020 coerenti**	**Obiettivi specifici 2021-2027**
5.1 **Istruzione, formazione e competenze** - Migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente, ovvero garantire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione	R.A. 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 11.6	OOSS 4, 5, 6 FSE e OS 4.2 FESR
5.2 **Occupazione** - Migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	R.A. 8.5, R.A. 8.1, R.A. 8.2 R.A. 8.7 e R.A. 9.1	OOSS 1, 2, 3 FSE
5.3 **Inclusione e protezione Sociale** - Potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale (incluse le misure per l'Emergenza Covid-19 – Assistenza alle famiglie disagiate)	R.A. 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.7, 9.11	OOSS 7, 8, 9, 10, 11 FSE
5.4 **Interventi Complementari FSE** - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE, ovvero del POR FSE Sicilia 2014-2020	Tutti gli RA degli Assi 1, 2, 3 e 4 del PO FSE	Tutti gli OOSS FSE 1-11

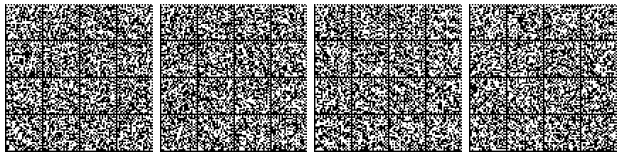
BENEFICIARI

Imprese, enti pubblici, cooperative sociali, Istituzioni scolastiche ed università, poli formativi, distretti tecnologici, altre amministrazioni pubbliche (Enti regionali per il diritto allo studio universitario), ITS, centri di ricerca, Poli Professionali, enti di formazione, enti bilaterali, Servizi per l'impiego pubblici e privati, centri per l'orientamento, soggetti accreditati per attività di orientamento, formazione professionale e servizi al lavoro, cui si possono aggiungere, per le azioni pertinenti, le rappresentanze di categoria e le pubbliche amministrazioni locali e gli enti strumentali della Regione Siciliana, enti della Regione competenti in materia di monitoraggio e valutazione del mercato del lavoro. Asili nido pubblici e privati, i servizi sociali dei Comuni, i servizi di cura, i servizi di assistenza, gli organismi/associazioni del terzo settore e/o del volontariato, Aziende sanitarie, i Distretti Sociosanitari, altre istituzioni e strutture del sistema sanitario regionale, l'amministrazione regionale (la Regione Siciliana), i GAL, gli enti locali, gli enti strumentali della Regione,

Enti locali e loro associazioni/Consorzi/Unioni e scuole pubbliche e paritarie di ogni rodine e grado e Università CUS e Istituzioni AFAM.

INDICATORI DI RISULTATO E REALIZZAZIONE

Gli indicatori correlati all'Asse sono riportati in Allegato 2. Con riferimento all'Obiettivo Specifico 5.4 – sono da considerarsi inclusi al presente programma gli indicatori di risultato e di realizzazione delle operazioni dei programmi SIE oggetto di completamento/salvaguardia.



ASSE 6: ASSISTENZA TECNICA

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

L'Asse 6 del programma complementare è finalizzato a migliorare l'esecuzione attraverso il rafforzamento e il potenziamento della capacità delle strutture coinvolte nella programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione e comunicazione degli interventi, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti, per consentire, tra l'altro, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati a livello regionale dal FESR e FSE.

Le attività di assistenza tecnica si pongono, infatti, come risultato atteso il conseguimento di un soddisfacente livello di implementazione del Programma in termini di efficace attuazione, semplificazione di processi e procedure, qualità della progettazione e corretta esecuzione delle operazioni da parte dei beneficiari, rafforzamento della *governance* e potenziamento della sorveglianza e valutazione, ecc.

Il Programma che sosterrà, nel complesso, azioni di assistenza tecnica per la realizzazione delle fasi di programmazione, di gestione, di monitoraggio, verifica e rendicontazione e di valutazione, congiuntamente a quanto previsto dai Programmi operativi FESR ed FSE, si focalizzerà altresì su interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e di collaborazione inter-istituzionale per garantire l'implementazione di un sistema strutturato di attuazione integrata delle varie misure di politica di coesione, oltre che percorsi di incremento e qualificazione delle competenze differenziate per i vari livelli della struttura amministrativa interessata. In tale prospettiva, il rafforzamento amministrativo e, in generale, il miglioramento delle performance della PA (di livello regionale e locale), in linea con le indicazioni normative regionali, potrà inoltre essere assicurato con l'attivazione di percorsi di rigenerazione amministrativa della pubblica amministrazione regionale. L'Asse contribuisce ai necessari processi di miglioramento dell'attuazione della politica di coesione e, in generale, dell'efficienza organizzativa e amministrativa, da realizzarsi anche tramite il potenziamento delle funzioni di pianificazione, di sorveglianza e di valutazione.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO

6.1) Assistenza tecnica e rafforzamento della capacità amministrativa

In tale ambito si sostengono attività di assistenza tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del Programma, inclusa l'implementazione delle misure di semplificazione amministrativa, previste già nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), ovvero interventi rivolti al miglioramento dei processi attutivi della politica di coesione, anche in grado di ridurre i nodi gestionali e assicurando la disponibilità di indirizzi e soluzioni tecniche alle potenziali criticità presenti a livello regionale (anche con focus sull'Azione 11.1.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020). L'Obiettivo 6.1 intende quindi sostenere le seguenti attività indicative:

- sistemi di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo della programmazione complementare e dei Programmi Operativi FSE-FESR;
- sistema di gestione informatica e di monitoraggio unitario dei programmi della coesione, anche con riferimento all'integrazione con il sistema informativo contabile regionale;
- azioni di sistema finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi nell'ottica del miglioramento delle prestazioni complessive della PA regionale (attivazione di interventi di *change management*, azioni per la misurazione degli oneri amministrativi, reingegnerizzazione delle procedure di lavoro, misure per il rafforzamento dei sistemi di management, ecc.)
- azioni di sistematizzazione dei processi organizzativi per l'integrazione e l'interoperabilità delle basi informative e amministrative/contabili afferenti prioritariamente ai domini della Pubblica Amministrazione regionale (anche in complementarietà con le azioni per l'e-government dell'Asse 1 del POC e dell'Asse 2 del PO FESR 14/20).



6.2) Informazione e comunicazione

Informazione e comunicazione, con focus sulle attività relative alla Strategica Comunicazione e all'Azione 11.2.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020, ovvero sostegno ad attività di diffusione e pubblicizzazione sulle opportunità, sui beneficiari e sui risultati conseguiti nell'ambito della politica di coesione, con specifico rifermento alla programmazione regionale FESR. L'Obiettivo 6.2 sostiene prioritariamente la seguente attività:

- Promozione delle attività di comunicazione e informazione, in linea con quanto previsto dall'Azione 11.2.1 del PO FESR.

6.3) Valutazione, studi e pianificazioni di settore

Realizzazione di interventi, anche in linea con le previsioni del Piano Unitario delle Valutazioni, finalizzati a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Programma, nonché per misurare/verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto degli interventi di sviluppo, posti in essere soprattutto nell'ambito della politica di coesione (in linea anche con quanto previsto dall'Azione 11.2.2 del PO FESR Sicilia 2014-2020). L'obiettivo promuove le seguenti attività:

- Supporto alle attività di valutazione del programma operativo FESR 14/20;
- Predisposizione di studi, ricerche e linee guida finalizzate ad approfondire tematiche specifiche, prioritariamente in relazione allo sviluppo di pianificazioni di settore;
- Sostegno ai processi di miglioramento delle capacità attuative inerenti agli investimenti pubblici, con focus sulla realizzazione di opere pubbliche, tramite anche il supporto e azioni orizzontali di rafforzamento amministrativo alle fasi di progettazione.

RISULTATI ATTESI INTERCETTATI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

O.S Assistenza tecnica, informazione e comunicazione e valutazione
R.A. 11.3) Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

RACCORDO TRA OBIETTIVI DELL'ASSE E RISULTATI ATTESI E OBIETTIVI SPECIFICI 2021-2027

Obiettivo specifico	R.A. e OS 2014-2020	Obiettivi specifici 2021-2027
6.1 Assistenza tecnica	OO.SS. Assi PPOO AT e RA 11.3	AT
6.2 Informazione e comunicazione		
6.3 Valutazione e studi e pianificazione di settore (incluso il sostegno trasversale alla progettazione)		

BENEFICIARI

Regione Siciliana e altri Enti pubblici

INDICATORI DI RISULTATO E REALIZZAZIONE

Gli indicatori correlati all'Asse sono riportati in Allegato 2.



5. PIANO FINANZIARIO

DOTAZIONE FIANZIARIA COMPLESSIVA

Prospetto 1 – Dotazione finanziaria complessiva

Dotazione POC	Riferimento	Fondo di rotazione	Risorse regionali	Totale
DOTAZIONE ORIGINALE POC (al netto dei completamenti 2007/13)				
Delibera CIPESS	n.52 del 2017	1.633.028.035,11		1.633.028.035,11
INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA				
Decisione UE	C(8989) del 2018	199.408.463,10	85.460.775,30	284.869.238,40
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 2		346.759.228,19		346.759.228,19
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3 e ex art.48 DL 50/2022		206.886.583,77	88.665.678,76	295.552.262,53
Totale		**2.386.082.310,17**	**174.126.454,06**	**2.560.208.764,23**

Complementarietà al FESR ed FSE

Dotazione POC	Complementare FESR	Complementare FSE	Totale
DOTAZIONE ORIGINALE POC (al netto dei completamenti 2007/13)			
Delibera CIPESS	1.387.783.179,05	245.244.856,06	1.633.028.035,11
INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA			
Decisione UE	284.869.238,40		284.869.238,40
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 2	178.861.164,03	167.898.064,16	346.759.228,19
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3 e ex art.48 DL 50/2022	210.687.124,21	84.865.138,32	295.552.262,53
Totale	**2.062.200.705,69**	**498.008.058,54**	**2.560.208.764,23**

PIANO FINANZIARIO PER ASSE

Prospetto 2 – Piano finanziario per ASSE

Asse	Dotazione piano finanziario	di cui Fondo di rotazione	di cui quota regionale
ASSE 1 - Sostenere la competitività e la trasformazione digitale, sostenibile e innovativa	372.991.884,75	333.929.882,00	39.062.002,75
ASSE 2 - Sostenere l'attuazione del green deal europeo	807.977.004,19	729.528.999,98	78.448.004,21
ASSE 3 - Sostenere la connessione regionale attraverso il rafforzamento della mobilità e delle infrastrutture di trasporto	514.921.625,27	514.921.625,27	-
ASSE 4 - Migliorare le condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani	318.673.934,63	290.514.096,73	28.159.837,90
ASSE 5 - Rafforzare il capitale umano, promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale	498.008.058,54	472.548.517,05	25.459.541,49
ASSE 6 - Assistenza tecnica	47.636.256,85	44.639.189,14	2.997.067,71
TOTALE	**2.560.208.764,23**	**2.386.082.310,17**	**174.126.454,06**

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ

Prospetto 5 – Cronoprogramma di spesa per Asse e Anno

POC	2015-2024	2025	2026	Totale
ASSE 1 - Sostenere la competitività e la trasformazione digitale, sostenibile e innovativa	159.468.841,44	96.085.369,49	117.437.673,82	372.991.884,75
ASSE 2 - Sostenere l'attuazione del green deal europeo	107.694.790,90	315.126.995,98	385.155.217,31	807.977.004,19
ASSE 3 - Sostenere la connessione regionale attraverso il rafforzamento della mobilità e delle infrastrutture di trasporto	141.535.692,83	168.023.669,60	205.362.262,84	514.921.625,27
ASSE 4 - Migliorare le condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani	46.664.940,09	122.404.047,54	149.604.947,00	318.673.934,63
ASSE 5 - Rafforzare il capitale umano, promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale	239.384.233,13	116.380.721,43	142.243.103,98	498.008.058,54
ASSE 6 - Assistenza tecnica	18.027.664,57	13.323.866,53	16.284.725,75	47.636.256,85
TOTALE	**712.776.162,96**	**831.344.670,57**	**1.016.087.930,70**	**2.560.208.764,23**

ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO - (SI.GE.CO.)

In conformità con quanto disposto dal punto 2 della Delibera CIPE 10/2015, il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del Programma Operativo Complementare 2014-2020 è finalizzato ad assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi del Programma, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile e la regolarità delle spese sostenute e rendicontate.

In linea con quanto previsto dalla suddetta delibera sulla funzione di rafforzamento della programmazione complementare rispetto agli interventi della programmazione comunitaria, anche ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking, il SI.GE.CO. del POC assicura la piena reciprocità con i programmi regionali FESR ed FSE.

Con tale finalità, il SI.GE.CO. del POC si basa su procedure coerenti, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n.1303/2013 e n.1011/2014, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato, adottato con Decisione della Commissione Europea del 29/10/2014 e, in particolare, con l'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020".

Per quanto non precisato nella descrizione del SI.GE.CO. del POC si rinvia ai sistemi di gestione e controllo vigenti ad uso dell'AdG e AdC del PO FESR Sicilia 2014-2020 e PO FSE Sicilia 2014-2020. Ulteriori o specifiche modalità di attuazione potranno essere definite anche attraverso l'ausilio di appositi manuali e/o circolari predisposte a corredo, ad esempio, di specifiche procedure di attuazione.

Nella programmazione complementare non trovano applicazione, oltre che il vincolo della definizione della programmazione attuativa:

- le procedure di controllo preliminari dei bandi/avvisi (verifiche di conformità);
- i controlli preventivi ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 1, lettera l, della Legge 10 gennaio 1998, n.20 così come specificamente stabilito dalla deliberazione della Corte dei Conti n. 6 del 25.11.2016;
- le verifiche in loco delle operazioni.

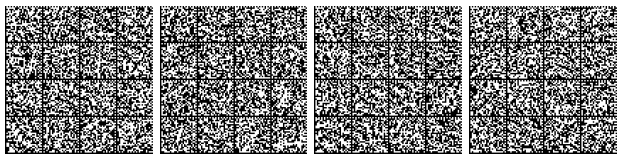
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In linea con il principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 72, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono così individuate le due Autorità:

- quale Autorità di Gestione del POC 2014-2020, il Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana;
- quale Autorità di Certificazione (AdC), l'Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea presso la Presidenza della Regione Siciliana.

L'Autorità di Gestione, posta in posizione di netta separazione funzionale dall'AdC, ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie nel rispetto della tempistica di realizzazione delle operazioni, dei termini di eleggibilità della spesa del Programma e della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

L'Autorità di Gestione svolge le proprie funzioni garantendo i necessari indirizzi per le fasi attuative di competenza dei Dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione di azioni e operazioni finanziate nell'ambito del Programma in forza delle specifiche funzioni di Centro di Responsabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e dal D.P.Reg. 12/2019.



Con particolare riguardo alle azioni riconducibili alle Linee di azione relative all'ambito FSE e volte alla promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale e al rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione, è individuata, quale Amministrazione Capofila POC-FSE, l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale – Dipartimento regionale della Formazione Professionale (AdG del PO FSE Sicilia 2014-2020), preposta a garantire, in merito alle decisioni assunte nella propria competenza di AdG del PO FSE Sicilia 2014-2020, ogni necessario flusso informativo e ogni azione di coordinamento con l'Autorità di Gestione del presente Programma.

Per la gestione del POC sono coinvolti, in qualità di Centri di Responsabilità (CdR) delle azioni e delle operazioni, i Dipartimenti regionali riportati nella seguente tabella.

1.	**Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento regionale della Programmazione**	Piazza Sturzo, n. 36 - 90139 Palermo Tel.: 091 7070200 Posta elettronica certificata: dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it
2.	**Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento regionale della Protezione Civile**	Via Gaetano Abela, n. 5 – 90141 Palermo Tel.: 091 7071975 Posta elettronica certificata: dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it
3.	**Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia**	Via G. Magliocco, n. 46 - 90141 Palermo Tel.: 091 7075920/4 Posta elettronica certificata: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it
4.	**Assessorato regionale delle Attività Produttive – Dipartimento regionale delle Attività Produttive**	Via degli Emiri, n. 45 – 90135 Palermo Tel.: tel. 091 7079439/552 Posta elettronica certificata: dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
5.	**Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana – Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana**	Via delle Croci, n. 8 – 90139 Palermo Tel.: 091 7071823/824 Posta elettronica certificata: dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
6.	**Assessorato regionale dell'Economia - Dipartimento del Bilancio e del Tesoro**	Via Emanuele Notarbartolo, n. 17 - 90141 Palermo Tel.: 091 7076799 Posta elettronica certificata: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it
7.	**Assessorato regionale dell'Economia – Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito**	Via Emanuele Notarbartolo, n. 17 - 90141 Palermo Tel.: 091 7076799 Posta elettronica certificata: dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it
8.	**Assessorato regionale dell'Economia – Autorità regionale per l'innovazione tecnologica**	via Ammiraglio Paolo Thaon De Revel, n. 20 - 90142 Palermo Tel.: 091 7077708/9 Posta elettronica certificata: ufficio.informatica@certmail.regione.sicilia.it
9.	**Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento delle Acque e dei rifiuti**	Viale Campania, n. 36/A – 90144 Palermo Tel.: 091 6391111 Posta elettronica certificata: dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it
10.	**Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento regionale dell'Energia**	Viale Campania, n. 36 – 90144 Palermo Tel. 091 6391111 Posta elettronica certificata: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it
11.	**Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali**	Via Trinacria, n. 34/36 – 90144 Palermo Tel.: 091 7074448 /368 /367 Posta elettronica certificata: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it
12.	**Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento del Lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative**	viale Praga, n. 29 - 90146 Palermo Tel.: 091 6391502/404 Posta elettronica certificata: dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it

13.	**Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica – Dipartimento della Funzione pubblica e del personale**	Viale Regione Siciliana, n. 2194 – 90135 Palermo Tel.: 091 7071111 Posta elettronica certificata: dipartimento.funzione.pubblica@certmail.regione.sicilia.it
14.	**Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica – Dipartimento delle Autonomie locali**	Via Trinacria, n. 34/36 - 90144 Palermo Tel.: 091 7074448/368/367 Posta elettronica certificata: dip.autonomielocali@pec.regione.sicilia.it
15.	**Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti**	Via Leonardo Da Vinci, n. 161 - 90145 Palermo Tel. 091 7072129 Posta elettronica certificata: dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
16.	**Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità – Dipartimento regionale tecnico**	via Federico Munter, n. 21 - 90145 Palermo Tel.: 091 7072461/219 Posta elettronica certificata: dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it
17.	**Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale – Formazione professionale (AdG PO FSE Sicilia 2014-2020)**	Viale della Regione Siciliana, n. 33 – 90135 Palermo Tel.: 091 7073138 – 091 Posta elettronica certificata: dipartimento.formazioneprofessionale@certmail.regione.sicilia.it
18.	**Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale – Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio**	Viale della Regione Siciliana, n. 33 – 90135 Palermo Tel.: 091 7073138/059 Posta elettronica certificata: dipartimento.istruzione@certmail.regione.sicilia.it
19.	**Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea-Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale**	Viale Regione Siciliana nord ovest, n. 4600 - 90145 Palermo Tel.: 091 7070924 Posta elettronica certificata: dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it
20.	**Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea-Dipartimento dell'Agricoltura**	Viale Regione Siciliana, 2771 - 90145 Palermo Tel. 091 7076237 Posta elettronica certificata: dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it
21.	**Assessorato regionale della Salute – Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica**	Piazza Ottavio Ziino, n. 24 – 90145 Palermo Tel.: 091 7075647 Posta elettronica certificata: dipartimento.pianificazione.strategica@certmail.regione.sicilia.it
22.	**Assessorato regionale della Salute – Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico**	Via Mario Vaccaro, n. 5 – 90145 Palermo Tel.: 091 7079312 Posta elettronica certificata: dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it
23.	**Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale dell'Ambiente**	Via Ugo La Malfa, n. 169 – 90146 Palermo Tel.: 091 7078545 / 7077130 Posta elettronica certificata: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
24.	**Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale dell'Urbanistica**	Via Ugo La Malfa, n. 169 – 90146 Palermo Tel.: 091 7077982/983 Posta elettronica certificata: dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
25.	**Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente - Comando del corpo forestale della Regione siciliana**	Via Ugo la Malfa, n. 87/89 - 90146 Palermo Tel.: 091 7070807/672 Posta elettronica certificata: comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it
26.	**Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo - Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo**	Via Notarbartolo, n. 9 – 90141 Palermo Tel.: 091 7078230 Posta elettronica certificata: dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it



27.	**Commissario Di Governo Contro Il Dissesto Idrogeologico Nella Regione Siciliana** [13]	Piazza Ignazio Florio, n.24 - 90139 Palermo Tel.: 091 9768700/727/708 Posta elettronica certificata: postmaster@pec.ucomidrogeosicilia.it
28.	**Commissario Straordinario Unico Per La Depurazione Ed Il Riuso Delle Acque Reflue**	Sede legale via Nomentana n. 41 – 00161 ROMA. Ufficio operativo locale via Ausonia n° 122 – 90146 PALERMO. Posta elettronica certificata: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

L'Autorità di Gestione rappresenta l'unico soggetto deputato alla proposizione, su propria iniziativa o su istanza motivata di Centri di Responsabilità e dell'Amministrazione Capofila del POC-FSE, per il tramite del Presidente della Regione, delle modifiche e degli aggiornamenti al Programma e alle connesse disposizioni per l'attuazione, per il relativo esame e approvazione da parte della Giunta di Governo e ove previsto dal CIPESS.

L'Autorità di Gestione inoltre, nel quadro delle iniziative intraprese ai fini del contrasto agli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, assicurerà, in coerenza con quanto indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato (Circolare IGRUE 18/2020 e Nota IGRUE prot.n. 20638 del 28.1.2021) l'applicazione di quanto previsto dal D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in Legge n.77 del 17 luglio 2020 relativamente alla destinazione nell'ambito del POC delle risorse liquidate dall'UE ai PO in seguito alla certificazione delle spese rendicontate per le misure emergenziali[14] e delle risorse del Fondo di Rotazione rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi al 100%[15]. L'Autorità di Gestione emanerà una specifica circolare per la disciplina delle modalità di destinazione delle suddette risorse in coerenza con le indicazioni nazionali.

L'Autorità di Certificazione, incardinata nella Presidenza della Regione, ha la primaria responsabilità di redigere le dichiarazioni periodiche di spesa, provenienti da sistemi contabili affidabili e corredate di documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali.

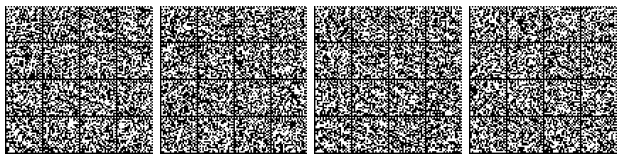
Infine, con riferimento al coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, va richiamato il ruolo del Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, Inoltre, istituito con D.G.R. n. 208 del 10 luglio 2014 e costituito dalle AdG dei Fondi SIE, individuate dalla D.G.R. n. 104 del 13 maggio 2014. Fanno parte del Tavolo, altresì, l'AdC e l'AdA regionale, nonché il Capo di Gabinetto del presidente della Regione o, su sua delega, il Capo della Segreteria Tecnica del Presidente della Regione e dell'Assessore con eventuale delega al Dipartimento della Programmazione. Il Segretario Generale della Regione e il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione assicurano le funzioni relative all'attuazione e all'aggiornamento del Piani di rafforzamento amministrativo (PRA) ed al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante.

---

13 Cfr. Delibera di Giunta Regionale n. 16 del 03/01/2019 "Patto per il Sud - Regione Sicilia. Area tematica Ambiente obiettivo strategico Dissesto idrogeologico. Aggiornamento del sistema SI.GE.CO" con la quale il Commissario è individuato quale centro di responsabilità per gli interventi in materia di rischio idrogeologico

14 Il comma 1 dell'art. 242 stabilisce che, grazie alle modifiche apportate ai Regolamenti UE, le AdG dei PO 2014-2020 possono richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto dell'epidemia COVID-19, ossia alle spese nazionali.

15 Il comma 4 dell'art. 242 ha previsto che, nelle more della riassegnazione delle risorse UE al 100%, le AdG possono assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali nazionali attraverso la riprogrammazione delle risorse FSC ex art. 44 o di nuova assegnazione, mentre il comma 5 ha disposto che le risorse di FSC ritornano nelle disponibilità dello stesso nel momento in cui siano rese disponibili nei POC le risorse liquidate ai sensi del comma 2, ossia quelle impiegate sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato.



MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il sistema di sorveglianza sull'attuazione del Programma è strutturato per alimentare il Sistema Unico di Monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, in linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, unicamente mediante il Sistema Informativo Locale (SIL), denominato Caronte, ovvero altro sistema appositamente individuato con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione. La Regione Siciliana assicura la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE."

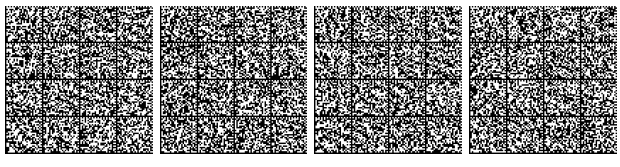
I medesimi strumenti usati per la gestione dei Programmi Operativi cofinanziati con i fondi SIE 2014-2020, dovranno alimentare nelle opportune forme di interoperabilità e cooperazione applicativa il SIL, identificando puntualmente gli interventi e le operazioni afferenti la programmazione complementare, le varie categorie di dati da rilevare (finanziari, fisici e procedurali) secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e le codifiche definite nel "Protocollo Unico di Colloquio" per il monitoraggio dei progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi Comunitari, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e da altre fonti nazionali afferenti la Politica di coesione, di cui alla circolare MEF-RGS n. 18 del 30/04/2015 e s.m.i., la Circolare RGS-IGRUE n. 33921 del 28 febbraio 2017 "Termini per la validazione", la n. 17 del 28 luglio 2020 "Monitoraggio interventi COVID-19 - Indicazioni operative e quanto previsto dalla nota di aggiornamento del MEF RGS prot. N. 212027 del 02/11/2020 e relativo allegato aventi ad oggetto il "Monitoraggio degli interventi previsti da riprogrammazioni di risorse comunitarie e nazionali per l'emergenza COVID-19"

Ciascun Centro di Responsabilità (CdR) garantisce con riferimento alle operazioni di propria competenza tutti gli adempimenti volti ad assicurare la correttezza e completezza dei dati e le informazioni relative all'attuazione di azioni e operazioni. Ciascun CdR individua:

- almeno una struttura organizzativa di livello dirigenziale, quale Ufficio Competente per le Operazioni (UCO) che, nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'AdG, attua le procedure ad esso demandate e effettua il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni selezionate sulla base delle informazioni inserite dagli altri Utenti abilitati (eventuali Organismi Intermedi, Enti attuatori, soggetti beneficiari, ecc.) nel SIL. L'UCO effettua le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruità sulle informazioni inserite validandole e rendendole disponibili al CdR e all'AdG per le successive attività e validazioni di competenza.
- una struttura organizzativa di livello dirigenziale quale Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC), preposta al monitoraggio e ai controlli di primo livello delle operazioni di competenza del CdR stesso. Con riferimento specifico alle attività di controllo, le verifiche realizzate in tale ambito sono finalizzate a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal programma complementare, in linea con le disposizioni regolamentari e normative di riferimento. Le verifiche di I livello riguardano tutte le spese che sono inserite nelle domande di rimborso prodotte dai beneficiari e sono documentate da specifiche check-list di controllo, come meglio descritto nei SIGECO dei Programmi Operativi regionali FSE e FESR 2014-2020.

L'Ufficio Competente per le Operazioni (UCO) è funzionalmente indipendente dall'Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC) del medesimo CdR.

L'implementazione e validazione nel SIL delle informazioni relative alle operazioni da parte dei soggetti preposti e il loro costante aggiornamento costituisce presupposto di legittimità per gli atti di accertamento delle somme in entrata a valere sulle risorse destinate al finanziamento del POC e dei successivi atti



concernenti la spesa. Gli elementi costitutivi dei predetti atti sono conformi con le informazioni implementate e validate nel Sistema Informativo Locale.

La mancata, incompleta o incoerente implementazione e validazione delle informazioni previste dal SIL non consolida il presupposto di riscuotibilità dei fondi destinati al finanziamento del POC, in quanto non consente l'adeguata alimentazione del Sistema Unico di Monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, in linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

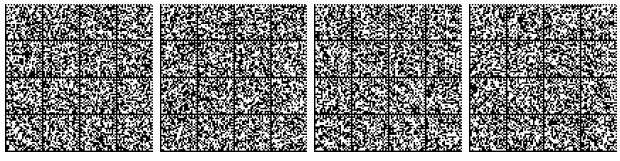
Per gli interventi inerenti alle competenze dell'Amministrazione capofila del POC FSE, l'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale – Dipartimento della Formazione professionale, garantisce, in conformità agli indirizzi dell'Autorità di Gestione del POC, il coordinamento dell'attuazione delle Linee di azione di competenza, il monitoraggio sistematico, procedurale, fisico e finanziario delle operazioni, le attività di riscontro alle iniziative di sorveglianza e vigilanza sull'attuazione poste in essere dall'Autorità di Gestione del POC e coordina gli specifici aggiornamenti sullo stato di avanzamento del monitoraggio delle operazioni da inviare periodicamente all'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione emanerà una specifica circolare per la disciplinare l'integrazione nel SIL Caronte delle attività di monitoraggio dell'Amministrazione capofila del POC FSE Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale – Dipartimento della Formazione professionale.

MODIFICHE DEL PROGRAMMA E RELAZIONE DI ATTUAZIONE

Le eventuali modifiche al programma consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera CIPESS. Alle rimodulazioni interne al programma che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra la Regione ed il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Entro il **15 marzo di ciascun anno** la Regione Siciliana trasmette una Relazione di attuazione del POC al Dipartimento, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con la situazione degli impegni e pagamenti, a partire dai dati di monitoraggio inseriti Sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE e pubblicati su Open coesione, completa in particolare del Prospetto 3 aggiornato.



ASSE 1: SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE, SOSTENIBILE E INNOVATIVA (OT1, OT2, OT3)

1.A. Quadro degli indicatori di risultato

Obiettivo specifico POC	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
1.1 Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate 1.4. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese • R.A. 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale • R.A. 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione • R.A. 1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	• Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni • Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL • Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL • Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale) • Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	• Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) • Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca • Interventi di precommercial procurement e di living e fab labs • Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca
1.2 Garantire ai cittadini, imprese, organismi di ricerca e pubblica amministrazione di cogliere i vantaggi della digitalizzazione 1.4. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione connettività in banda ultra larga • R.A. 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili • R.A. 2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	• Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente) • Copertura con banda ultralarga a 30 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente) • Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie • Comuni con servizi pienamente interattivi	• Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps • Realizzazione di applicativi e sistemi informativi • PP.AA. regionali che hanno dematerializzato i propri procedimenti amministrativi negli ambiti oggetto di intervento
1.3 Promuovere la crescita sostenibile, la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese 1.4. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 3.1 – Rilancio della propensione agli investimenti nel sistema produttivo • R.A. 3.2 – Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive; • R.A. 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali • R.A. 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi • R.A. 3.5 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese • R.A. 3.6 – Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura • RA03.11CRII02 - Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19 • OS 12.1 SAFE) – Sostegno alle piccole e medie imprese particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia	• Addetti delle nuove imprese • Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero • Tasso di innovazione del sistema produttivo • Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva • Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese • Investimenti privati su PIL • Importo sovvenzionato	• Numero di imprese che ricevono un sostegno • Numero di PMI con sovvenzioni per il capitale circolante

ASSE 2: SOSTENERE L'ATTUAZIONE DEL GREEN DEAL EUROPEO (OT4, OT5, OT6)

2.A. Quadro degli indicatori di risultato

Obiettivo specifico POC	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
2.1 Promuovere l'efficientamento energetico, lo sviluppo delle energie rinnovabili e delle reti intelligenti 2.6. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni fonti rinnovabili • R.A. 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili • RA 4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	• Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (media annua in migliaia) • Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	• Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) • Punti illuminanti/luce efficientati • Capacità di produzione aggiuntiva da fonti rinnovabili (di cui: elettrica, termica…)
2.2 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi 2.6. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera • R.A. 5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico.	• Popolazione esposta a rischio frane • Popolazione esposta a rischio alluvione • Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica	• Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico • Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni • Interventi di potenziamento delle strutture pubbliche per l'emergenza • Interventi di micro zonazione sismica
2.3 Garantire la gestione sostenibile del ciclo integrato delle acque 2.6. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 6.3 – Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto. • R.A. 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	• Popolazione equivalente urbana servita da depurazione • Dispersione della rete di distribuzione	• Numero di depuratori realizzati/adeguati • Lunghezze della rete idrica oggetto di intervento
2.4 Promuovere la transizione verso un'economia circolare 2.6. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 6.1 – Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria • R.A. 6.2 – Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	• Raccolta differenziata dei rifiuti urbani • Gestione dei siti contaminati	• Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti • Superficie totale dei terreni ripristinati
2.5 Rafforzare la biodiversità e le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano 2.6. Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• RA 6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici.	• Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	• Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento • Superficie di aree naturali e seminaturali che beneficiano di un sostegno finalizzato alla rinaturazione o alla tutela dai rischi di deframmentazione

ASSE 3: SOSTENERE LA CONNESSIONE REGIONALE ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO (OT4, OT7)

3.A. Quadro degli indicatori di risultato

Obiettivo specifico POC	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
3.1 - Investimenti sulla viabilità siciliana 3.3 - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 4.6) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane • R.A. 7.3) Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali • R.A. 7.4) Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	• Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici • Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario • Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	• Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane • Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno • Connessioni intermodali nuove o modernizzate
3.2 - Investimenti sulla portualità siciliana per la valorizzazione e il potenziamento della piattaforma intermodale regionale 3.3 - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE	• R.A. 7.2) Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale • R.A. 7.3) Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	• Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti • Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	• Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati • Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno

ASSE 4: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO NEI SISTEMI URBANI E TERRITORIALI SICILIANI (OT1, OT2, OT3, OT 4, OT 5, OT 6, OT7, OT 9, OT 10, OT 11)

4.A. Quadro degli indicatori di risultato

Obiettivo specifico POC	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
4.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza nelle aree urbane e non urbane.	• R.A. 1.3- Promozione di nuovi mercati per l'innovazione • R.A. 2.2- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia- • R.A. 2.3- Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete • R.A. 3.1- Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo • RA 3.3- consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali • R.A. 4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni fonti rinnovabili; • RA 4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti • R.A. 4.6 – Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane; • R.A. 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; • R.A. 5.3 – Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico; • R.A. 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione; • R.A. 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche; • R.A. 7.4- Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali • R.A. 9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia; • R.A. 9.4 – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo; • R.A. 10.7- Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	• Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale) • Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie • Tasso di innovazione del sistema produttivo • Investimenti privati sul PIL • Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico • Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici • Popolazione esposta a rischio frane • Popolazione esposta a rischio alluvione • Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale • Turismo nei mesi non estivi • Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici • Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate • Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale • Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale • Sicurezza degli edifici scolastici • Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	• Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) • Punti illuminanti/luce efficientati • Capacità di produzione aggiuntiva da fonti rinnovabili (di cui: elettrica, termica…) • Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico • Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti • Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento • PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità • Capacità nelle classi nuove o modernizzate • Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati • Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati • Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate • Capacità delle strutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno • Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane • Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno • Connessioni intermodali nuove o modernizzate
4.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile, la sicurezza attraverso progettualità ritenute strategiche per gli enti locali e territoriali siciliani	• R.A. 2.2- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia- • R.A. 4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni fonti rinnovabili; • R.A. 4.6 – Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane; • R.A. 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; • R.A. 5.3 – Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico; • R.A. 6.6- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione	• Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici • Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (media annua in migliaia) • Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate • Popolazione esposta a rischio frane • Turismo nei mesi non estivi • Persone a rischio di povertà o esclusione sociale • Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	• Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno • Riduzione delle emissioni di CO2 • Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) • Capacità nelle classi nuove o modernizzate • Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati • Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati

Obiettivo specifico POC	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
4.6 Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE.	• R.A. 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione; • R.A. 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche; • RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; • R.A. 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	• Interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO • Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento • Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	• Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate • Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane • Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno • Connessioni intermodali nuove o modernizzate • Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro • Partecipanti con disabilità • Altre persone svantaggiate • Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) • Numero di interventi • Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
4.3 Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali. 4.6 Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE.	• R.A. 9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali;	• Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	• Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati
4.4 Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali. 4.6 Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE.	• R.A. 9.4) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo • R.A. 9.5) Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione • R.A. 9.6) Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	• Famiglie in condizioni di disagio abitativo • Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	• Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati • Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati
4.5 Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base, promuovendo il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria 4.6 Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE.	• R.A 1.6 CRII01 - Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari • R.A. 9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali; • R.A. 9.9 CRII01 - Rafforzamento attrezzature, tecnologie -applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza Covid-19 • RA 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	• Strutture DEA di I e II livello migliorate • Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale • Adulti che partecipano all'apprendimento permanente • Sicurezza degli edifici scolastici • Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	• Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati • Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate • Capacità delle strutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno • Numero di strutture universitarie e/o di alta formazione migliorate • Numero di istituzioni scolastiche migliorate

Obiettivo specifico POC	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
	• R.A. 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici • RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi		• Numero di enti supportati nella lotta o nel contrastare gli effetti della pandemia COVID-19
4.7. Miglioramento della capacità di programmazione, progettazione e attuazione delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	• R.A. 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.	• Interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	• Numero di interventi

ASSE 5: RAFFORZARE IL CAPITALE UMANO, PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE (OT 8, OT 9, OT 10 E OT 11)

5.A. Quadro degli indicatori di risultato

Obiettivo specifico POC*	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
5.1 - Istruzione, formazione e competenze - Migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente, ovvero garantire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione.	• RA 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa • RA 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi • RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta • RA 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo • RA 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione • RA 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.	• Adulti che partecipano all'apprendimento permanente • Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale • Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento	• Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata • Persone inattive • Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi • Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
5.4 Interventi Complementari FSE - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE, ovvero del POR FSE Sicilia 2014-2020.	• RA 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativi • RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi • RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta • RA 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo • RA 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione • RA 10.6 - Qualificazione dell'offerta d'istruzione e formazione tecnica e professionale • RA 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.	• Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento	• Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata • Persone inattive • Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi • Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
		• Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento • Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti	• Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (RA 10.6) • Progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative (RA 10.6)
5.2 - Occupazione - Migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro **5.4 Interventi Complementari FSE - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE, ovvero del POR FSE Sicilia 2014-2020.**	• RA 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. • RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;	• Persone a rischio di povertà o esclusione sociale • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento	• Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro • Partecipanti con disabilità • Altre persone svantaggiate • Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
	• RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani;	• Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento • Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	• Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata • Persone inattive • Persone di età inferiore a 25 anni
	• RA 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; • RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani; • RA 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile;	• Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	• Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata • Persone inattive • Persone di età inferiore a 25 anni • Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

Obiettivo specifico POC*	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
			• Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro
	• RA 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro;	• Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro • Percentuale degli SPI che erogano le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	• Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata • Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi • Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
5.3 - Inclusione e protezione Sociale - Potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale (incluse le misure per l'Emergenza Covid-19 – Assistenza alle famiglie disagiate) **5.4 Interventi complementari FSE - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE, ovvero del POR FSE Sicilia 2014-2020.**	• RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; • RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo; • RA 09.11 CRII07 "Aumento della capacità di sostegno e presa in carico di individui e gruppi fragili in condizioni aggravate per emergenza Covid-19";	• Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	• Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro • Partecipanti con disabilità • Altre persone svantaggiate • Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
	• RA 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali d'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali);	• Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	
	• RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociali	• Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	• Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro • Partecipanti con disabilità • Altre persone svantaggiate • Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
	• RA 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e rafforzamento del settore sanitario per il contrasto dell'emergenza da Covid-19;	• Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (corrispondenti alla quota di popolazione 0-3 anni aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia) • Tasso di anziani destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza sociale (corrispondenti alla quota di popolazione anziana aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia)	• Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi • Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale • Famiglie con persone a carico bisognose di assistenza e di cura • Realizzazione di sistemi ed applicativi informativi
	• RA 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale;	• Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	• Partecipanti con disabilità • Altre persone svantaggiate • Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

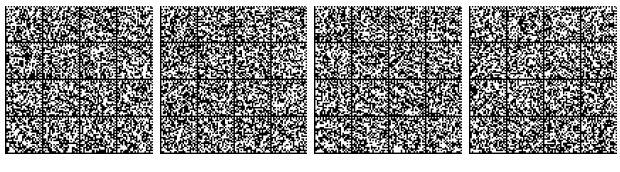
ASSE 6: ASSISTENZA TECNICA (AMBITO AT)

6.A. Quadro degli indicatori di risultato e di realizzazione

Obiettivo specifico POC	Risultato atteso intercettato	Indicatore di risultato	Indicatore di realizzazione
6.1 - Assistenza tecnica e rafforzamento della capacità amministrativa 6.2 - Informazione e comunicazione 6.3 - Valutazione, studi e pianificazioni di settore	• RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione • OO.SS. PO AT	• Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO • Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità	• Personale aggiuntivo e/o Giornate uomo prestate • Numero di iniziative pubbliche di informazione • Numero di valutazioni, studi, inchieste, relazioni di esperti, ecc. e/o Analisi, studi e progettazioni • Numero di sistemi informatici integrati • Procedure di affidamento di servizi all'esterno concluse entro 6 mesi dall'avvio • Uffici interessati

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2025-SON-027) Roma, 2025 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



MODALITÀ PER LA VENDITA

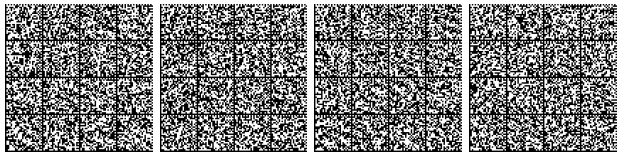
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

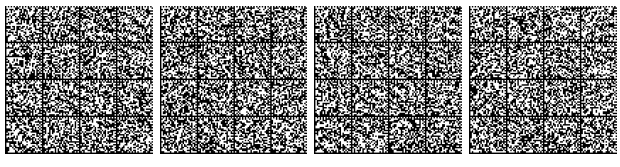
L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(*di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	**€**	**438,00**
	(*di cui spese di spedizione € 128,52*) *	- semestrale	**€**	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(*di cui spese di spedizione € 19,29*)*	- annuale	**€**	**68,00**
	(*di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	**€**	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:			
	(*di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	**€**	**168,00**
	(*di cui spese di spedizione € 20,63*)*	- semestrale	**€**	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(*di cui spese di spedizione € 15,31*)*	- annuale	**€**	**65,00**
	(*di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	**€**	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(*di cui spese di spedizione € 50,02*)*	- annuale	**€**	**167,00**
	(*di cui spese di spedizione € 25,01*)*	- semestrale	**€**	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(*di cui spese di spedizione € 383,93*)*	- annuale	**€**	**819,00**
	(*di cui spese di spedizione € 191,46*)*	- semestrale	**€**	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(*di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	**€**	**86,72**
(*di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	**€**	**55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	**€**	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	**€**	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.

Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.

Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C





€ 6,00

